ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 1 Marzo 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3492

L'accordo sulle riduzioni navali raggiunto a Roma

Henderson e Alexander partiti per Parigi per sottoporre il progetto al Governo francese

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28

In seguito alle amichevoli conversazioni, svoltesi in uno spirito di cordiale collaborazione, che i Ministri Henderson e Alexander hanno avuto in questi giorni con il Capo del Governo e con i Ministri Grandi e Sirianni, è stato raggiunto un accordo di massima sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza di Londra. I termini del progettato accordo debbono essere sottoposti ancora al Governo francese e i Ministri Henderson e Alaxander partono oggi a questo scopo per Parigi. Ove il Governo francese accordi, le proposte saranno sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Granbretagna e dei Domini britannici, che erano rappresentati alla Conferenza di Londra. (Stefani)

Come si giunse all'intesa

ROMA, 28

Non andavamo errati affermando che, malgrado il necessario e doveroso riserbo, giustificato del resto dalla natura complessa e delicata dei negoziati che si stavano svolgendo, le conversazioni romane sul problema navale si andavano orientando verso un punto conclusivo.

I colloqui decisivi

Vari elementi hanno contribuito nella giornata di ieri a darci la convinzione che i colloqui erano a buon punto: le conversazioni sempre più frequenti e serrate fra Grandi e Henderson, continuate anche dopo la colazione nella storica Villa d'Este, l'ininterrotto lavoro degli esperti, il rapporto dei Ministri Grandi e Sirianni al Duce, l'incontro fra Mussolini e il Ministro degli Esteri inglese svoltosi all'Ambasciata dopo il pranzo offerto da sir Ronald Graham e da lady Sybil Graham ed infine la partenza fissata per oggi ci hanno fatto in qualche modo comprendere che l'accordo dovesse ormai ritenersi una cosa certa e che i colloqui fissati per la giornata di oggi non tendevano ad altro scopo che a perfezionarlo. Di questo ottimismo erano pervasi nella nottata, che ha messo a dura prova la resistenza dei giornalisti, gli ambienti italiani e quelli inglesi.

Per la storia diremo che l'accordo è stato virtualmente raggiunto nell'incontro che il Duce ha avuto ieri sera all'Ambasciata con Henderson; i successivi colloqui hanno mirato e sono difatti riusciti a perfezionarlo.

Chiudendo la cronaca delle conversazioni romane, non si può fare a meno di sottolineare il doveroso riserbo di tutti coloro che hanno partecipato alle trattative. E fu forse questo silenzio la ragione principale della sollecita comprensione. Ministri ed esperti sono stati sordi ad ogni allettamento da parte della stampa ed alle domande indiscrete hanno opposto risposte evasive o battute di spirito che hanno disorientato anche i più animosi. La galleria d'angolo di Palazzo Chigi, ove per ben due giorni si sono svolte le riunioni degli esperti, è stata costantemente vigilata da una schiera di irremovibili commessi che hanno impedito ad ogni occhio indiscreto di penetrarvi.

I Ministri inglesi dal Sovrano

Non riesce inopportuno, ora che le conversazioni si sono chiuse, dare l'elenco degli esperti che hanno partecipato ai negoziati romani. Per l'Italia sono intervenuti ai lavori il capo di Stato Maggiore alla Marina, Ammiraglio Burzagli, i Ministri plenipotenziari Rosso, Buti, comandante Raineri-Biscia e il comandante Ruspoli; per la parte inglese, tra gli esperti ricorderemo Craigie e Shelby. Regolatori dei lavori sono stati il Ministro Sirianni e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander.

Di buon mattino, alle ore 9.30, i Ministri Henderson e Alexander hanno lasciato in automobile la sede dell'Ambasciata inglese di via XX Settembre e si sono recati al Quirinale, ove sono stati ricevuti e intrattenuti in privato colloquio dal Re. La visita, che ha avuto un significato di squisita cortesia, è durata vari minuti ed è stata improntata a grande cordialità. Essa deve mettersi in relazione col cortese gesto fatto dai Ministri inglesi subito dopo il loro arrivo a Roma di andarsi a iscrivere al Quirinale nel registro dei visitatori delle Loro Maestà.

Subito dopo la visita alla Reggia il Ministro Henderson si è recato all'Ambasciata, ove è giunto poco dopo il Ministro degli Esteri on. Grandi. Il colloquio è durato a lungo e alle ore 11.15 Grandi ha lasciato la villa di via XX Settembre e si è recato a Palazzo Venezia, ove è stato ricevuto e intrattenuto a colloquio dal Capo del Governo. E' stato questo l'ultimo colloquio che la laboriosissima cronaca relativa ai negoziati navali ha dovuto registrare.

L'accordo era ormai concluso. La notizia ne veniva data a Palazzo Chigi e successivamente all'Ambasciata inglese.

Alle 12.30 precise i giornalisti sono convenuti all'Ambasciata d'Inghilterra. Presente l'Ambasciatore sir Ronald Graham, il Ministro degli Esteri britannico Henderson ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Henderson, salutati cordialmente gli ospiti, ha letto loro il comunicato ufficiale

Egli ha innanzi tutto dichiarato, anche a nome per Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, di essere molto soddisfatto dell'esito del suo viaggio a Roma. Continuando, Henderson si è detto fiducioso che il Governo francese gradirà l'esito delle conversazioni romane e le linee essenziali dell'accordo. Il Ministro degli Esteri inglese ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che egli e i suoi colleghi contano di essere a Londra nella giornata di lunedì. Colà riferiranno al loro Governo prima e dopo alla Camera dei Lords sull'esito delle conversazioni avute a Parigi e a Roma e sulle questioni principali sulle quali si è raggiunto l'accordo di massima.

Come avevamo annunciato, la partenza dei Ministri Henderson e Alexander è avvenuta nel pomeriggio di oggi col lusso delle ore 14 di Parigi.

La partenza per Parigi

Sono convenuti alla stazione a salutare i partenti i Ministri Grandi e Sirianni, l'Ambasciatore sir Ronald Graham e l'Ambasciatrice Lady Sybil Graham, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor de Beaumarchais, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, il Sottosegretario di Stato alla Marina sen. Gioacchino Russo, il Capo di S. M. alla Marina Ammiraglio Burzagli, Lord d'Albernoon, ex Ambasciatore inglese a Berlino, il personale dell'Ambasciata inglese al completo, Mac Clure, l'addetto navale Revan, il consigliere Oxborn e il Primo Segretario Kirk Patrick; i Ministri plenipotenziari Rosso, Buti e Taliani, capo del cerimoniale a Palazzo Chigi; il Principe Ruspoli, il capo di Gabinetto del Ministro Grandi comm. Ghigi, il comm. Rocco e moltissime altre personalità.

Doni di Grandi e Sirianni

Cordialissimo è stato il commiato del Primo Lord dell'Ammiragliato dal Ministro Sirianni.

Con gentile pensiero il Ministro Grandi ha offerto a Henderson alcune artistiche riproduzioni fotografiche di Villa d'Este, racchiuse in astucci di cuoio. Significativo è stato anche il dono di Sirianni ad Alexander consistente in due piccole magnifiche riproduzioni delle ancore delle navi del lago di Nemi del tipo Ammiragliato, brevettato nel 1852 e dovuto al comandante Rogers.

Improntato alla maggiore cordialità è stato anche il saluto del Ministro Henderson a Grandi. Il Ministro degli Esteri inglese ha tenuto a rilevare all'on. Grandi l'espressione del suo sincero compiacimento per il suo soggiorno romano. Alle ore 14 precise il treno si mette in moto. In piedi, affacciati, i Ministri Henderson e Alexander non si stancano di salutare agitando il cappello, mentre il saluto è ricambiato con pari festosità dai nostri Ministri. Un nuovo «good bye» prolungato è l'ultimo saluto. Il treno lentamente si muove e presto abbandona la tettoia della stazione di Termini.

Con lo stesso treno di lusso hanno lasciato Roma gli esperti inglesi Craigie e Shelby.

Leale collaborazione italiana

ROMA, 28

I giornali della sera commentano ampiamente il raggiunto accordo di massima che ha felicemente concluso le trattative italo-inglesi sul problema navale. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver affermato che l'adesione del Governo francese è indubbia, aggiunge che l'accordo ha una notevolissima importanza, tanto nei riguardi dei rapporti tra le maggiori Potenze navali d'Europa e particolarmente tra l'Italia e la Francia, quanto nei riguardi dei generali problemi della pace, della chiarificazione europea e del disarmo:

«Risulterà intanto — scrive il giornale — che il contributo italiano a questa grande opera di collaborazione e di pacificazione è stato vasto, volonteroso e preciso. Salvaguardando, come è naturale, l'essenza dei suoi interessi, l'Italia ha offerto ad essa fatti decisivi. Questi fatti non sono stati una improvvisazione dell'ultima ora. Le manifestazioni pratiche della diplomazia italiana degli anni passati provano la continuità della sua azione, diretta all'intesa internazionale la quale, all'inizio dell'anno, ha avuto ancora una solenne manifestazione esplicita con la enunciazione di un programma di azione con i noti messaggi diretti da Mussolini al popolo americano e agli altri popoli.

Siamo certi che a Parigi tutti gli uomini e gli organi responsabili sapranno apprezzare la prova effettiva della chiarezza e della buona volontà della politica italiana nei riguardi francesi, non meno che nei riguardi generali».

Il *Giornale d'Italia* conclude constatando con soddisfazione il ritorno alla tradizione politica dell'amicizia e della collaborazione italo-britannica.

Secondo il *Lavoro Fascista*, l'accordo può costituire il punto di partenza per superare concorrenze e contrasti e giungere ad una stabilizzazione della atmosfera mondiale.

«Vogliamo credere e confidare che a Parigi non si voglia mostrare minore comprensione, la comprensione cioè di conciliare le necessità supreme della difesa con gli interessi della pace e della solidarietà internazionale. Attraverso anni di competizioni e di lotte, di rivoluzioni e di minaccie, l'azione concorde britannica-italiana conseguiva nel 1925 a Locarno la pace sul Reno. E' nel nostro augurio che l'accordo romano segni quest'anno, 1931, la pace sul mare».

Lo stesso augurio ha il commento della *Tribuna*, che rilevato come i Ministri britannici nella loro permanenza a Roma e nei colloqui col Capo del Governo hanno voluto ancora una volta constatare quanto già si era lealmente mostrato alla Conferenza di Londra, e cioè l'assoluta coerenza e continuità della politica mussoliniana, che fin dal primo momento ha affermato di non potersi parlare di limitazione degli armamenti se non come effettiva riduzione degli armamenti, soggiunge:

«Nessuna rinuncia ai bisogni della difesa, e nessuna subordinazione a formule altrui; e su questo nè incertezze, nè compromessi; ma una chiara buona volontà politica di uscire dal chiuso litigio tecnico, per considerare anche il problema navale da un'altezza più serena, secondo quelle che sono ormai le confessate esigenze universali e che la chiara voce del Duce ha avuto il merito di antecipare sulla durezza stessa della realtà che oggi ha colpito tutti, anche coloro ch'erano ottenebrati dall'infatuazione della prosperità».

Le impressioni inglesi e francesi

Compiacimento a Londra

LONDRA, 28

La notizia dell'accordo provvisorio sulla questione navale, intervenuto a Roma fra i Ministri inglesi ed i rappresentanti del Governo Fascista, è stata salutata a Londra con vivissimo compiacimento.

I giornali della sera mettono in grande rilievo la notizia, con grandi titoli che coprono l'intera testata della prima pagina.

Lo spirito cordiale dei negoziati

Si mette in evidenza l'intervento personale dell'on. Mussolini nei negoziati e l'opera lungimirante da esso svolta per la felice conclusione di un accordo di massima. La presenza del Duce al banchetto dato ieri sera alla Ambasciata britannica viene sottolineata in modo particolare e i dispacci da Roma sono unanimi nell'esaltare lo spirito cordiale che è regnato dal principio alla fine dei negoziati che, quantunque brevi, sono stati laboriosissimi e hanno messo a dura prova i negoziatori.

I Ministri Henderson e Alexander sono attesi a Londra di ritorno da Roma domani sera a tarda ora, oppure lunedì. Vivissima è l'attesa in questi circoli politici per il loro arrivo a Londra per conoscere con precisione i risultati dei colloqui romani. Contrariamente agli altri giornali i corrispondenti da Roma si limitavano stamane a fare della cronaca pura e avvertire che il grande riserbo delle autorità italiane e dei Ministri inglesi impediva di fare qualsiasi apprezzamento sullo svolgimento dei colloqui. Per il momento si potevano fare soltanto delle induzioni di nessun valore. La maggior parte dei corrispondenti si mostrava però ottimista circa l'esito finale delle trattative. I negoziati di Roma sono proceduti in completa armonia con il trattato navale di Londra e non si sono estesi a particolari questioni politiche interessanti la Francia e l'Italia, quantunque sia naturale che per le due grandi Potenze mediterranee e soprattutto per l'Italia, le discussioni tecniche avevano assunto una notevole importanza politica.

E' opinione generale che i colloqui di Roma, che sono stati caratterizzati dalla determinazione da ambo le parti dei contraenti di non perdere tempo in discussioni oziose, hanno condotto a risultati pratici. Il compito dei negoziatori è stato tutt'altro che facile, ma dando prova di tenacia e di spirito conciliativo, essi sono riusciti a concludere un accordo provvisorio che tutti si augurano abbia a diventare presto definitivo.

Grande interesse in America

Si osserva che il Governo Fascista ha dato prova di un serio riconoscimento degli interessi economici britannici nel limitare gli armamenti navali. L'Italia, al pari della Francia, ha fatto qualche concessione e ora vi sarebbe ragione di credere che i Ministri inglesi riusciranno a persuadere la Francia a compiere l'ultimo gesto per la conclusione di un accordo e la trasformazione del patto navale tripartito, di Londra, in un patto a cinque.

Telegrammi da Washington informano che i negoziati di Roma sono stati seguiti con enorme interesse dal Governo di Washington, il quale sarebbe pronto ad offrire i suoi buoni uffici qualora la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia ritenessero opportuno di richiederli. Gli Stati Uniti si troverebbero costretti anch'essi, loro malgrado, a dare l'esempio nella realizzazione di economie sugli armamenti navali.

Il Congresso di Washington ha dovuto infatti rinunciare ad una spesa supplementare di un miliardo e mezzo di lire per le costruzioni navali, in seguito alle pressioni della stampa.

Reticenza a Parigi

PARIGI, 28

L'accordo «di principio» concluso a Roma fra i Ministri d'Italia e i Ministri inglesi sulla questione navale — accordo che deve essere approvato dal Governo francese — è accolto a Parigi con riserva. Si è tanto parlato della necessità di regolare tutti i raporti tra la Francia e l'Italia e si è tanto commentato il fatto che questi rapporti, durante parecchi anni, sono stati avvelenati da una quantità di piccoli colpi di scena che non si può accennare un certo stupore nel constatare che, mentre si compiono a Roma e a Londra tutti gli sforzi per giungere ad una regolazione, negli ambienti politici di Parigi si ritorna in una specie di diffidenza che riesce incomprensibile.

L'atteggiamento della stampa

I commenti dei giornali della sera, sebbene intonati a frasi assai vaghe non nascondono questa specie di malassere. La stampa di stamane è apparsa quanto non si aveva ancora notizia del comunicato pubblicato a Roma nel pomeriggio ed era divisa in due parti: quella di destra decisamente ostile ad ogni accordo che segnasse per la Francia un rallentamento nelle sue costruzioni navali; quella di sinistra, che alla vigilia di un accordo navale che prelude ad un accordo politico ha rinvangato certe riserve che hanno tutta l'aria di rimettere in vigore le vecchie polemiche.

I giornali della sera come abbiamo detto pubblicano dei commenti piuttosto anodini. Apre la serie il «Journal» il quale fra l'altro scrive:

«Le difficoltà incontrate per venire alla solidarietà fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia lasciano molte preoccupazioni, quando si consideri che bisogna ora affrontare un compito ben altrimenti difficile: quello delle relazioni fra i vincitori e i detrattori dello stato attuale dell'Europa. Questa battaglia non sarà regolata nei cinque anni di tregua delle costruzioni navali, ma molto prima dell'imminenza della Conferenza ginevrina per il disarmo.

Bisogna mettere i punti sugli «i». Francesi e italiani sono disposti ad accettare la tesi proclamata anche ieri dal Ministero edlla Guerra Maginot sulle clausole militari del trattato di Versaglia, le quali debbono rimanere intangibili perchè esse fissano le basi fondamentali della pace.

Bisogna ammettere che l'accordo navale contribuisce a migliorare sensibilmente le relazioni fra la Francia e l'Italia ma non bisogna immaginare che questo accordo faccia scomparire le nubi che sono ancora in aria. La concorrenza degli armamenti non è stata la causa delle controversie tra Parigi e Roma. Essa è stata la conseguenza di malintesi causati dalla divisione delle colonie, sopratutto dalle diffidenze nel mare Adriatico. Bisogna approfittare del buon momento per preparare l'accordo politico. Ecco il modo migliore per dimostrare che realmente la riduzione degli armamenti contribuisce ad aumentare la sicurezza».

Le fantasie del «Temps»

Il *Temps*, press'a poco, suona le stesse campane. Intanto è da rilevare una curiosa osservazione fatta dal suo corrispondente da Roma, il quale scrive: «La soluzione dell'accordo navale sarebbe stata facilitata dall'attitudine di tutto un «clan» di tecnici militari fascisti, per i quali, specialmente dopo la traversata dell'oceano della squadriglia del Ministro Balbo, i problemi navali non avrebbero più l'importanza di altri tempi, perchè l'aviazione deve essere considerata fin d'ora come il centro di tutto il sistema di guerra. Ai loro occhi l'arma sul mare come sulla terra sarà l'aeroplano e la Marina non avrebbe più altro che compiti secondari. Aggiungiamo infine che l'intervento personale del Duce sarebbe stato in parecchi momenti decisivo».

Nel commento quotidiano il *Temps* però è pieno di riserve.

I quattro punti dell'accordo secondo la "Havas,,

PARIGI, 28

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, da Roma, precisa così i punti sui quali l'accordo starebbe per essere definito:

1) Le cifre sulle quali gli esperti hanno discusso ieri ri riferiscono da una parte al tonnellaggio attuale della Francia e dall'altra alle costruzioni progettate;

2) la formula prevista permette di fissare il programma generale delle costruzioni fino al 1936;

3) tale formula fisserebbe le differenze che possono essere consentite dall'Italia alla Francia sul tonnellaggio di certe categorie di navi;

4) l'accordo non sarebbe affatto definitivo, ma servirebbe semplicemente a permettere l'adesione simultanea dell'Italia e della Francia all'accordo precedente di Londra.

Rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 28

I giornali riproducono minutamente i comunicati delle giornate romane dei Ministri inglesi. I corrispondenti dei vari giornali segnalano la riservatezza romana.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* crede le trattative giunte ad un punto critico. L'Italia, dice il giornale, si sarebbe dichiarata disposta a stringere l'accordo con la Francia fino alla Conferenza navale del 1936, per rendere possibile ai due Paesi di aderire agli impegni per la durata del patto di Londra. L'Italia intende, però, tale accordo nel senso che essa e la Francia si impegnino fino a quell'epoca ad un programma navale che lasci intatto l'attuale rapporto dei valori.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un articolo di Eberlein, che sottolinea la importanza che i tributi tedeschi hanno per gli armamenti francesi. Mussolini — dice il giornale — mostra la sua saggezza impedendo malumori contro la Francia e mostrandosi arrendevole. Tutto dipende da fino a che punto l'Inghilterra e la Francia si siano promesse appoggio alla conferenza del disarmo e a quanto, specialmente l'Inghilterra, valuti l'importanza dell'accordo col Giappone e con gli Stati Uniti, che resterebbero in aria senza l'adesione dell'Italia e della Francia.

Il Gran Consiglio convocato per domani

ROMA, 28

Il Gran Consiglio del Fascismo, com'è stato annunziato si riunirà lunedì sera 2 marzo, a Palazzo Venezia per l'esame dei vari oggetti posti all'ordine del giorno tra cui «relazione sulla situazione interna ed internazionale».

I lavori della Camera

Attesa per le dichiarazioni di Grandi

ROMA, 28

La Camera ha sospeso ieri sera i suoi lavori per riprenderli martedì 3 marzo. La discussione del bilancio degli Interni si esaurirà nella seduta di martedì, con le dichiarazioni del Sottosegretario on. Arpinati. Successivamente andranno in discussione i bilanci dei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Giustizia e degli Affari degli Esteri. Particolare attesa vi è per le dichiarazioni del Ministro Grandi, le quali avverranno alla vigilia delle vacanze pasquali. Si ritiene che le vacanze di Pasqua potranno avere inizio il 13 o il 14 marzo.

Le conclusioni degli esperti navali

circa i bilanci per gli armamenti

GINEVRA, 28

Il Comitato degli esperti nelle questioni di bilancio, costituito dalla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo nel dicembre scorso, che aveva interrotto i propri lavori alla fine di dicembre e li aveva ripresi nuovamente al principio di questo mese, ha terminato stamane l'opera affidatagli. Come è noto, questo Comitato aveva il compito di esaminare la possibilità, dal punto di vista tecnico, di applicare il metodo della limitazione e della riduzione degli armamenti mediante le spese di bilancio degli Stati e mediante la pubblicità di tali spese: Nel procedere a tale esame il Comitato ha dovuto rilevare le serie difficoltà che si presentano per assicurare, con il metodo proposto dalla Commissione preparatoria, l'attuazione effettiva di alcuni degli elementi essenziali del progetto di convenzione da discutersi nella Conferenza generale del disarmo per raggiungere la riduzione e limitazione degli armamenti. Nel Comitato degli esperti, l'Italia è stata rappresentata dall'on. Cesare Tumedei, deputato al Parlamento.

Il programma del Ministro Stegerwald

per alleviare la disoccupazione in Germania

BERLINO, 28

Alla Commissione del bilancio del Reichstag, il Ministro del Lavoro Stegerwald ha dichiarato che le cause dell'attuale crisi dell'economia mondiale sono le stesse per tutti i Paesi. Questa crisi però, ha soggiunto Stegerwald, è resa più grave in Germania, oltrechè dal problema delle riparazioni, dalla crisi di fiducia verso le condizioni economiche del mondo e della Germania, dalla mancanza di capitali di cui soffre l'economia tedesca e dagli oneri fiscali molto gravi che pesano sul popolo. La presente generazione è sovraccarica di oneri: essa deve fornire tre miliardi per i disoccupati, 2.1 miliardi per le riparazioni e i danni risultanti dalle liquidazioni, un miliardo di interessi da versare all'estero, due miliardi di interessi interni (cifra superiore in rapporto all'economia agli altri paesi), 1.9 miliardi di pensioni, 1.4 miliardi per i mutilati di guerra, 1 miliardo per altre conseguenze della guerra. Una parte di tali oneri dovrà essere pagata, l'altra parte sarà imposta alle generazioni future, ma ciò non sarà possibile se non si crea una base politica di crediti a lunga scadenza. Stegerwald ha esaminato quindi le proposte fatte per porre un rimedio alla crisi economica tedesca e per dar lavoro ai disoccupati, aggiungendo che il Gabinetto del Reich e il Consiglio dell'Impero hanno convenuto nel decidere che la Germania dovrà fare a meno quanto prima possibile dei lavoratori agricoli stranieri.

Nel corrente anno 1931, ha concluso il Ministro, noi ammetteremo soltanto il numero strettamente necessario di agricoltori stranieri. I disoccupati, compresi i membri delle loro famiglie, costituiscono un sesto della popolazione germanica. La quarta parte di tutti i lavoratori tedeschi si trova disoccupata. A meno che i mezzi adottati siano coronati da successo bisognerà, malgrado le giustificate apprensioni, procedere finalmente alla riduzione delle ore di lavoro di coloro che sono ancora interamente occupati, per procurare lavoro ai disoccupati. Dal 1.o aprile bisognerà pensare se si dovrà procedere per legge alla riduzione delle ore di lavoro.

Confortanti segni di miglioramento

nella situazione americana

WASHINGTON, 28

Il bollettino mensile della Federazione americana del lavoro riferisce che i disoccupati negli Stati Uniti a metà febbraio erano 5.770.000, in confronto di 5.870.000 alla stessa data del mese precedente. Commentando tale cifra, il bollettino aggiunge che essa dimostra chiaramente che il punto acuto della crisi è già stato raggiunto e che si notano segni, per quanto lievissimi, di miglioramento della situazione generale. (*United Press*).

100.000 senza lavoro in Jugoslavia

BELGRADO, 28

Durante una riunione in cui si è trattato del problema della disoccupazione, il rappresentante delle organizzazioni operaie, dott. Toplalovic, ha dichiarato che in Jugoslavia, dove non esiste una statistica ufficiale sui disoccupati, il numero dei senza lavoro, in base ai rilievi delle organizzazioni operaie, ascende ad oltre centomila. L'oratore ha chiesto che si inizino dei lavori pubblici per combattere la disoccupazione, giacchè nelle casse delle banche vi sono sufficienti depositi per fare fronte a questa necessità dell'ora.

L'intransigenza del Congresso indiano

provoca la rottura dei negoziati Gandhi-Irwin

LONDRA, 28

Le speranze in un accordo sulla situazione indiana sono svanite improvvisamente oggi, dopo l'ottimismo che per quindici giorni era regnato tanto in Granbretagna che in India in seguito al colloquio fra Gandhi e il Vicerè.

L'ultimo colloquio fra i due uomini che si è svolto ieri ha provocato virtualmente la rottura dei negoziati. Le controproposte fatte dal Vicerè a Gandhi hanno incontrato l'opposizione dei principali collaboratori di Gandhi, i quali si sono riuniti stamane per esaminare la situazione.

Le controproposte respinte

I capi del Congresso nazionalista hanno tenuto un'altra riunione questa sera e hanno deciso di respingere le controproposte di Lord Irwin. I negoziati tra le autorità imperiali e i capi della rivolta indiana hanno raggiunto così una fase critica. Anche nei circoli ufficiali di Nuova Delhi si ammette che le trattative fra Gandhi e il Vicerè sono fallite. Gandhi si incontrerà nuovamente domani con Lord Irwin per informarlo semplicemente della deliberazione presa dal Congresso.

E' opinione generale che tre siano le principali difficoltà che si oppongono all'accordo e che pertanto sarà necessario che Lord Irwin consulti nuovamente il Governo imperiale di Londra. La prima delle tre difficoltà riguarda le richieste di Gandhi per un'inchiesta sulle pretese violenze della polizia per reprimere i disordini e particolarmente sullo scioglimento dei cortei femminili a Borsad. Finora la richiesta di Gandhi era stata categoricamente respinta dal Vicerè, il quale più di una volta aveva diramato comunicati per mettere in rilievo il contegno crupoloso e il ritegno della polizia nell'esplicazione del suo delicato compito, che è quello di prevenire disordini, nonostante gli insulti e le provocazioni delle folle.

Le altre due difficoltà riguardano il boicottaggio delle merci straniere e soprattutto dei tessuti e il diritto degli indigeni di fabbricare il sale. Gandhi avrebbe pure proposto la proibizione di tutte le bevande indigene, la riduzione del cambio della rupia, la riduzione del cinquanta per cento delle entrate statali, delle spese militari, degli emolumenti agli alti funzionari del Governo e l'abolizione della polizia criminale; il diritto dei cittadini di fare uso delle armi da fuoco per difesa personale.

Lord Irwin ha avuto anche oggi una lunga discussione con due dei principali delegati alla Conferenza della Tavola Rotonda, che hanno fatto ritorno da Londra.

L'esitazione del Vicerè

Il Vicerè dell'India il quale è investito dalla costituzione di pieni poteri a negoziare qualsiasi patto e Lord Irwin godrebbe in più della incondizionata stima e dell'appoggio del Governo imperiale; ma davanti alla intransigenza di Gandhi nelle questioni di enorme importanza che sono in discussione sembra che Lord Irwin esiti ad assumersi la responsabilità di venire alla conclusione senza prima aver interpellato Londra. Tutte le speranze in una soluzione del problema indiano vengono ora a cadere e i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda, che si sperava potessero venire ripresi quanto prima in India con la partecipazione anche dei nazionalisti, subiranno una stasi quanto mai prolungata e pregiudizievole.

Nuovi sanguinosi torbidi

Intanto si segnalano alti torbidi nell'India senza pace. Ieri un sovrintendente della polizia inglese cadeva vittima dei colpi d'arma da fuoco di alcuni terroristi. Oggi un esattore delle tasse indiano è stato ucciso a colpi di roncola e di bastone e un vice ispettore di polizia è stato gravemente ferto in una battaglia fra indù e agenti nei pressi di Lucknow. Altre trenta persone hanno riportato ferite.

Secondo un comunicato ufficiale la cosa si sarebbe svolta nei seguenti termini: un esattore delle gabelle, accompagnato da due squadre di agenti si era recato nel villaggio di Lanora per esigere dei tributi dagli indiani, che erano stati persuasi dai nazionalisti a non pagare. All'arrivo del funzionario e degli agenti gli indù uscirono dalle loro capanne armati di bastoni, roncole e pugnali. Il povero esattore è stramazzato al suolo sotto una gragnuola di colpi. Davanti alla superiorità numerica degli assalitori gli agenti sono stati costretti a battere in ritirata. Essi sono poi tornati al villaggio accompagnati da numerosi rinforzi. Sono stati tratti in arresto un centinaio di indù.

A Bombay ha avuto inizio il censimento della popolazione, ma davanti all'ostruzionismo degli indù le autorità sono state costrette a sospenderlo. Esse faranno un altro tentativo per compierlo ma i nazionalisti e i volontari di Gandhi vanno predicando di casa in casa di non riempire schede, nè dare informazioni orali agli agenti del Governo.

Perchè il Canadà chiude le porte

alle merci provenienti dalla Russia

OTTAWA, 28

Il decreto promulgato dal Governo, col quale viene proibita l'importazione — dalla Russia nel Canadà — del carbone, della pasta di legno, del legno da costruzione, dell'amianto e delle pelliccie, pone fine praticamente alle relazioni commerciali fra il Canadà e la Russia. In proposito il Ministro Ryckman ha fatto le segue[illegible]: «Il Governo è convinto che il [illegible] forzato esiste in Russia nelle imprese del legname e del carbone; il tenore di vita in Russia è inferiore a quello esistente nel Canadà. Dobbiamo rifiutarci di sostenere il comunismo nella sua fede e nei suoi prodotti con degli scambi commerciali».

Nei circoli politici si ritiene che la decisione del Governo canadese, eccezionale e rigorosa, sia stata presa in seguito ad assicurazione di appoggio da parte del Governo degli Stati Uniti. (*Radio Stefani*).

Le condizioni di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 28

Oggi è stato comunicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Gabriele d'Annunzio: «Le condizioni del comandante Gabriele d'Annunzio sono stazionarie. Il decorso della malattia è regolare».

I contratti nazionali di lavoro

per il personale del turismo aereo

ROMA, 28

La Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei comunica: A conclusione di trattative condotte tra la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei e la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, sono stati firmati i contratti collettivi nazionali di lavoro per regolare le prestazioni d'opera dei piloti e del personale operaio in servizio presso le aziende di turismo aereo. I contratti suddetti, oltre alla parte relativa al trattamento economico, regolano la parte assistenziale (infortuni, malattie, previdenza con polizza mista assicurativa ecc.), il preavviso e le indennità di licenziamento, le ferie retribuite, il caso di chiamata e di richiamo alle armi e per servizio della M. V. S. N. ecc., danno largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla Carta del Lavoro. Ai nuovi patti nazionali di lavoro è stata assegnata come data di entrata in vigore quella dell'1 marzo e come durata quella di un anno, con l'intesa che si intenderanno rinnovati tacitamente di anno in anno, qualora non disdetti almeno due mesi prima della scadenza.

Solenni onoranze a Bari

alla salma del maggiore Topolai

BARI, 28

Proveniente da Vienna è giunta stamane la salma dell'aiutante di campo di Re Zog di Albania maggiore Topolai, perito nell'attentato di Vienna. La salma, ricevuta dalle autorità e gerarchie provinciali, è rimasta nella sala di prima classe della stazione centrale ferroviaria di Bari. Lunedì mattina le saranno rese solenni onoranze e in serata sarà fatta proseguire per Durazzo.

La legge austriaca sul matrimonio

Revisione del concordato col Vaticano?

VIENNA, 28

Negli ambienti bene informati si assicura che il Governo ha deciso di chiedere al Vaticano una riforma dell'attuale Concordato, allo scopo di modificare la legge austriaca sul matrimonio.

La repressione della rivolta nel Perù

LIMA, 28

Quattro reggimenti dell'esercito peruviano fedeli al Governo sono stati imbarcati questa notte per Mollendo. Essi coopereranno col reggimento di cavalleria già sul posto nell'opera di repressione del movimento rivoltoso scoppiato ad Arequipa.

In seguito alla notizia che i ribelli hanno sgomberato Piura, che era considerata la loro roccaforte, si attende da un momento all'altro la capitolazione delle truppe ribelli nel nord del Perù. (*Radio Stefani*).

Il sovrintendente delle banche ha formalmente dichiarato che la Banca del Perù è in istato di insolvenza e dovrà sospendere le operazioni a partire da martedì prossimo.

Il viaggio dei Ministri tedeschi a Vienna

Brüning parla dei rapporti fra i due paesi

VIENNA, 28

La *Neue Freie Presse*, la *Reichspost* e il *Tagblatt* pubblicano una intervista accordata ai loro corrispondenti berlinesi dal Cancelliere Brüning, il quale, dopo aver espresso il suo rincrescimento per la sua mancata visita a Vienna, causata dalle difficoltà della politica interna, ha espresso il suo convincimento che fra il Governo di Berlino e quello di Vienna e fra i due popoli fratelli i rapporti sono così amichevoli che non vi sarebbe bisogno di una visita speciale. Egli è persuaso che l'imminente visita degli uomini di Governo tedeschi rafforzerà ancora più la comunanza spirituale delle due Nazioni, che costituiscono, secondo la felice definizione del Vicecancelliere Schober, un popolo di due Stati. Brüning ha aggiunto che in questi momenti le difficoltà e i bisogni economici stanno in primo piano, per cui si spera che la visita tornerà a vantaggio dei rapporti economici dei due paesi e che egli personalmetne farà tutto il possibile per intensificare i rapporti con l'Austria. E' convinto che la visita del Ministro degli Esteri Curtius e del Segretario di Stato verrà considerata come una prova degli stretti rapporti esistenti tra Austria e Germania.

L'Imperatrice di Etiopia

ha dato alla luce un bimbo

ADDIS ABEBA, 28

L'Imperatore ha annunziato stamane ai dignitari dell'Etiopia e al suo popolo che l'Imperatrice Walette Giorgis, mercoledì scorso, ha dato alla luce un bambino. S. M. Ailè Sellasie ha accompagnato l'annuncio con l'autorizzazione agli abitanti della capitale di festeggiare con fantasie militari lo avvenimento. (*United Press*).

La situazione finanziaria dell'Australia
e le sue conseguenze politiche

MELBOURNE, 28

La situazione finanziaria dell'Australia è sempre assai preoccupante e sembra che dovrà avere importanti conseguenze anche politiche. Attualmente l'Australia si trova nell'impossibilità di contrarre prestiti, nessuna Banca volendo accordarglieli, dato il rischio di non ricevere gli interessi convenuti, che per i prestiti fatti precedentemente sono stati arbitrariamente decurtati. Il Tesoriere federale Theodore ha perciò annunciato che il Governo ha l'intenzione di presentare un progetto di legge per la creazione di una circolazione fiduciaria in carta moneta per un totale di 18 milioni di lire sterline ,così da superare le attuali difficoltà, provvedere i fondi necessari per dare lavori ai disoccupati e sovvenzionare gli agricoltori. Inthanto i Primi Ministri australiani, che sono riuniti a Camberra, hanno riaffermato la loro decisione circa un piano finanziario biennale che prevede riduzioni sui salari. Il Consiglio del prestito ha respinto le richieste del Primo Ministro della Nuova Galles del Sud, Lang, per un nuovo prestito di 737,733 lire sterline, dichiarando che il Consiglio non è in grado di contrarre nuovi prestiti a nome di quello Stato finchè esso non si prepari a fare onore agli interessi dei suoi prestiti precedenti.

Quanto alle conseguenze politiche della situazione una se ne ha nel malumore diffuso nella Nuova Galles del Sud contro il Primo Ministro Lang, la cui azione tende a staccare dallo Stato le regioni del nord-est che dovrebbero costituire una nuova provincia indipendente sotto il nome di Nuova Inghilterra. Ma una anche più grave conseguenza politica viene prospettata nei circoli politici di Camberra e cioè la possibilità di uno scioglimento di una delle due Camere, che costituiscono il Parlamento della Confederazione dato che si prevede che il Senato respingerà la proposta emissione di carta moneta mettendosi così in conflitto con la Camera dei rappresentanti e col Tesoriere federale Theodore. (Radio Stefani).

Sette condanne a morte
chieste per la rivolta di Jaca

MADRID, 28

Il Comitato nazionale del partito social-radicale ha reso noto in un comunicato che, pur essendo esso favorevole ad una completa astensione tanto dalle elezioni municipali quanto da quelle provinciali e nazionali, ha deciso di partecipare alle elezioni municipali, allo scopo di mantenere una stretta alleanza col partito socialista che nei giorni scorsi aveva preso analoga disposizione.

Da Saragozza intanto si ha notizia che è stata terminata l'istruttoria condotta dalle autorità militari sulla ribellione di Jaca. Gli imputati sono sostanzialmente divisi in tre categorie: una forte di 80 ufficiali e soldati che hanno spontaneamente partecipato al movimento; una seconda composta di 200 soldati, che hanno seguito passivamente i loro ufficiali nella ribellione e una terza in cui entrano circa 100 borghesi, che cooperarono attivamente con le truppe al movimento rivoluzionario.

Oltre a sette condanne a morte si prevede che la pubblica accusa chiederà anche una diecina di condanne all'ergastolo.

A Bilbao domani domenica i ferrovieri proclameranno lo sciopero, per ottenere un aumento di salari

Il congresso delle marionette a Lione

PARIGI, 28

Un congresso assai caratteristico sarà aperto a Lione il 2 marzo: il congresso internazionale delle marionette La città di Lione è stata scelta dagli organizzatori per onorare la città che dette i natali a Guignol. Un parlamentare e l'ex Ministro francese, il sen. Dodard, presiederanno il congresso, al quale interverranno tutte le marionette d'Europa. Con la Francia saranno presenti all'esposizione dell'arte popolare infantile il Belgio, la Svizzera, la Germania e la Cecoslovacchia.

Dei locali sono stati preparati per ospitare delle vere e proprie ricostruzioni storiche dell'arte marionettistica e la Cecoslovacchia, che segue religiosamente la tradizione dell'arte inanimata occupa un intero stand.

Alle ricostruzioni teatrali seguiranno delle rappresentazioni caratteristiche. Questi spettacoli ricostruiranno la storia delle marinette delle diverse regioni, dalle origini allo stato attuale, con tutte le evoluzioni che hanno subito attraverso le varie epoche.

Rivela sul letto di morte
il delitto di un'amica

COLONIA, 28

Elisabetta Schalfer, che oggi conta 51 anni, è stata arrestata per rispondere di un delitto commesso 10 anni or sono e della cui imputazione era già stata assolta. Dieci anni fa era stato trovato nella stanza della Schalfer il cadavere del suo amante, morto per asfissia. Tutti gl'indizi fecero ritenere che autrice del delitto fosse la donna. Deponevano soprattutto contro di lei i continui litigi fra gli amanti e il fatto che il rubinetto del gas era stato trovato aperto.

La Schalfer era stata però assolta, avendo presentato un alibi secondo il quale, allorchè il suo amante trovava la morte, ella era in un'altro quartiere della città, presso una sua amica. L'amica convalidò l'alibi, dichiarando che effettivamente la Schalfer si era trattenuta presso di lei. Senonchè, questa donna, qualche giorno fa, prima di morire, confessò di aver giurato il falso per salvare la Schalfer, la quale, pertanto, è stata tratta in arresto ed ha finito per confessare il suo delitto. *(Radio Stefani)*.

Il Consiglio di guerra di Tolone
assolve i 5 marinai ammutinatisi

PARIGI, 28

E' terminato oggi al Consiglio di guerra marittimo di Tolone il processo dei cinque marinai ammutinatisi. Durante la deposizione del deputato Marty, che ha approfittato dell'occasione per fare una lunga conferenza sul comunismo, si è avuto un incidente fra l'oratore e il padre di un accusato, il Graff, il quale ha dichiarato che suo figlio non era comunista, come lo si sarebbe voluto far credere. Un altro violento incidente si è avuto in cui un socialista unificato ha violentemente ingiuriato il deputato Marty. I cinque imputati sono stati assolti.

Le peripezie di un "caccia,, francese
danneggiato dalla tempesta

PARIGI, 28

Il cacciatorpediniere francese «Bordelais» è rientrato ieri nel porto di Tolone dopo aver subito durante tre giorni una grave tempesta che lo ha seriamente danneggiato. Il «Bordelais» era partito da Tolone il 21 febbraio diretto a Biserta, ma dopo tre giorni di navigazione, la tempesta si scatenò. Durante tutta la notte la nave fu in balìa delle onde senza riuscire a conservare la rotta; poi all'alba un'avaria alla macchina immobilizzò l'elica. Soccorsi furono subito chiesti per radio e un rimorchiatore fu inviato d'urgenza. Intanto lo stato del mare rendeva critica la situazione del cacciatorpediniere, il cui timone si era spezzato. La nave non riusciva più a correggere e ad attenuare lo sballottamento

La situazione del «Bordelais» divenne poi tanto grave che le autorità marittime decisero subito di inviare la torpediniera «Toudroyant» e la squadra dei migliori cacciatorpediniere della flotta francese assieme all'incrociatore «Tourville» e a due rimorchiatori. Le navi salparono per raggiungere le acque, nelle quali il «Bordelais» minacciava di essere inghiottito, ma dopo poche ore furono costrette a rifugiarsi ad Ajaccio. Infine, dopo penose ore di lotta l'incrociatore «Tourville» riuscì a prendere a rimorchio il cacciatorpediniere in pericolo. Tutte le unità sono rientrate alle loro basi con gravi avarie, per cui saranno necessarie varie riparazioni.

Il cataclisma nelle Figi
e la difficile opera di soccorso

SUVA, 28

Secondo le ultime notizie, a causa dell'uragano che ha colpito le isole Figi sono perite 250 persone e centinaia sono rimaste ferite e migliaia costrette ad accamparsi all'aperto, essendo andate distrutte le loro abitazioni. Le autorità hanno organizzato l'invio di indumenti e viveri alle popolazioni colpite dal cataclisma. L'opera di soccorso però è resa difficile dalla quasi completa interruzione delle vie di comunicazione con l'interno dell'isola, a causa delle inondazioni seguite all'uragano.

I particolari che si hanno del disastro avvenuto la notte del 21 febbraio, in seguito al violento uragano, sono sempre più impressionanti.

Un nuovo servizio aereo
fra Londra e l'Africa

LONDRA, 28

E' stato inaugurato oggi un nuovo servizio aereo tra Londra e l'Africa centrale, che sarà in seguito prolungato fino alla Città del Capo. Un grosso aeroplano, una vera nave aerea, del peso di nove tonnellate, è entrato nell'aerodromo di Croydon portando 50 sacchi postali contenenti circa 40 mila lettere, oltre ad altre merci a destinazione delle Indie e dell'Africa

Le truculenti profezie di Ludendorff
L'ombra dei Cavalieri dell'Apocalisse sull'Europa

BERLINO, 28

(P. S.) «Il primo maggio 1932 per futili motivi scoppiò la seconda guerra mondiale». Così secondo il Generale Ludendorff dovrebbe iniziarsi la storia di un anno che noi poveri contemporanei privi di qualsiasi penetrazione profetica credevamo destinato a consacrare l'accordo universale del disarmo. Per fortuna ecco il Generale metterci in guardia. Non sapete, infelici, il valore cabalistico dei numeri 10 e 5? La rivoluzione francese scoppiò nel 1789, vale a dire 1+7+8+9=25, cioè due volte 10, più 5. Venticinque anni durò la preparazione della guerra mondiale del 1914, numero che con semplice operazione: 1+9+1+4 ci dà il totale di 15; zioni politiche di Ludendorff siano contate con me: 1+9+3+2=15. Charo, no? Altro che futili motivi!

Un cervello poco saldo

Il libro in cui Ludendorff ha condensato queste profonde elucubrazioni («Weltkrieg droht auf deutschen Boden» - «La guerra minaccia sul territorio tedesco»), e del quale vi abbiamo dato qualche breve anticipazione, non meriterebbe altra critica o confutazione se l'autore non vi avesse aggiunto i più malevoli e calunniosi giudizi che si siano mai letti sull'Italia e sul Fascismo: dei quali, previa presentazione dell'autore, ci sentiamo in dovere di discorrere brevemente.

Chi sia Ludendorff il lettore lo sa bene. Appartiene a quella categoria di uomini sbilanciati ed eccessivi, in odio a Dio, agli uomini ed a se medesimi, sempre irrequieti e smaniosi di nuovo, insofferenti di limiti, avidi di popolarità e di gloria, egocentrici, megalomani, furiosi. Meriterebbe di essere paragonato a volta a volta a Capaneo, a Farinata degli Uberti, a Picrochole ed a Don Ferrante, se fosse possibile che un uomo solo accentrasse in sè tante opposte virtù ed ubbie, tanta incongruenza di idee, di velleità e fobie, e una fantasia truculenta e abbagliata. In realtà Lüdendorff possiede, quale più, quale meno, tutte queste cozzanti qualità; e non è meraviglia che abbia sempre fatto cattiva prova: come Generale, come rivoluzionario, come politico, come alchimista, ed ora come cabalista, profeta e scrittore, e che oggi si trovi solo a combattere tutti insieme il Papa, i gesuiti, i massoni, gli ebrei, i comunisti, i social-democratici, i fascisti, gli hitleriani, i pacifisti ed i guerrafondai. Con questo non si creda che le convinzioni politiche di Ludendorff siano confuse. Al contrario: se mai nel caos regnò chiarezza e classificazione, ciò avvenne per certo nel cervello del Generale. La sua «Weltanschauung», la sua concezione del mondo, è di evidenza palmare. Non esistono, proclama egli, opposte forze statali; ma il mondo è retto da tre avverse potenze ultranazionali: numero uno, il Grande Oriente massonico di Parigi; secondariamente, il Papa e il generale dei gesuiti; terzo: Stalin o l'Internazionale comunista.

La seconda guerra mondiale

E il Fascismo? «Mussolini — si legge a pagina 15 — tolse l'Italia alla massoneria latina e l'accodò al Papa romano. Divenne così spada di Roma, invece che di Francia». Così parlò Tecoppa

Queste tre Potenze ultranazionali, naturalmente si contendono il dominio del mondo. La prima fase della loro lotta conduce Roma, cioè il Papa, ad allearsi con Mosca, cioè col comunismo, contro il Grande Oriente parigino. Onde due sistemi di alleanze militari, l'una verticale, l'altra orizzontale, le quali dividono e spartiscono con una grande cabalistica croce tutta l'Europa. Fanno parte del primo: l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, l'Ungheria e l'Albania, alle quali in un secondo tempo si accoderanno i Soviet, la Turchia, la Bulgaria, e probabilmente la Grecia. Il sistema verticale raggruppa agli ordini del Grande Oriente di Parigi: Romania, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia e Belgio.

Così stando le cose e le forze, il 1.o maggio 1932 per ragioni di cabala scoppia senza dichiarazioni di guerra il pauroso conflitto. Già nella notte del primo giorno infuria la guerra aerea e navale. Qui non è questione di superiorità da un lato o dall'altro; un fato comune sommerge e distrugge in poche ore tutte le principali città dei belligeranti. Poche ore dopo la dichiarazione di guerra, Londra, Parigi, Marsiglia, Milano, Roma — compresa la Città del Vaticano — Venezia, Zagabria, Budapest e tutti gli altri grandi centri non tedeschi sono un cumulo di fumanti macerie, un cimitero universale. La stessa fine in poche ore è riservata a Vienna, Graz, Salisburgo, Berlino, Francoforte, Amburgo, e a tutte le maggiori agglomerazioni cittadine del Reich e dell'Austria. Milioni di vite umane sono già perite. Un'intera civiltà è stata distrutta, e i soldati si sono appena mossi. Ma ora incomincia la guerra degli eserciti, dei quali Ludendorff ha numerato ogni uomo ed ogni arma. Dove si scontreranno le armate? Non certo in Italia: le frontiere italo - francesi ed italo - jugoslave sono naturalmente troppo ben guardate per permettere un'invasione. L'esercito italiano al secondo giorno della mobilitazione ha raggiunto la Germania meridionale, e operata la congiunzione con le scarse truppe della Reichswehr tedesca.

Tutto il mondo in convulsione

Un Generale italiano, fascista e devoto al Vaticano, assume — bontà di Ludendorff — il comando generale. I cecoslovacchi hanno già invaso l'Austria, conquistato Vienna, in poche ore l'Ungheria è stata sommersa dalle truppe jugoslave, romene e cecoslovacche Francesi e Belgi, penetrati senza resistenza nel cuore del Palatinato, della Ruhr, del Baden, marciano verso la Baviera, dove le truppe italiane, dopo qualche successo parziale, vengono prese in mezzo fra le truppe cecoslovacche e le forze franco-belghe. Nemmeno a dirlo, gli italiani sono battuti e ripiegano in disordine, disfatti. Vedete le gole tirolesi di accesso all'Italia piene di feriti, di profughi, di fuggiaschi.

Nel Regno intanto la popolazione si è sollevata. Il Papa, seguito dall'inseparabile Generale dei gesuiti, fugge con l'aeroplano in Sardegna e di lì in Ispagna; mentre in Campidoglio viene proclamato il presidente della repubblica, naturalmente un massone. Le truppe jugoslave e francesi invadono l'Alta Italia. In tutta la penisola è la guerra civile: l'Italia fu!...

La guerra intanto infuria nella Germania settentrionale, dove un Corpo di sbarco inglese si batte validamente in Pomerania in attesa dei soccorsi dei Soviet, i quali, scesi ultimi in lotta, stendono le loro truppe su un fronte che da un punto imprecisato del Baltico giunge attraverso l'Europa fino al Mar Nero. Chi è salvo? Nessuno. Come stanno i vincitori? Poco meglio dei vinti. In Russia gli agenti di Roma papale hanno provocato sanguinose sommosse. La guerra civile è coltivata con successo dai comunisti in Francia e nel Belgio. I croati si sono sollevati contro i serbi, nella Gran Bretagna massoni ed ebrei soffiano nel fuoco della discordia, la Finlandia è teatro di orrende gesta bolsceviche, la Spagna caccia il Re e scende a fianco della Francia come fanno per timore di peggio l'Olanda e la Svizzera, la Svezia proclama la repubblica, i Dominions abbandonano la Gran Bretagna, il Canadà si dà in balia degli Stati Uniti, in Cina e in Giappone i gialli massacrano i bianchi e i cristiani, i negri sono in rivolta in tutta l'Africa, i meticci e i mulatti in tutte e tre le Americhe: tutto il mondo è in convulsione.

Fine della civiltà europea...

Forse soltanto al Polo Nord qualche sparuta coppia di orsi bianchi continua a vivere in pace e in armonia: il rimanente non è che un deserto. Finita l'Europa, finita la civiltà. Non per questo però è finita la guerra. Gli ultimi europei rimasti in piedi continuano a sparare sul fronte dal Baltico al Mar Nero. I gesuiti nominano un nuovo Generale e un nuovo Papa...

Che cosa Ludendorff si sia proposto con questa opera apocalittica e balorda è difficile dire; e l'autore lo deve sapere ancor meno di noi. Ridicolo da capo a fondo, il libro non si salva nemmeno come opera militare.

Il lettore italiano vede bene, da quanto precede, che non è il caso di allarmarsi od offendersi troppo se il Generale finimondaio, venendo a parlare del valore delle armi italiane, le giudica così partigianamente: gli italiani sarebbero cattivi soldati, si sarebbero battuti male nel '66, peggio in Abissinia nel '96, e se vinsero a Vittorio Veneto, non fu certo gran merito contro un esercito affamato, dissolto e minacciato dalla rivoluzione... Generali di ben altra levatura e attendibilità — recentissimamente il Pétain — hanno per sempre sfatato di fronte alla storia queste ridicole e livide calunnie. E infine, ciò che più conta, la coscienza del nostro valore è così alta, salda ed adamantina da non dover cercarne conferma nè temerne smentita.

Truffe per 300 milioni
commesse da un commerciante tedesco

BERLINO, 28

Dopo indagini durate cinque anni, la Procura di Stato di Berlino ha deciso di mettere sotto accusa per truffe il commerciante Uralzef. Le truffe commesse dall'Uralzef sono state discusse già da una Commissione d'inchiesta parlamentare. Esse superano di gran lunga quelle commesse da altri famosi truffatori. In seguito ad esse la Banca tedesca ha subito una perdita di 75 milioni di marchi. Altro procedimento penale è in corso davanti alle autorità di Dresda. Anche qui si tratta di milioni.

Due italiani morti in Francia
sotto una frana

CAMBRAI, 28

Stamane alle 9.30 una frana causata dalle recenti pioggie si è prodotta in una casa di mattoni a Bois Francout, presso Cambrai. Sono rimasti sepolti tre operai, tra cui due italiani, i fratelli Zanella, Raoul e Giovanni, che sono stati estratti cadaveri. Il terzo operaio è un francese, che è stato estratto col cranio fratturato e che è stato trasportato all'ospedale.

Notiziario sportivo

La domenica sportiva a Trieste

Prima divisione: Esperia-Fiumana. Alle 14.30 avrà inizio sul campo di San Giovanni l'importante match di ritorno del campionato di prima divisione fra l'Esperia e la Fiumana. Precederà l'interessante partita del campionato di seconda divisione Esperia II-Ponzianini.

Campionato studentesco giuliano di corsa campestre. Organizzato dal G. U. F. di Trieste, si svolgerà oggi sul prato dell'Ippodromo di Montebello questa interessante competizione sportiva, alla quale parteciperanno numerosi e valenti podisti, Ritrovo dei concorrenti alle 11.30, partenza alle 12.

Campionato di volata. Verranno giocate a San Sabba le seguenti partite: Nazario Sauro-U. S. Stella Redenta (ore 12.15); Ivancich-Guf B (ore 13.30); Spazzacamini-Stella Alpina (ore 14.45); Vedetta Veloce-Esperia (ore 16).

Passeggiata a cavallo del C. Ippico Triestino. Oggi avrà luogo questa interessante manifestazione ippica, alla quale sono invitati tutti i soci del Circolo e gli ufficiali del Presidio e della M. V. S. N. Appuntamento alle 9 precise all'Ippodromo.

L'attesa per il match Roma-Triestina

ROMA, 28

I pronostici dei redattori sportivi dei giornali romani per l'incontro di domani al campo di Testaccio sono favorevoli ai giallo-rossi, ma rendono omaggio alla abilità e alla tecnica degli atleti triestini. Dalle notizie che stasera i giornali pubblicano, appare che la Roma scenderà in campo nella ormai consueta formazione e cioè con Ferraris a terzino e Bossi al posto del non ancora guarito Degni. Anche la squadra ospite è annunziata al gran completo, e ciò farà piacere agli amici della Roma che, avendo sentito qua e là di un probabile puro passaggio dalle file rosso-alabardate a quelle romaniste del magnifico Gazzari, avevano temuto di non poter domani farsi un personale diretto concetto circa il valore del famoso difensore triestino.

Il rinvio dei matches degli "azzurri,,
con la Spagna e il Portogallo

ROMA, 28

La Federazione italiana gioco calcio comunica che, su richiesta della Federazione spagnola di foot-ball, impossibilitata per le elezioni municipali ad organizzare l'incontro Italia-Spagna, già fissato per il 12 aprile a Bilbao, ed in accordo con la Federazione portoghese, l'ordine degli incontri che la squadra azzurra giocherà nella penisola iberica rimane così stabilito: 12 aprile, Portogallo-Italia; 19 aprile, Spagna-Italia.

Il match tra i fratelli Nadi

ROMA, 28

Si conferma che il campione del mondo Nedo Nadi ha accettato la sfida che gli ha rivolto il fratello Aldo per un match al fioretto. Il sensazionale incontro, la cui organizzazione avverrebbe per opera del *Corriere della Sera* si svolgerebbe nel maggio prossimo a Roma o a Milano. Presidente della giuria sarà il campione dei professionisti francesi, Renato Haussy.

Il successo della gita a Cortina
dell'Automobile Club Trieste

CORTINA D'AMPEZZO, 28

La prima gita invernale dell'Automobile Club Trieste è stata coronata dal più lusinghiero successo. Alla mattina, tra le 8 e le 9, hanno preso il «via», dalla sede del sodalizio, sette macchine e le altre due sono partite nelle prime ore del pomeriggio. Tutte sono arrivate felicemente ed alcune hanno segnato tempi da record, dato le condizioni poco favorevoli della strada negli ultimi 50 chilometri del percorso. L'avv. Ricchetti è giunto al traguardo in ore 3.53''; l'avv. Levi Viola in ore 4.8'; il sig. Vito Tolentino in ore 4.24'. L'ingegnere Schoss, con una O. M. di puro turismo carica di ben sette persone, ha compiuto il percorso in ore 4.30', tempo veramente degno di nota data la macchina e considerato il carico. L'ing. Tolazzi, con una Ansaldo, è arrivato in ore 5. Della carovana automobilistica facevano parte anche una Fiat 509, guidata magistralmente dalla signorina Bucher, un nuovo astro dell'automobilismo femminile giuliano, che aveva la sorella come passeggera. Seguiva la carovana un torpedone della S. E. A. con 18 soci. Stasera si balla al «Savoia», domani i gitanti si dedicheranno allo sport invernale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ricchetti (Bugatti), partenza ore 8, arrivo ore 11.53'; 2) Levi Viola (Alfa Romeo), partenza ore 9, arrivo ore 13.8'; 3) Vito Tolentino, partenza ore 14, arrivo ore 18.24'; 4) Schoss (O. M.), partenza ore 8, arrivo ore 12.30; 5) Tolazzi (Ansaldo), partenza ore 13.12', arrivo ore 18.14'; 6) Sperco (Fiat 521), partenza ore 8, arrivo ore 13.26; 7) Welponer (Fiat 521), partenza ore 8.27', arrivo ore 14.24'; 8) De Giacomi (Citroen), partenza 8.30', arrivo 14.30; 9) Bucher (Fiat 509), partenza 8.18', arrivo 14.35'. Il controllo era disimpegnato dal direttore dell'Automobile Club Trieste, cap. Finzi, e dal sig. Apollonio, dell'A. C. Belluno.

Il trotto a San Siro

MILANO, 28

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto all'ippodromo di San Siro:

Premio Pregilia: 1) «Lord Aluke» in 3' 9" 3/10; 2) «Platino»; 3) «Michelaccio». Tot.: 9.50, 49, 6, 8, 9.60.

Premio Rogoredo: 1) «Violetta The Great» in 2' 56" 1/10; 2) «Palla»; 3) «Aglaia». Tot.: 11, 32, 5, 5.

Premio Mombello: 1) «Romolo» in 3' 45"; 2) «Marion Bell»; 3) «Elegant». Tot.: 26.50, 46, 7, 6.50, 9.

Premio Pero: 1) «Orient» in 3' 49" 8/10; 2) «Paquita»; 3) «Luisella». Tot.: 10, 76, 11.50, 16.50, 16.50.

Premio Laveno: 1) «Petrarca» in 2' 55"; 2) «Gianni Great»; 3) «Lucia Mondella». Tot.: 26.50, 41, 9, 7.50.

Premio Soncino: 1) «Ghebbio» in 2' 31" 6/10; 2) «Aluke Bingen»; 3) «Madame Angot». Tot.: 26, 326, 10, 74, 25.50.

Premio Misinto: 1.a divisione: 1) «Naomi Guy» in 2' 57" 6/10; 2) «Patronesse»; 3) «Maestrilli». Tot.: 10, 44, 7, 11, 56.

2.a divisione: 1) «Cornetta» in 5' 53" 4/10; 2) «Balilla»; 3) «Ferraù Worthy». Tot.: 40.50, 29, 11, 15, 24.

Buio improvviso a Londra
seguito da una tremenda scarica elettrica

LONDRA, 28

Un singolare fenomeno meteorologico si è verificato oggi a Londra, determinando una certa apprensione fra gli abitanti della capitale. Dopo un'abbondante caduta di nevischio il cielo si è oscurato improvvisamente, lasciando nel buio la città. Ad un tratto l'oscurità è stata solcata da un vivo chiarore, cui ha fatto seguito un formidabile tuono. L'antenna dell'impianto di telegrafia senza fili, installata sul tetto del Ministero dell'Aria, colpita dalla folgore si è spezzata. Fortunatamente, all'infuori di un po' di panico, non si è avuto alcun danno alle persone. *(Radio Stefani)*.

L'isola greca che sprofonda

ATENE, 28

Un altro particolare è reso noto a proposito dello sprofondamento di una parte dell'isola Leucade. Anche il villaggio di Goumero, nel Peloponneso, è sprofondato interamente per cinque metri rispetto al livello precedente. Il comando di gendarmeria dell'isola Leucade informa che circa un chilometro quadrato dell'isola è sprofondato in mare; altri spostamenti di terra sono segnalati nell'isola. E' rimarchevole il fatto che questi fenomeni di sprofondamento si sono accompagnati al violento fortunale abbattutosi sull'isola.

L'entusiasmo per Charlot a Londra

LONDRA, 28

Iersera in un cinematografo della città è stata rappresentata una film di Charlie Chaplin alla presenza dell'attore stesso, ciò che ha dato luogo a grandi scene di entusiasmo da parte di una densa folla che gremiva la sala per salutare il suo beniamino. Chaplin è stato ricevuto da migliaia di persone, in cui prevaleva l'elemento femminile e che era in attesa da ore e ore sotto la pioggia e che gli ha tributato al suo arrivo un'accoglienza etusiastica. *(Radio Stefani)*.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Il Ministero della Guerra, in seguito alle pratiche svolte dall'Associazione nazionale italiana sistema Gabelsberg-Noe con sede a Milano, e in considerazione dell'importanza del titolo di abilitazione all'insegnamento della stenografia, ha riconosciuto tale titolo valido agli effetti della ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, anche se sia stato conseguito senza il possesso della licenza di una scuola media superiore.

I nuovi Ministri del Portogallo, dell'Estonia e dell'Uruguay si sono recati questa mattina al Quirinale dove sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re, per la presentazione delle credenziali.

Dopo una messa celebrata stamane nella cappella Berta alle Porte Sante, alle ore 11, alla fonderia Berta, con l'intervento di tutti gli operai, del Segretario federale, dei dirigenti del Gruppo fascista Berta, dei congiunti e di intimi, è stato scoperto un busto in bronzo del compianto on. Giovanni Berta, padre del martire fascista. Il busto è stato offerto dalle maestranze della fonderia. Ha pronunciato commosse parole il Segretario federale dott. Pavolini.

DALL' ESTERO

Le autorità di polizia belghe sono riuscite a scoprire l'autore dell'assassinio nel diretto di Bruxelles. Si tratta di un arabo che è stato arrestato a Liegi e che, dopo aver ostinatamente negato, ha ammesso di aver ucciso nel treno il negoziante di Budapest sig. Schwarz.

In Austria starebbe per scoppiare un conflitto salariale in grande stile. Le ditte che fanno parte dell'Associazione delle fabbriche d'acciaio, hanno comunicato agli operai che, a partire dal 2 marzo, verranno applicate riduzioni sui salari dal 12 al 48 per cento. Fra le masse operaie regna viva agitazione.

Due milioni di dollari sono stati frodati, a New York, specialmente a sacerdoti cattolici, da sette persone, fra cui due donne, sotto il pretesto di raccogliere fondi per proiezioni cinematografiche moralizzatrici. I frodatori sono stati rinviati a giudizio

Il Senato americano ha approvato la convenzione internazionale relativa alla linea di galleggiamento delle navi mercantili, che era stata firmata a Londra il 5 luglio 1930.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo o del mare
Trieste	759.8	9	6	cop., legg. mosso
Roma	761.9	13	7	cop., legg. mosso
Torino	759.8	12	3	coperto
Milano	759.7	13	3	coperto
Genova	756.6	13	2	coperto, mosso
Venezia	759.9	14	4	coperto, calmo
Firenze	761.7	12	6	coperto
Ancona	760.5	12	5	coperto, mosso
Bologna	760.0	21	5	coperto
Napoli	763.3	13	7	cop., legg. mosso
Taranto	763.4	12	8	½ cop., legg. mosso
Palermo	764.0	14	8	coperto, agitato
Catania	764.4	14	5	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	765.2	11	5	sereno, mosso
Tripoli	763.9	15	6	sereno, legg. mosso
Messina	764.6	12	8	½ coperto, calmo
Tronto	759.6	8	2	coperto
Fiume	759.7	11	7	cop., legg. mosso
Bari	763.0	12	6	sereno, legg. mosso
Sanremo	759.0	16	10	coperto, calmo
Bengasi	765.5	17	7	½ cop., legg. mosso
Rodi	762.3	14	9	mezzo cop., mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Vasta aerea ciclonica sul Mare del Nord interessante l'Inghilterra e l'Europa centrale. Pressioni elevate dalla penisola iberica fino all'Asia Minore, con massimo sul Marocco. Probabilità: Il tempo va ovunque peggiorando, poichè il ciclone nordico tende a formare una depressione secondaria sul Golfo Ligure. In conseguenza si avrà un aumento di nebulosità su tutta l'Italia, e in modo particolare lungo il Tirreno, con venti moderati tra greco e levante sull'Alta Italia meridionale, con prevalenza di libeccio sul rimanente della penisola e sulle isole. Pioggie sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico. Temperatura: quasi stazionaria; mare alquanto agitato.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere pubblicamente i più vivi ringraziamenti alla valente insegnante professoressa

MARCELLA DEL VALLE de PAZ

che mi istruì con rara perizia, sin dai primissimi insegnamenti, facendomi superare, dopo sette anni di studio, con esito brillante l'esame di licenza accademica in pianoforte presso il Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Rivolgo pure un grazie sincero all'illustrissimo direttore del Conservatorio, **prof. ORLANDO SABBATANI,** nonchè alla Commissione esaminatrice.

MARIA DEVESCOVI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I transvolatori dai Principi di Piemonte

La visita alla "Fiat,, - La cittadinanza onoraria a Balbo

TORINO, 28

Malgrado la mattinata piovosa una grandissima folla si è radunata sul percorso che da Via Secchi porta a Palazzo Reale per attendere il passaggio di S. E. Balbo e dei transvolatori diretti all'udienza dei Principi di Piemonte.

Il ricevimento a Palazzo Reale

Alle 10 circa il corteo muove dall'albergo e si snoda attraverso Piazza Carlo Felice, da dove salgono i primi vibranti alalà della folla. Lungo tutta via Roma sono schierate le organizzazioni del Regime; a Piazza Castello, dietro i cordoni formati dal 4.o Reggimento bersaglieri, si assiepano Avanguardisti, Balilla. La vastissima piazza antistante a palazzo reale è invece gremita dalle Piccole Italiane e dalle scolaresche, che al passaggio del corteo gettano fiori a profusione. Tutti gli appartenenti alle organizzazioni del Regime tributano vivissimi applausi al Ministro e ai suoi compagni, che ringraziano vivamente commossi.

Giunti a palazzo reale i transvolatori vengono accolti dai dignitari di Corte. S. E. Balbo è subito introdotto presso le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, che si trattengono con lui con vivissima cordialità in animata conversazione. Quindi i Principi ricevono lo Stato Maggiore. Vengono poi introdotti alla presenza dei Principi gli equipaggi, per i cui componenti essi hanno amabili parole. Durante il ricevimento, espressamente pregato a ciò dal Generale Piccio, presente alla cerimonia, nella sua qualità di presidente dell'Areo Club d'Italia, il Principe di Piemonte, alto patrono dell'Istituzione, consegna a S. E. Italo Balbo una targa d'onore, la prima assegnata dall'Aero Club.

Dopo l'udienza a palazzo reale i transvolatori passano attraverso la loggetta reale, detta di Carlo Alberto, nel palazzo del Governo, dove sono convenuti ad attenderli tutte le autorità civili. S. E. Balbo, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale della bimba del Prefetto Ricci, si affaccia al balcone centrale accogliendo con cenni di ringraziamento e con il saluto romano l'omaggio dell'enorme folla stipata in piazza Castello.

Tra un ondeggiare di vessilli ed un clamore assordante di musiche e canti sale all'indirizzo del Ministro l'omaggio devoto e deferente di tutta la moltitudine, la quale vuole attestare così la sua devozione entusiastica al Duce, il cui nome viene invocato ripetutamente.

Il saluto al popolo torinese

Il Ministro saluta il popolo torinese, dicendosi dolente di non avere voce sufficiente per farsi udire da tutti: vorrebbe «ringraziare degnamente la regale Torino, metropoli del motore, che ha dato il cuore d'acciaio agli apparecchi atlantici ed ha offerto ai transvolatori il palpito del suo grande cuore».

«Se la nostra impresa — continua il Ministro — ha servito in un momento di crisi economica a risollevare lo spirito della Nazione italiana, se l'impresa ha ridato all'Italia un'ora di più alta fede e di più intensa passione nazionale, gli aviatori sono largamente ripagati di tutte le avversità che hanno dovuto affrontare; essi sentono di avere compiuto il proprio dovere di italiani. L'impresa atlantica ebbe l'onore di essere definita «folle» dai soliti sedentari, allorchè era in preparazione. Questo oggi ci fa sorridere. Nulla è insabile in Italia, nei campi del lavoro e dell'ardimento, allorchè il Capo del Fascismo dà ai suoi fedeli la parola d'ordine».

S. E. Balbo conclude affermando che tutti i soldati di terra, di mare e del cielo, dell'Italia fascista, sono pronti a dare la vita per la Patria. Occorre applaudire non le persone, ma l'idea che esse incarnano ed elevare i gagliardetti e gridare tutta la propria fede nel Duce e nel Fascismo. «Cittadini — dice S. E. Balbo — gli aviatori transatlantici vi salutano e vi invitano a gridare: Viva il Re!» Una lunga ovazione saluta la fine del discorso di S. E. Balbo, che si affaccia più volte al balcone, mentre le musiche intonano inni patriottici e si inneggia a Balbo e al Duce.

Il discorso agli operai della Fiat

Il Ministro Balbo si è recato quindi a visitare le officine della «Fiat», quivi ricevuto dal senatore Agnelli e dai tecnici. Le maestranze, radunate nel cortile centrale, hanno accolto con alalà il Capo dell'impresa atlantica e i suoi compagni. Agli operai egli ha rivolto cordiali parole e così ha concluso: «Vi...no destini diversi. La nostra vita è ...ferente: Ma noi siamo strettamente ... nel duro lavoro di ogni giorno per ...onfo delle ali d'Italia. Voi conoscete ...rse le asprezze della vita civile la ... attraversa in questo momento ... il mondo una profonda crisi eco...ica. Noi conosciamo l'insidia della ...te pronta a ghermirci in ogni momento. Ma, come voi nulla temete di...nzi al vostro destino, così noi non ci ...ventiamo davanti al nostro! Siamo ...nti a continuare la bella battaglia ...rapresa perchè così vuole l'Italia e ...sì vuole il Fascismo. Per il Re per il ...uce: A noi!» *(Applausi, grida di ...iva il Duce! Viva il Fascismo!)*

Un'ovazione entusiastica ha accolto la fine del discorso del Ministro. In onore suo e dei transvolatori è stato offerto un banchetto. Allo spumante ha parlato il sen. Agnelli, cui ha risposto S. E. Balbo.

La cittadinanza onoraria a Balbo

Nel pomeriggio, alle 16, i transvolatori ...tlantici hanno visitato la Casa del Littorio, ricevuti dalle gerarchie fasciste ... alla testa l'ispettore del Partito, ...n. Mastromattei, il quale ha pronunciato alte parole di omaggio. Balbo ha ...posto entusiasmando.

...po questa breve cerimonia gli ospiti ... sono recati a Palazzo Madama, ... erano convenuti numerosi invitati. Il Podestà conte Revel ha preso immediatamente la parola pronunciando un discorso, col quale ha annunciato il conferimento della cittadinanza onoraria al Gen. Balbo. La lettura della motivazione, che riassume le benemerenze militari e fasciste del Quadrunviro, cui è stata offerta un'artistica targa recante la deliberazione, è stata salutata da vivissimi applausi. S. E. Balbo ha risposto con brevissime parole ringraziando il Podestà per l'alta distinzione. Fra le autorità che hanno reso particolare omaggio al Ministro dell'Aviazione è stato il console di Bulgaria, il quale, porgendo le sue deferenti attestazioni, gli ha nel contempo presentato gli studenti bulgari che attualmente frequentano l'Ateneo torinese. Salutati ancora una volta dagli alalà del pubblico i transvolatori sono poi rientrati al loro albergo.

L'assalto al record di Maddalena

Un altro tentativo francese fallito

SAINT-MAXIMIN, 28

Gli aviatori francesi i quali tentavano di battere il record del mondo di durata in volo, sono stati costretti ad atterrare alle ore 11, in un campo di Saint-Myster, presso Saint-Maximin. L'atterraggio si è effettuato senza incidenti. Gli aviatori hanno dichiarato che l'atterraggio è stato causato da una panne secca. L'aeroplano aveva tenuto l'aria per 52 ore, compiendo 7700 km. Lebrix ha chiesto all'aerodromo di Istres di inviare della benzina per poter raggiungere quest'ultima località per via aerea.

Le divergenze greco-bulgare

Dichiarazioni di Micalacopulos

ATENE, 28

L'ufficioso *Messagger* pubblica: Micalacopulos, ricevendo i Ministri esteri accreditati in Gresia, ha loro affermato che, ove la Bulgaria persista nei suoi concetti e cioè nelle riserve e condizioni all'accettazione dell'arbitrato, il Governo ellenico si vedrà costretto a ricorrere all'Aja, onde ottenere la risoluzione di alcune questioni greco-bulgare pendenti. Micalacopulos ha soggiunto che, qualora Sofia accetti le proposte di Henderson, la Grecia accetterebbe di iniziare trattative per una convenzione commerciale e di firmare contemporaneamente il patto di amicizia e di arbitrato conformi alla procedura stabilita dalla Soceità delle Nazioni.

Cordoglio in Cecoslovacchia

per la fine del Gen. Graziani

PRAGA, 28

La morte del valoroso Gen. Graziani ha colpito dolorosamente la Nazione cecoslovacca. I giornali esaltano le alte virtù militari dell'estinto, ricordando che egli fu comandante della Legione cecoslovacca in Italia e la guidò nei combattimenti, prima sul Piave e poi su Monte Baldo, dove sulla quota 703 respinse colla divisione cecoslovacca i tentativi di avanzata del nemico. Ben presto egli divenne l'idolo dei suoi soldati, che lo amavano e che con tenerezza lo chiamavano il loro «papà». La Nazione cecoslovacca ebbe alcune volte l'occasione di salutarlo sulla sua terra e di tributargli a viva voce la sua riconoscenza, l'amicizia e la benevolenza. Il Governo cecoslovacco gli concesse oltre alla croce di guerra, la massima decorazione militare del «Leone bianco».

Le condoglianze di Masaryk e Benes

PRAGA, 28

Appena appresa la notizia della tragica morte del Generale Graziani, il Presidente Masaryk ha inviato un telegramma di condoglianze al Re d'Italia. Benes ha telegrafato al Ministro degli Esteri italiano Grandi, esprimendo sentimenti di cordoglio, il Ministro della difesa Viskowsky, in un telegramma inviato al Ministro della Guerra italiano, rileva la dolorosa emozione provocata nell'esercito cecoslovacco alla notizia della tragica morte del Generale, capo e padre amato dei legionari che combattrono a fianco dei soldati italiani durante la grande guerra. L'esercito cecoslovacco sarà rappresentato ai funerali del Generale da una delegazione speciale con a capo il Generale Hnevkoski, comandante dell'Accademia militare.

La frottola d'un giornale tedesco

smentita dall'«Osservatore Romano»

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Da parte di S. E. Monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, siamo pregati di smentire quanto si legge in un recentissimo articolo del *Berliner Tageblatt* che cioè egli Monsignor Nogara, sarebbe stato incaricato da S. E. Mussolini di pregare l'on. Meda di assumere il Ministero delle Finanze.

Un rito funebre a Ginevra

in suffragio del Marchese de Calboli

GINEVRA, 28

Stamane è stata celebrata nella Cappella italiana di Ginevra una funzione funebre in suffragio dell'anima di S. E. il Marchese Ranieri Paulucci de Calboli, Ambasciatore di S. M. il Re, che fu per lunghi anni regio Ministro a Berna. Alla cerimonia funebre assistevano la marchesa Paolucci de Calboli Baroho, figlia dell'estinto, con i figliuoli, il R. Console generale e tutto il personale del Consolato, il segretario del Fascio locale e le associazioni italiane con le rispettive bandiere, il segretario generale della Società delle Nazioni, Sir Eric Drumond, e il sig. Dufour-Forence, Sottosegretario generale, accompagnati da molti funzionari della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro.

La morte del prof. Vittorio Ascoli

ROMA, 28

E' morto il prof. Vittorio Ascoli, direttore della clinica medica dell'Università di Roma. I giornali, nell'intessere la sua vita di scienziato e di clinico illustre, ricordano che fu Generale medico durante la grande guerra a Pavia e che nel 1927 Mussolini lo chiamò a dirigere la scuola superiore di malariologia.

Il sommergibile di Sauro rivede la luce

POLA, 28

Finalmente oggi, dopo tre giorni di intenso lavoro, i tecnici dell'impresa Roccabella di Roma sono riusciti a operare l'agganciamento del «Pullino» entro cavi sostenuti dalla potente grua della R. Marina. L'instancabile Gen. Boscaro, che con rara competenza dirige i difficili lavori di ricupero, ha date le istruzioni definitive ai suoi collaboratori e operai per il sollevamento e il trasporto dello scafo nel bacino murato dello Scoglio Olivi, ciò che infatti fu eseguito questa sera. Così alle 15 del pomeriggio i lavori al largo erano stati compiuti e intorno alle 17 il convoglio potè dirigersi verso lo Scoglio Olivi. La grue si accostò di fronte all'ingresso del bacino non senza difficoltà, dato il forte scirocco. Qui venivano messi in azione i paranchi per sollevare il «Pullino» fino al livello del fondo del bacino. Erano in punto le 17.42 allorchè per la prima volta, dopo tanti anni, fra la generale commozione dei presenti, si vide ad un tratto sporgere dall'acqua il periscopio del sommergibile di Nazario Sauro. A quella apparizione tutti alzarono la destra nel saluto romano.

Data l'ora tarda fu giocoforza desistere per oggi alla puntellazione dello scafo sui bordi del bacino ed anche per tutta la giornata di domani il «Pullino» resterà agganciato alla grua. Appena lunedì mattina si inizieranno i lavori di puntellazione, dopo di che si incomincierà la pompatura dell'acqua dal bacino in modo che nelle prime ore del pomeriggio il «Pullino» potrà essere completamente all'asciutto.

All'entrata del sommergibile in bacino erano presenti i dirigenti del Cantiere Scoglio Olivi, i rappresentanti dell'impresa e un gruppo di cittadini. Per ora è progettato il solo lavoro necessario per tenere a galla il sommergibile ricuperato, che poi sarà rimorchiato al molo Carboni della R. Marina in attesa di ulteriori disposizioni.

Il rapporto finale sui lavori

del Comitato europeo per il grano

PARIGI, 28

(Dopo un discussione approfondita, il Comitato incaricato di esaminare il problema dell'esportazione delle eccedenze dei raccolti futuri dei cereali europei ha approvato il rapporto finale dei suoi lavori, rapporto che è indirizzato al Presidente della Commissione di studio per l'Unione europea. Il presidente del Comitato, Concet, ha felicitato i colleghi per lo spirito di conciliazione che hanno dimostrato. «Tutti — egli ha detto — si sono mostrati coscienti dell'importanza dello scopo finale». D'altra parte la Commissione ha pure rilevato la necessità di una intesa indispensabile con i paesi d'oltre mare. S. E. de Michelis ha ringraziato il Presidente

La circolare antitaliana

dell'Episcopato di Zagabria

ROMA, 28

Pubblicando la notizia della circolare antitaliana indirizzata dall'episcopato di Zagabria a tutti i preti jugoslavi, stampata come è noto dal *Katolishi List*, il *Giornale d'Italia* così commenta:

«La circolare dell'episcopato di Zagabria, che secondo l'organo di Zagabria sarebbe stata inviata a tutto il clero cattolico della Jugoslavia, non ha certamente precedenti nella storia del clero cattolico e del livore politico e nazionale. Essa è anzitutto un'offesa violenta alla maestà della Chiesa cattolica, la quale viene mescolata in una agitazione pericolosa che parte da folli programmi di avventure politiche e arriva ai più criminali attentati, come prova ogni giorno la cronaca sanguinante della frontiera sulla quale vivono appunto popolazioni cattoliche. Essa è poi un nuovo e significativo documento dei mezzi, dei quali si serve questa agitazione serba antitaliana, la quale, falsando le più elementari verità allo scopo di creare un artificioso stato d'animo, insiste nella sua opera di perturbamento lungo il confine italiano, creando in Europa un centro acuto di disordini spirituali e politici. La circolare di cui parla l'organo di Zagabria dell'episcopato cattolico non può che essere denunziata come un atto di deliberata provocazione e di insensato eccesso da parte delle supreme autorità religiose e di tutti gli uomini politici responsabili della pace d'Europa».

Lindbergh si prepara a compiere in volo

il periplo del Continente sudamericano

NEW YORK, febbraio

(A. F. Guidi). Se vi è un popolo al mondo, che superi per entusiasmo, in alcuni dati momenti, anche la tradizionale esuberanza dei popoli latini, questo è il nordamericano. Gli americani fanno sempre le cose in grande, ma anche se si reputano capaci di compiere le cose maggiori del mondo, e di battere tutti i «records», non per questo tendono a diminuire il valore delle cose grandi compiute da altri popoli. Così il magnifico volo Italia-Brasile, compiuto al comando del Generale Balbo, ha trovato nei competenti e nel popolo americano non soltanto l'ammirazione, ma la valutazione esatta dello sforzo mirabile compiuto e del successo ottenuto. Si aggiunga a questo l'annunzio, per ora non ufficiale, che, dopo attenti ed accurati preparativi, il Generale Balbo intende ripetere il volo sul tratto Italia-New York, immensamente più difficile del primo, per ragioni essenzialmente atmosferiche e per i venti e le correnti contrarie che vi dominano, e si comprenderà come sia logico, da parte dei competenti e del popolo americano, il desiderio di fare alla volta qualche cosa che emuli e — possibilmente — sorpassi quello che hanno fatto od intendono di fare gli italiani.

L'Aquila solitaria

E' bene, però, subito premettere che in queste iniziative il Governo Federale non entra per nulla, come non entrano per nulla astio od invidia.

Gli americani sanno di detenere un «record» che non potrà essere da alcuno sorpassato, e non soltanto per un diritto di priorità: quello del volo di Lindbergh, dell'«Aquila Solitaria», da St. Louis a Parigi, ed il loro scopo principale è quello di concorrere sempre più e meglio allo sviluppo dell'areonautica, come di ogni altro ritrovato moderno, che serva ad avvicinare i popoli ed, affratellandoli ed accostandoli uno all'altro sempre più, migilori per tutti le condizioni di vita.

In più, nei riguardi personali del Generale e Ministro Balbo, gl americani hanno un ricordo simpaticissimo, che non potrà essere mai distrutto: quello dato dal suo intervento al Congresso Internazionale di Aeronautica del 1928, per commemorare il venticinquesimo anniversario del volo dei fratelli Wright, quando un'altra Nazione latina, ostentatamente, volle mantenersi assente. E fu anche a Dayton che il Generale Balbo pagò il suo tributo all'influenza che infuriava in tutto l'Ohio e che, ancora convalescente e con una minaccia di polmonite, malgrado le proteste nostre, chè tutti eravamo accorsi per sconsigliarlo di muoversi, volle alzarsi e partecipare alla seduta finale ed alle cerimonie ufficiali, per rendere sempre più intimi e simpatici i legami fra le due grandi Nazioni. E fu in quella occasione che il grande Orville Wright ebbe a dirmi: «Il vostro Balbo è il vero «diavolo aviatore», che andrà dove vorrà!» Ed uno dei primi a congratularsi del successo del volo Italia-Brasile, è stato ora proprio Orville Wright.

Dopo il successo italiano

E non appena il successo italiano si è affermato, il pensiero degli americani è corso a Lindbergh.

Ora, bisogna sapere, che Lindbergh è la persona più popolare degli Stati Uniti. Quotidianamente i giornali pubblicano il bollettino della sua vita, opere ed azioni, e quando gli nacque una bambina, i giornali fecero delle edizioni straordinarie e pubblicarono la notizie in prima pagina, con titoli a nove colonne ed in caratteri maggiori che vi siano.

Però, gli americani temono per l'audacia di Lindbergh. Troppo audace, quando in volo con colei che poi è stata sua moglie, perse una pala dell'elica e quando si ruppe un braccio e quando, ancora, si perdette nella nebbia, facendo vivere dei momenti indicibili di ansia e di angoscia a tutto il popolo americano, che una notte intera non dormì, perchè il «Colonnello» Lindbergh, andato al Panama, non aveva dato sue notizie.

E questo popolo di audaci volle, un giorno, persino impedire al suo idolo di volare, tanto preziosa è considerata la sua vita. Ma, come dicevo più innanzi, il Governo Federale «ufficialmente» non si occupa di queste cose. Un grande americano, infatti, il Curtis, se non erro, un giorno si recò da Hoover, consigliandolo di affidare a Lindbergh il dicastero dell'Aeronautica, in modo da tenerlo fermo ed impedendogli così di volare.

Ed Hoover, con quel suo risolino che, come la manna degli Ebrei nel deserto, ha tutti i sapori, rispose: «Il Governo Federale non può prendere una decisione simile, ma io penso che voi protreste affidare al Colonnello Lindbergh un impiego importante e molto più rimunerativo di quello che mi suggerite ed ottenere così, ugualmente lo scopo».

L'iniziativa di Barrett

E, così, anche in questa occasione il Governo di Washington lascia alla iniziativa individuale di tenere alti l'onore e la fama degli Stati Uniti ed appare sull'orizzonte il notissimo mecenate di tutte le principali imprese americane. Intendo dire John Barrett. E, con lui, ecco Lindbergh.

I tecnici americani hanno pensato, inoltre, che di continenti sulla Terra non ve n'è un numero infinito e che come è stato compiuto il volo in massa Italia-Brasile, sono stati compiuti, più o meno isolatamente, quelli del continente americano (New York-San Francisco), quelli fra l'America del Nord ed il Giappone, via Hawai, e quello Parigi-Giappone. Non restava, quindi, che pensare ad un volo Nord America-Sud America sul tipo di quello compiuto da Alessandria di Egitto a Capetown.

Ma i voli, e gli americani lo sanno, non sono dei passatempi e debbono avere uno scopo: o commerciale o politico. Per gli americani il volo capitanato dal Ministro Balbo rispecchia le vedute lungimiranti del Duce ed accoppia ambedue gli scopi. Questo insegnamento non deve andare perduto. Ed il volo che compirà Lindbergh, come infatti è stato deciso, sarà appunto nel Sud America, dove gli interessi e la politica del Nord America hanno bisogno di continua ed attiva propaganda.

Il viaggio del Presidente Eletto Hoover, con la sua signora e l'allora ambasciatore americano a Roma, Washburn Child, competentissimo di questioni politiche sudamericane, aveva appunto questo squisito significato di «good will».

Nord e Sud America

Ai repubblicani che furono vincitori nella lotta presidenziale, ed ai tecnici ed agli uomini di affari di tutti i partiti, fin dall'autunno del 1928, che accentuava la crisi dell'acciaio e del carbone nella Pennsylvania e negli Stati centrali dell'est, non sfuggiva il pericolo prossimo della crisi industriale di sovraproduzione e si considerava di capitale importanza guadagnare a tutti i costi i mercati del Sud America, in opposizione specialmente all'Inghilterra ed un po' meno alla Germania ed alla Francia. Inoltre era necessario vellicare il sentimento ultranazionalista di quei popoli, affinchè l'idea latina, sostenuta specialmente dalla saggia ed energica politica di De Rivera (che aveva persino organizzato un viaggio del Re di Spagna nel continente sudamericano), fosse soppiantata dalla idea «sudamericana», non in opposizione, per una saggissima politica economica, alle teorie di Monroe.

E John Barrett, che oggi appare di nuovo sull'orizzonte, è appunto un altro competente di politica e di economia sudamericana, e che da oltre un quarto di secolo propugna la più intensa intesa fra il Nord ed il Sud America, ed è colui che vuole inviare a capo di questa spedizione aviatoria il più popolare ed il più amato uomo che ci sia negli Stati Uniti: Lindbergh.

Il volo su due oceani

L'idea americana, e che secondo i competenti sarà tradotta in effetti a maggio, con un giro che rasentando il Pacifico risalirà per l'estremo lembo della Patagonia lungo l'Atlantico ed il Golfo del Messico e le Antille, ha così lo scopo di mantenere vivo l'interesse americano del nord presso gli americani del Sud. In questi ultimi tempi gli investimenti degli Stati Uniti nel Sud America erano notevolmente diminuiti, ma essi finora sono talmente imponenti, che ogni diritto a garentirsi è più che legittimo. Se poi la politica di Washington intenda mettere le dande a quelle di Rio, di Lima, di Buenos Ayres, di Santiago e di Montevideo, questa è una cosa ben diversa e che, del resto, risponde e risponderebbe sempre a quella politica di interessi essenziali, sorta negli Stati Uniti dal giorno in cui il maggiore oppositore, la Germania, ebbe perduta la guerra mondiale, e l'Inghilterra non potette più cantare il verso «rules the waves», «governa le onde» senza un certo batticuore.

La vendita degli apparecchi italiani al Governo Brasiliano anche ha avuto una notevole ripercussione negli Stati Uniti, i quali recentemente avevano venduto al Governo del deposto Presidente del Brasile un certo numero di apparecchi, sequestrati poi dai rivoluzionari, e che pare siano stati solo in parte pagati, ma anche su questo punto i varii industriali americani non hanno invidia e gelosia, ma semplicemente ammirano e vorrebbero emulare ciò che è stato fatto. Leggete i giornali di Chicago, di Detroit, di St. Louis e di New York e ve ne convincerete.

Ma Lindbergh, che non parla e che non ama le interviste, sognava da tempo un altro volo. O, per meglio dire, sognava il completamento del primo ardito sull'Oceano e sul vecchio continente: il volo su Roma.

Il sogno romano di Lindbergh

Qualche tempo fa, a St. Louis, conversando con la madre del grande aviatore, che proprio allora era tornata dall'Europa e da un viaggio in Palestina, questa mi diceva che il sogno del figlio era stato, ed era tuttora, il volo su Roma. Per comprendere questo sentimento bisogna anche comprendere che Lindbergh è di origine scandinava e figlio di una maestra. Gli occhi degli Scandinavi, come quelli dei primi Normanni, da Sant'Olaf a Sigurd e ad Halfdan il Nero, sono stati sempre nostalgicamente rivolti a Roma. E la cultura del giovinetto Lindbergh, compiuta dalla madre, se fu tecnica in un secondo tempo, fu anche classica e classicità latina spira tutta la città di St. Louis dal nome alle opere di un grande e santo italiano, Monsignor Rosati di Sera, che ne fu vescovo. L'idea romana non è mai languita in quella città ridente, che il Mississippi anima a divide e Lindbergh non ha ancora rinunziato a questo suo sogno che, se non possiamo chiamarlo giovanile, dobbiamo chiamarlo infantile: volare su Roma.

Per ora la necessità di un'accorta politica del suo paese ed i bisogni dell'industria mandano Lindbergh nel Sud America. Egli, in verità, se è amato dal suo paese, non si è mai rifiutato di servirlo. Tutte le vie postali e commerciali aeree, sia nel Nord che nel Centro e Sud America Antille, sono state audacemente studiate e collaudate da lui e se domani egli, per servire il suo paese, dovrà spingersi ancora più oltre e più avanti e correre gravi pericoli, gli italiani in Patria e negli Stati Uniti, come tutti gli altri sparsi nel mondo, non possono che augurargli cordialmente un nuovo successo e di emulare purè il volo italiano Italia-Brasile.

E se, un giorno, apparecchi italiani traverseranno l'Atlantico in gruppo per giungere a New York, od uno stormo americano da New York arriverà a Roma, non sarà che una ragione di più di gioia e di compiacimento delle due Nazioni, che l'Atlantico divide, ma che il nome di Colombo e di Vespucci ed il lavoro e l'ardore di milioni di italiani, affratellano ed uniscono sempre più e sempre più intimamente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nei Fasci del Carso

Nomine di segretari politici

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale ha proceduto alle seguenti nomine dei segretari politici della Provincia:

Fascio di Aurisina: segretario politico Aurelio Foggia.

Basovizza: segretario politico Arturo Berti.

Cave Auremiane: segretario politico ing. Giorgio Zasso.

Corgnale: commissario cav. Lodovico Zeschi.

Crenovizza: commissario dott. Savino Giamporcaro.

Cossana: segretario politico Francesco Orelli.

Divaccia: segretario politico Pietro Pallandri.

San Dorligo della Valle: segretario politico rag. Paolo Radovani.

Duttogliano: segretario politico cav. Teodoro Compare.

Monrupino: segretario politico Albino Furlan.

Monfalcone: segretario politico cav. Pietro Mortarini.

Muggia: segretario politico centurione cav. Alfredo Telò.

Postumia: segretario politico cav. uff. dott. Alfredo Zannoni.

Prestrane: segretario politico Francesco Albanese.

Prosecco: commissario rag. Eugenio De Simine.

San Pietro del Carso: segretario politico rag. Luigi Ronchi.

Sesana: segretario politico centurione cav. Emilio Grazioli.

Sgonico: segretario politico Gino Borri.

Senosecchia: segretario politico dott. Savino Giamporcaro.

Tomadio: segretario politico Roberto Pellegrini.

I camerati Eugenio De Simine e Luigi Cozzolino trasferiti in altra località, hanno dato le dimissioni da segretari politici dei Fasci di Sgonico e Prosecco. Il Segretario federale li ha ringraziati per l'attività svolta.

L'attività culturale del Fascio Femminile

Accanto alle diverse attività nel campo dell'assistenza e della beneficenza, il Fascio Femminile va svolgendo quest'anno con maggiore intensità la sua opera di educazione della donna delle varie classi sociali. Lenta e sistematica essa tende ad estendersi da quelle che possono collaborare a quelle che hanno bisogno di ricevere attestazioni di affetto o interessamento, ricevere cognizioni di coltura e di fede che rafforzino la loro coscienza nazionale e quella della loro importante missione sociale.

Biblioteca. Dopo un periodo intenso di preparazione il Fascio Femminile può finalmente invitare le sue socie a usufruire della biblioteca che ormai supera di parecchio il centinaio di volumi e che andrà via via arricchendosi delle pubblicazioni più recenti e più interessanti. La distribuzione dei libri potrà incominciare già nel corrente mese di marzo con il seguente orario: consegna e ritiro dei libri, lunedì e venerdì dalle 18 alle 20; tassa d'iscrizione lire 5. Vi sono ammesse le socie del Fascio Femminile e le Giovani Fasciste.

Corsi d'istruzione per le Giovani Fasciste. Sono già aperti alcuni corsi per Giovani Fasciste che li frequentano con serietà ed assiduità; altri verranno aperti ancora, perchè alle cognizioni di coltura che devono completare quelle apprese nelle scuole, le giovanette aggiungano pure tutte quelle abilità che sono necessarie a chi voglia assumere con cosciente senso di responsabilità la direzione di una famiglia.

Ne diamo l'orario completo: Lingua francese: mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, nella sede di Piazza Verdi. Insegnante signorina Gabriella De Agostini. Lingua tedesca: lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 nella sede di Piazza Verdi. Insegnante signora Olga Eisenschimmel. Puericoltura: martedì dalle 19.30 alle 20.30 nella scuola di via Parini. Insegnante sig. dott. Teresa Zanutti. Taglio e cucito: lunedì e giovedì dalle 17 alle 18 nella scuola di via Parini. Insegnante signora Emilia Susmel. Lavori artistici: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 nella scuola di via Parini. Insegnante signorina Renata Obersnu. Ginnastica e scherma: martedì e venerdì dalle 19 alle 20 nella palestra di via della Valle. Insegnante prof. Letizia Moretti.

Convegno del Fascio Femminile. Il convegno del martedì va accentuandosi sempre più come riunione delle signore più attive e colte che daranno al Fascio la loro collaborazione intelligente e dinamica nell'opera di educazione che intende svolgere il Fascio Femminile. Nel prossimo convegno avremo la fortuna di ospitare la signorina Magda Gusberti, giovane e ben nota violinista che ha già dato prova della sua valentia nei circoli musicali più autorevoli di Roma, Napoli, Torino, Catania. Di lei rilevano soprattutto i giornali lo squisito temperamento di artista, la sicura padronanza dell'arco, il delicato e fine sentimento interpretativo. Non dubitiamo ch'ella riuscirà a suscitare anche nel pubblico triestino quella profonda commozione e quella vivissima simpatia che le valsero dei veri trionfi nelle maggiori città d'Italia.

Fascio Giovanile di Combattimento

Martedì 3 marzo, nella saletta della Federazione del Partito (piazza G. Verdi 1) alle 19.30 si terrà la quarassemblea del F. G. C.

Il camerata Giusto Fragiacomo parlerà sulla: Soluzione della questione romana.

Tutti gli iscritti al F. G. C. sono invitati ad intervenire ed a partecipare alla discussione che verrà aperta dal comandante il quale presiederà l'assemblea.

Tutti coloro che si sono iscritti alle gare di tiro a segno sono comandati di trovarsi oggi, domenica, alle ore 9.30, alla Rotonda del Boschetto, da dove si proseguirà inquadrati alla volta del Poligono. Non è prescritta la divisa.

Inizio corsi Camicie Nere scelte. Tutte le CC. NN. iscritte al 2.o turno del suddetto corso sono comandate a trovarsi il giorno di lunedì 2 marzo c. a. alle 20.30 precise al Liceo «Petrarca» (Viale XX Settembre) per inizio del corso.

Riunione dei presidenti aderenti all'O.N.D.

La Federazione provinciale fascista comunica:

Venerdì sera, alle 20, nella saletta della Federazione provinciale fascista ha avuto luogo la riunione di tutti i presidenti dei sodalizi cittadini aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, ha illustrato ampiamente le direttive che dovranno seguire i presidenti dei sodalizi nello svolgimento delle attività dopolavoristiche per l'anno in corso, precisando in modo particolare i criteri amministrativi che dovranno essere adottati affinchè i mezzi finanziari dei sodalizi stessi sieno proficuamente utilizzati.

Il dott. Carlo Perusino ha terminato la sua esposizione incitando i convenuti a lavorare con fede e con passione, tenendo presente i fini morali, educativi e assistenziali propri alla grande istituzione del Regime. La riunione si è sciolta con potenti alalà al Duce, al Segretario del Partito e al Commissario straordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace.

Il rapporto dei dirigenti dell'O. N. B.

Ieri sera in sala Dante si è tenuto, secondo le direttive impartite dalla Presidenza centrale, il rapporto quindicinale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla.

Presenziava la riunione il presidente del Comitato provinciale dott. Puerari, con tutti i consiglieri. Erano intervenuti i comandanti delle sezioni 298.a e 299.a con gli ufficiali, capicenturia e capisquadra, i presidenti e i segretari dei Comitati rionali, nonchè gli istruttori, istruttrici e i collaboratori dell'Ufficio cultura, propaganda e stampa dell'Opera.

Il Presidente, dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti, comunica che S. E. Ricci ha conferito alcuni diplomi di benemerenza a instancabili collaboratori dell'Opera che svolge l'O. N. B. nella nostra città. Quindi riferisce sui progressi ottenuti nel tesseramento a Trieste e nella Provincia, rilevando che quello raggiunto alla fine di febbraio è uguale a quello raggiunto nello scorso anno appena nel mese di luglio. Continuando il dott. Puerari illustra i programmi delle prossime gare ginnico-sportive indette fra gli Avanguardisti delle Case Rionali Balilla. Riguardo al campo «Dux» che, si terrà in agosto a Roma, informa che le squadre provinciali sono già costituite e hanno già iniziato la loro preparazione, che culminerà durante i primi mesi del prossimo estate a Muggia, ove sorgerà un'apposita colonia di allenamento.

Prende poscia la parola Ida Torelli, delegata provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, la quale illustra il nuovo ordinamento dei reparti femminili e annuncia la mostra mensile, che secondo disposizione della Presidenza centrale si terrà in primavera.

Il vicepresidente capomanipolo Giorgio Maria Gatti parla quindi sulla vasta attività dei corsi di cultura e il grande profitto che ne ricavano i giovani. Accenna ancora alla preparazione per la settimana dell'Ala, sull'ausilio già ricevuto da ben quindici istituzioni e case aeronautiche nonchè sulle lezioni di carattere tecnico che vengono tenute nelle singole Case Balilla. Conclude invitando i presenti a svolgere un'attiva propaganda per la diffusione del «Gagliardetto» quindicinale dell'Opera, e la riunione ha termine.

TRIESTE, 28 febbraio	
Nati vivi	8
Nati morti	1
Morti	13

Il Castello di Miramare ricomposto a dimora regale

Tutto è pronto per accogliere i Duchi delle Puglie

Il Castello di Miramare, intendiamoci, è stato concepito come imperiale dimora: ma al modo che lo si poteva intendere nel 1860. E abbiamo detto qui altre volte quanto tale modo fosse diverso da quella che, nel progresso di settant'anni, è divenuta la concezione del benessere, non solo fra le famiglie principesche, ma per ogni proprietario di ville e castelli. Gli appartamenti di lusso, «di pompa e di cerimonia», come dicono gli inglesi, c'erano a Miramare fin dalle origini: e furono ricostituiti due o tre anni addietro nel loro innegabile fasto sovrano. Quelli che praticamente non esistevano, in parte per essere il Castello da gran tempo disabitato, in parte per insufficienza alle abitudini di vita del nostro tempo, erano gli appartamenti di soggiorno, per una famiglia di Principi che dovesse svolgervi la sua esistenza e le sue occupazioni quotidiane.

E questo fu il lavoro condotto negli ultimi sei o sette mesi, da quando fu sicura la lieta notizia del soggiorno delle LL. AA. i Duchi delle Puglie nella nostra città. Tale lavoro è ora felicemente compiuto. «Il Castello di Miramare — ci diceva un eminente conoscitore delle reggie d'Italia — è ormai uno dei castelli regali meglio adattati alla vita moderna». Dobbiamo essere grati alla fausta circostanza della venuta dei Duchi che permise di compiere questo parziale ammodernamento. E anche ai tre elementi primi di codesta reintegrazione del Castello di Miramare nelle sue funzioni di palazzo abitabile: il Provveditorato Generale che intese la necessità del lavoro e con sempre sollecita intelligenza vi pose a disposizione i mezzi richiesti: il Genio Civile che studiò il primo progetto ed eseguì le cospicue opere costruttive nell'ala destinata agli appartamenti principeschi; e la R. Soprintendenza all'Arte, che assunse la direzione dell'opera e la condusse con organicità di criteri e con gusto.

Gli appartamenti principeschi

Il nostro Soprintendente, comm. Forlati, seguì assiduamente con attenta amorevolezza il procedere del lavoro: e fu sua decisione bene ispirata, l'affidare il progetto e l'esecuzione all'arch. Alberto Riccoboni, della R. Soprintendenza, che già tempo addietro si era meritato lodi unanimi per la ricostituzione degli appartamenti di cerimonia del Castello. Questi si dimostrò ancora una volta meritevole di tanta fiducia: non solo per aver saputo mantenere nettamente la divisione tra la parte storica del Castello e la parte ammodernata, ma per la sua felicissima intuizione di decoratore, e per l'elegante gusto col quale disegnò egli stesso i mobili nuovi, entrando con rara sicurezza e preparazione in un campo che egli batteva pure per la prima volta.

Dell'eleganza di questi mobili nuovi fu già detto, quando essi furono esposti, in parte, dalle case triestine d'ammobiliamento che ne curarono l'esecuzione (quasi tutto ciò che si vede di nuovo a Miramare viene da industrie triestine). E fu anche riferita nel nostro giornale la concezione generale del piano d'ammodernamento, condotto dalla R. Soprintendenza.

A pianoterra, intorno al vestibolo, aggruppate le stanze d'ufficio e le sale d'udienza del Duca e della Duchessa; di là dell'atrio con la scalea d'onore e della stanza di studio massimilianea «della Novara», che fu mantenuta nella sua forma storica, un'anticamera d'onore che mette alla biblioteca e sala di studio del Duca, a un salotto di ricevimento e all'appartamento destinato ad ospiti regali e principeschi. Al primo piano, le stanze da letto del Duca e della Duchessa e i loro salottini di soggiorno e di studio. Al piano superiore, immediatamente sopra l'appartamento del Duca e della Duchessa, le stanze della bambina e della sua governante; e di là dal gomito del lungo corridoio, appartamenti per gli ospiti, per il gentiluomo e la dama d'onore ecc. ecc. Poi lungo un altro corridoio, le varie stanze per il personale e gli annessi.

Tutto ciò provveduto di quelle comodità della vita che a Miramare, prima, o esistevano in una forma rudimentale, o non esistevano affatto: i due ascensori per salire da un piano all'altro, il riscaldamento centrale, i corpi illuminanti, le stanze da bagno, le stanze da guardaroba, i telefoni: insomma l'agilità, l'igiene e la luce della vita moderna.

Non descriveremo ad una ad una le sale e le stanze: noteremo soltanto che, introducendovi i mobili moderni, e quindi, nella maggior parte di esse, lo stile moderno, l'arch. Riccoboni seppe raggiungere un eccellente equilibrio non solo con certi mobili particolarmente belli conservati dell'antico arredo, ma anche con le linee generali di quella decorazione di porte e soffitti di Miramare, che pareva tanto ampollosa e bislacca, da credersi irreducibile a ogni disciplina odierna del gusto. Eppure è bastato, qua modificare una sovrapporta, là togliere un ingombrante abbassamento di legno, altrove mozzare le superfetazioni di certi involuti ghirigori geometrici, e in generale tutto semplificare, e armonizzare il colore, e rafforzarlo dov'esso non era che crudo e urtante incastro di scuri e di chiari, perchè tutte queste sale prendessero un lieto, gradevole, intonatissimo aspetto. Oggi Miramare, nella sua parte nuova, è una dimora felice: e anche negli appartamenti storici, benchè questi abbiano conservato la disposizione e la destinazione di prima, certi piccoli ritocchi giovano ad attutire quel senso di recesso e di pesantezza negli stucchi e nei legni che sembrava essere la delizia degli arredatori massimilianei.

Dalle sale rinnovate furono allontanati quei pezzi di mobilio che parevano od erano di pessimo gusto, e qualche mobile (come il letto della Dubarry, oggi portato al Castelletto), che per l'insolente sfarzo sarebbe stato difficilmente adoperato da persona dei nostri tempi: invece le cose belle, le cose veramente d'arte, furono tutte mantenute, come delizie da amatori, a completare gli arredi contemporanei: e ci stanno, per le loro armoniose proporzioni, come in tutte le case d'oggi ammobiliate con gusto, egregiamente bene.

La scalea e le sale

Una delle parti più felici del nuovo adattamento del Castello è indubbiamente la scalea d'onore. Era essa uno strano misto di scala da castello da caccia e da palazzo principesco; ed era così scolorita, così sconsolatamente tirata in scuro e chiaro, da avvilire anche il suo concetto architettonico, che non era poi cattivo. Oggi la scalea ha perduto ogni ostilità. Il bell'impiantito che le fu fatto di terrazzo multicolore su tonalità rosea, il toglimento dei sei pupazzi in costumi d'armigeri che reggevano i grami candelabri e la sostituzione di essi con sei grandi magnifici vasi giapponesi della preziosa collezione del Castello, lo spianamento di certi leziosi rifinimenti della balaustra, sono bastati per introdurre nell'ambiente elementi d'ordine e di colore che sono anche elementi di proporzione e di cordialità vivace.

In generale, fu una finezza dei nuovi decoratori l'aver osservato che nel Castello avevano una rispettabile parte le collezioni cinesi e giapponesi, tanto di moda al tempo di Massimiliano. Oggi, come tutti sanno, un alcunchè del gusto cinese suggestiona le proporzioni e anche certi tratti specifici del mobilio moderno. E questi richiami, che si notano in taluni piccoli mobili particolarmente delicati e ingegnosi del nuovo arredo di Miramare, non riescono affatto in contrasto con lo spirito del Castello, dove quella nota di Estremo Oriente era già rappresentata qua e là nelle originali sue forme.

Ma la preoccupazione massima fu, naturalmente quella d'italianizzare gli ambienti rinnovati del Castello, di farvi sentire, e non soltanto per simboli, lo spirito dell'arte nostra: pur evitando di «far dello stile», nel senso di rifacimento degli stili storici, ciò che sarebbe stato grave contrasto con ogni principio di decorazione moderna. Ma un senso di nobile e semplice Seicento italiano è già, con molto garbo, introdotto nel salotto delle udienze del Duca, dove sono innestati nel fregio gli stemmi delle regioni d'Italia; e il Settecento vien quasi da sè, per gli antichi mobili leggiadri, nel salotto di udienza della Duchessa; e un impercettibile richiamo al Rinascimento, soffermandoci nella sala da studio del Duca, ci sorride nelle sovrapporte, a guisa di carte geografiche antiche, dipinte dal Noni, mentre tutto il resto è moderno, nella inquadratura nobile e quieta dei graticci di metallo brunito, che smorzano dall'alto in basso la vivacità variopinta dei libri rilegati disposti nelle librerie.

Questa sala da studio del Duca, fra quelle che son tutte nuove, è una delle più belle. Altre magnifiche stanze, quella da letto del Duca e quella della Duchessa. Quella del Duca, tutta in severo damasco azzurro, ha, oltre il letto, quel vasto e rude materasso da campo dove S. A. R., buon soldato, preferisce dormire. Quella della Duchessa, in un delizioso tono cangiante fra il verde foglia secca a riflessi dorati e il violetto pallido, ha un'ingegnosissima disposizione dei corpi illuminanti, dietro il dossale del letto, e come centro ai preesistenti geroglifici del soffitto. Sopra il letto, nella nicchia quadrata, la grande Santa Rosalia di Van Dyck.

Ma non possiamo nemmeno accennare alle dovizie d'arte introdotte in tutte le sale: e soltanto, perchè ci sono tante mamme tra le nostre lettrici, non possiamo tacere che la piccola principessina dormirà nel suo lettuccio a trafori di legno in una delle più leggiadre stanze da bimbi che esistano. Ampia, chiara, ventilata, soleggiata, e tutte le pareti coperte dal pittore Noni di una sua raffigurazione ariosa ed arguta, a tinte leggere, dei «quattro elementi». Piante, alberi strani, cascate, animali d'ogni specie, il cacciatore che tira, il pescatore con la lenza, le ferrovie, le automobili, i tranvai, gli aeroplani, le rocce, i grattanuvole: il mondo intero raccontato a una mente infantile.

Saziare tutta la curiosità dei lettori, e specialmente delle lettrici, ci sarebbe impossibile; e già temiamo di essere stati un poco indiscreti. Ma sentiamo di dover almeno menzionare quelli che hanno concorso alla bellissima riuscita di quest'opera che dà un ultimo tocco sovrano al Castello di Miramare, mettendovi tutti la stessa forte volontà e lo stesso entusiasmo che animarono la R. Soprintendenza, il Provveditorato Generale e il Genio Civile.

Collaboratori ed esecutori

Quest'ultimo fece tutte le opere di muratura e gli impianti. Gli ascensori furono installati dalla casa Otis e Sabien. Tutto l'impianto di calefazione è della Ditta Tolazzi; e le stanze da bagno, che sono così numerose e magnifiche nel rinnovato Castello, furono fornite e installate dalla ditta Kozman. I lampadari moderni, nella loro grande varietà di tipi, vennero richiesti agli Impianti Generali e alle case Strada e Tommasini. Tutti i parati e i lavori di pittura murale, ingentissimi, furono affidati al Magliaretta.

Il mobilio, come si è già detto, a eccezione di una stanza da letto, originale, in stile primo Ottocento che si trovò d'acquistare a Venezia, esce tutto dalle case triestine Kron e Zanetti, quest'ultima diretta dal Sollinger; esse lo eseguirono appositamente sui disegni dell'architetto Riccoboni. La parte stoffe e lavori da tappezziere è tutta a onore delle ditte Rubelli e Borghi e del tappezziere Peritz. Furono già menzionate le geniali pitture del Noni; a queste conviene aggiungere la decorazione di vari soffitti e delle sovrapporte della sala da pranzo, egregiamente fatta dal Donadoni. La riparazione dei tappeti orientali antichi fu assunta dalla vedova Galimidi, succeduta alla ditta Behar. Tutta la nuova biancheria del Castello viene dalle ditte Frette e Weiss; i lavori di ricamo in bianco son compiuti dalle Industrie Femminili Italiane. L'argenteria è della ditta Janesich, la rameria della casa Opiglia e Cernitz, le porcellane e vetrerie moderne si presero infine dalla casa Ginori e Richard. E dal primo all'ultimo fornitore e lavoratore, tutti si mostrarono compresi dell'opera di bellezza alla quale erano chiamati a collaborare e che è ricchezza nuova della nostra Trieste.

Corsi di cultura per Giovani Italiane

Dopo la costituzione dei corsi di cultura per Avanguardisti, istituiti dall'Ufficio provinciale di cultura dell'O. N. B., ecco sorgere il primo corso per Giovani Italiane, creato con criteri diversi dai precedenti per Avanguardisti, ma coi medesimi principi d'amor patrio e di fede fascista. Il corso è stato inaugurato dalla delegata provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, nella Casa Balilla «G. Brunner» del Comitato rionale di Roiano.

La signora Torelli ha parlato alle Giovani Italiane, convenute per l'«occasione in gran numero, degli scopi del corso, dei risultati che col suo svolgere si vogliono ottenere e dei doveri che derivano alle Giovani Italiane dall'appartenete alla grande famiglia dell'O. N. B. creata dal Duce a plasmare l'Italia di domani. Quindi ha presentato la gentile collaboratrice signorina Etta Hahn di Campogallo, che ha risposto alla delegata ringraziando, e rivolta alle Giovani Italiane ha porto loro il suo cordiale e fraterno saluto da «camerata».

Alle convenute sono state distribuite cartoline ricordo della Crociera atlantica di S. E. Balbo, gentilmente messe a disposizione dal locale Aero Club «E. Grammaticopulo». Di questo dono è stato posto adeguatamente in rilievo il valore morale. La riunione si è sciolta inneggiando all'Italia e al Duce.

Martedì alle 19, prima lezione. Venerdì alle 20.30 inaugurazione del corso di cultura per Avanguardisti alla Casa Balilla «G. Brunner».

Attività per le Giovani Italiane. Ieri sono incominciate le lezioni di economia domestica per le Giovani Italiane. Vi sono vacanti ancora alcuni posti. Tassa mensile lire 10. In settimana incominceranno le lezioni di equitazione.

Il corso di lavori muliebri per l'abbellimento della casa due pomeriggi alla settimana avranno inizio quanto prima. Tassa mensile lire 10. Oggi s'iniziano le lezioni di tiro con l'arco. Ritrovo delle Giovani Italiane iscritte a questa sezione per le 9 in sala Dante. E' prescritta la divisa.

Le conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 4 corrente, alle 19.45, il dott. Ennio Steffè terrà presso la sede sociale una conferenza illustrata con proiezioni sul tema «Le grandi guide italiane delle Alpi occidentali». I soci sono invitati ad intervenire numerosi, perchè la conferenza, oltre a trattare in genere delle guide alpine, illustrerà la vita e le opere delle più grandi di esse e darà l'occasione di vedere diverse fotografie delle Alpi occidentali.

La serata di domani al Politeama

con lo «Stormo Tricolore»

Vivissima è l'attesa per la prima visione del film ufficiale della Crociera Atlantica. Le numerose prenotazioni e le continue richieste dei posti ancora disponibili danno prova dell'entusiasmo con cui Trieste attende, con Roma e Milano, di poter seguire sullo schermo le vicende delle Aquile Tricolori.

Al Rossetti, domani alle 21, dinanzi a un pubblico senza dubbio imponente, presentata da uno dei più brillanti nostri oratori, l'avvocato Camillo Poillucci, avrà luogo la proiezione, in serata di gala, organizzata dall'Aero Club di Trieste.

Tutte le più importanti fasi della Crociera potranno essere seguite sullo schermo: la partenza da Orbetello, l'aspra ma gloriosa lotta degli apparecchi contro gli elementi della natura nella tappa mediterranea, gli ammaraggi e le partenze sulle spiaggie africane, la grande transvolata atlantica, con le operazioni di ricupero di uno dei due apparecchi che, col sacrificio eroico, ingigantirono il valore della Crociera, le fraterne accoglienze dell'entusiasta Brasile, il viaggio di ritorno, il primo saluto della Nazione riconoscente a Genova, ed infine, nella capitale, il trionfo degno degli Eroi e degno di Roma.

La popolazione di Trieste ha domani una nuova occasione per unirsi alle autorità cittadine, nel tributare la propria riconoscenza all'Aeronautica Italiana, che sarà rappresentata in teatro da un brillante gruppo dei suoi ufficiali, provenienti dai vicini Aeroporti. Come abbiamo ripetutamente annunciato la vendita dei biglietti d'ingresso è affidata alla Biglietteria Centrale. I posti prenotati e non ritirati entro le 12 di lunedì verranno ceduti ad altri richiedenti. I soci dell'Aero Club possono ritirare il biglietto d'ingresso alla sede in Via Machiavelli N. 1.

Le visite di S. E. Mons. Bartolomasi

Ieri mattina S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo castrense, ha restituito la visita al Podestà sen. Pitacco. S. E. Bartolomasi, ch'era accompagnato dal cappellano militare capo don Germano Galassini, si è intrattenuto a lungo col sen. Pitacco, ricordando il suo soggiorno a Trieste, che rivedeva oggi più bella.

Si è recato inoltre all'Ospedale militare di via Fabio Severo, ove ha celebrato la Messa nella cappella, quindi ha amministrato la Comunione a tutti gli ammalati ed ai componenti la Compagnia di Sanità. Assistevano il Gen. Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare, il direttore dell'Ospedale e un folto stuolo di ufficiali. Dopo la celebrazione religiosa, Mons. Bartolomasi ha parlato ai soldati dei loro doveri verso Dio e la Patria.

Accompagnato poi dal Gen. Vacca-Maggiolini, dal direttore dell'Ospedale e dai cappellani militari capi, don Galassini e don Argenteri, ha visitato i vari reparti dell'Ospedale, trattenendosi al letto degli infermi cui ha rivolto parole di conforto.

Nel pomeriggio alle 16, S. E. Bartolomasi, accompagnato da Mons. Trossi e dal cav. don Galassini, si è recato alle Carceri militari di via Tigor, ove erano ad attenderlo il Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare, il regio avvocato militare comm. Meranghini, il cancelliere-capo del Tribunale Militare Macer, il capitano Bastianini, comandante delle carceri e alcuni ufficiali.

Nel locale della scuola erano riuniti i detenuti, ai quali S. E. Bartolomasi ha portato la sua parola confortatrice. Indi si è trattenuto a lungo con i singoli detenuti.

Stamane alle 8.30, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una solenne funzione religiosa alla quale assisteranno le rappresentanze di tutti i Corpi armati del Presidio e della Milizia.

Il movimento demografico a Trieste

registrato nel febbraio

L'Ufficio municipale di statistica comunica i seguenti dati registrati nel decorso febbraio del movimento demografico:

	1931 gennaio	1931 febbraio	Differenza in +	Differenza in —
Matrimoni	158	164	6	—
Nati-vivi	333	297	—	36
Partoriti morti	11	11	—	—
Morti	410	289	—	121

Due nuove motonavi Cosulich per l'America del Sud

La "Victoria„ inizierà i viaggi per l'Egitto il 12 agosto

La bella notizia

Proseguendo il programma di rinnovazione della flotta e di miglioramento dei servizi, la Società Cosulich ha confermato ieri la commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste di due nuove grandi motonavi da passeggeri, destinate al proprio servizio Mediterraneo-Sud America.

La flotta della Società Cosulich verrà così aumentata di due notevoli unità, di circa 20.000 tonnellate ciascuna, che accelereranno di molto il servizio Adriatico-Brasile-Plata, dando maggiore efficenza alle comunicazioni facenti capo al porto di Trieste.

Entro diciotto mesi circa, l'emporio triestino, centro di importanti relazioni commerciali con il Sud America e sbocco naturale di un vastissimo retroterra, disporrà di un nuovo servizio rapidissimo destinato a rafforzare le correnti di traffico esistenti fra il Mediterraneo e l'America latina.

La cronaca si arricchisce oggi di due buone notizie: la commessa di due grandi motonavi ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico da parte della Società Cosulich, e l'annunzio che nel prossimo agosto la maggiore motonave italiana per i servizi del Mediterraneo, la «Victoria», inizierà i suoi viaggi sulla linea celere Trieste-Alessandria d'Egitto.

Queste notizie coincidono con l'annunzio ufficiale dell'accordo di massima raggiunto a Roma fra il Governo Fascista e i Ministri inglesi per le questioni rimaste in sospeso alla Conferenza di Londra, e che pur riferendosi soltanto all'equilibrio navale delle grandi Potenze europee, in realtà può considerarsi il più grande e più promettente avvenimento politico del dopoguerra.

Da Roma oggi si sparge nel mondo una parola di pace. Domani questa parola tanto attesa si trasformerà in una volontà di intese proficue fra tutte le Nazioni civili. E' il primo capitolo di una nuova storia che sta per incominciare.

Trieste si prepara all'inevitabile ripresa dei traffici, al risorgimento della vita economica, al superamento della crisi sociale del mondo, con una operosità e una volontà di successo, che meritano di essere poste all'ordine del giorno. Anche nei momenti grigi, che imposero non pochi sacrifici alla vita economica cittadina, il gruppo Cosulich si mantenne fermo nel suo programma. Lo sforzo compiuto intorno alla «Saturnia» e alla «Vulcania» fu presto coronato da un successo che appare tanto più considerevole in quanto l'inizio dell'attività delle due grandi motonavi, che sono orgoglio della Marina mercantile italiana, veniva a coincidere coi momenti più gravi della crisi mondiale.

La crisi non è certamente ancora superata; ma i segni che si avvertono sono di buon auspicio. Dobbiamo essere grati agli uomini che hanno saputo mantenere intatta la loro fiducia anche nei giorni in cui le difficoltà si appesantivano fino a far ritenere che ogni iniziativa, per quanto meditata in ogni particolare, dovesse restare inesorabilmente schiacciata sotto il peso delle contrarietà economiche.

Non vi è dubbio che la pace sui mari è la condizione essenziale per la ripresa dei traffici e che se questa pace sta per essere, come è, una delle maggiori realizzazioni della politica estera italiana, Trieste, che vive sul mare e per il mare, potrà riprendere gradatamente il suo posto e la sua funzione, e godere finalmente i benefici del suo lavoro e della sua preparazione.

Con le due grandi motonavi della Società Cosulich, il nostro emporio riprende le relazioni commerciali con l'America del Sud secondo lo stile del passato. Trieste ritorna sulle vie che già aveva battute con pieno successo. I traffici fra l'Adriatico e il Sud America saranno riguadagnati alla nostra bandiera. I Paesi del nostro retroterra e quelli della penisola balcanica avranno la possibilità di contatti diretti con l'America del Sud, con due navi potenti e veloci, nella costruzione delle quali sarà fatto tesoro di tutti i progressi della tecnica navale e di tutte le comodità della vita moderna.

Trieste può dunque guardare al suo avvenire con rinnovata fiducia, con sempre più salda volontà di superare ogni ostacolo e col proposito di rappresentare nel grande quadro della Marina mercantile nazionale un elemento di forza, di progresso e di espansione.

Il grande espresso lloydiano per Alessandria

Con la prora fregiata d'un simbolico nome — «Victoria» — tra qualche mese il nuovo grande espresso Europa-Egitto del Lloyd Triestino, fenderà per la prima volta le onde glauche dell'Adriatico e del Mediterraneo, lanciato alla conquista d'un nuovo alloro per la Marina d'Italia.

Il febbrile ritmo con cui si compie nelle viscere della splendida nave il montaggio dei delicati e possenti macchinari destinati a imprimerle una velocità oraria di ben 22 miglia, e lo spedito procedere degli allestimenti di bordo, che trasformeranno il nudo scafo — già per se stesso tanto ammirato al varo nella sua elegantissima linea — in un suntuoso modernissimo «Grand Hotel» galleggiante, hanno infatti permesso di stabilire fin da ora la data in cui questo vero avvenimento della vita marittima italiana si compierà.

Il viaggio inaugurale

Il primo viaggio della motonave «Victoria» è stato fissato per il 12 agosto 1931. Anzi l'intero programma del viaggio inaugurale — che sarà seguito con l'interesse più vivo anche negli altri paesi d'Europa interessati ai contatti con l'Egitto è ormai concretato nei seguenti termini: partenza da Trieste mercoledì 12 agosto alle 12 per ripartire nella stessa giornata da Venezia alle 17.30 e il giorno seguente da Brindisi alle 14.30. La traversata del Mediterraneo da Brindisi ad Alessandria sarà compiuta in circa 40 ore — vero record finora mai raggiunto da alcuna altra nave. Quanto al ritorno del viaggio inaugurale, dopo un giorno di sosta nel pittoresco porto di Alessandria, seguirà il 15 agosto alle 17, con arrivo a Brindisi alle 9.15 e a Trieste il 18 agosto alle 6.15.

La più rapida e più lussuosa comunicazione fra l'Europa e l'Egitto via Adriatico sarà così iniziata felicemente tra il festoso consenso degli adriatici e degli egiziani, fra il plauso degli italiani tutti, fieri di questo nuovo, ambito primato d'una loro bella e veloce nave. E il nuovo magnifico servizio — al quale arriderà certamente intensificato il successo che già oggi accompagna i celeri e comodi viaggi dei lloydiani «Helouan» e «Vienna» — si svolgerà settimanalmente in base all'itinerario fin d'ora stabilito dalla solerte direzione del Lloyd Triestino: partenza da Trieste ogni mercoledì alle 12; arrivo a Venezia il giorno stesso alle 16, ripartendone alle 17.30; arrivo a Brindisi l'indomani giovedì alle 13.15, con partenza alle 14.30; arrivo ad Alessandria il sabato alle 9.15. Ritorno: partenza da Alessandria il sabato stesso alle 17; arrivo a Brindisi il lunedì alle 10 con partenza alle 11 e arrivo a Trieste il martedì alle 6.15. E' la tradizionale e perfetta organizzazione dei servizi lloydiani, così meritatamente apprezzata in tutti i paesi, che riafferma anche in questa nuova linea di gran lusso la sua altissima classe.

La nave più bella e più moderna

Quanto è stato scritto con diffusi particolari tecnici ed attraenti dettagli integrativi all'indomani del varo — seguito, come si ricorderà, il 6 dicembre 1930, dagli scali imbandierati e festanti del Cantiere Triestino di San Marco, in una atmosfera di vibrante esultanza e di legittimo orgoglio delle maestranze giuliane — potrebbe far ritenere ripetizione superflua una novella descrizione dei pregi della lucente motonave tutta candida nella sua veste bianca sormontata dalle basse ciminiere gialle che sembrano assecondare la sua fuga veloce e leggera sulle onde con la loro snella e armoniosa pendenza nella direzione della corsa. Ma non è così: perchè nel loro intenso lavoro senza soste e senza esitazioni nel cercare ogni possibile rinnovazione, i costruttori della «Victoria» hanno realizzato tutta una serie di ardite migliorie che integrano mirabilmente l'insieme delle caratteristiche di lusso, di modernità e di perfezione meccanica già così notevoli nel progetto originale della bellissima motonave.

La «Victoria» rappresenta infatti nell'imponente complesso della flotta del Lloyd Triestino, la nave più bella e più genialmente concepita che in questi ultimi anni sia stata creata per la vittoriosa affermazione della marineria italiana sui mari del mondo: degna in tutto delle esigenze più raffinate del gran pubblico internazionale e degna veramente del programma che i fondatori della gloriosa compagnia triestina, con lungimirante sguardo tracciarono cent'anni fa.

Quindicimila tonnellate di dislocamento, 21 miglia di velocità oraria: ecco due dati che da soli bastano a classificare la superba unità, destinata a segnare una nuova radiosa tappa nella storia delle comunicazioni marittime fra l'Europa e la florida terra del Nilo.

Costruita per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register, la «Victoria» ha 164.50 metri di lunghezza, metri 20.50 di larghezza e m. 12.85 di altezza. E' animata e mossa da quattro modernissimi motori che la lanceranno sui flutti con la eccezionale velocità sopra ricordata, grazie a una potenza di 18.800 cavalli asse.

Quanto alla sua capacità, essa potrà accogliere 20 passeggeri nella sfarzosa classe di lusso, 219 nelle elegantissime cabine di prima classe, 145 nella ricca seconda, 100 nella comodissima terza e 40 in quarta classe, ove per la prima volta saranno disposti dormitori per 6 8 e 12 persone in compartimenti separati per uomini e donne.

L'armoniosa decorazione

Nessun particolare sarà trascurato per appagare in ogni classe ogni desiderio del pubblico viaggiante.

Naturalmente la parte predominante e senza dubbio alcuno la più ammirata della «Victoria», sarà costituita dagli ambienti di prima classe: l'armoniosa «hall» e il vestibolo, sobriamente intonati a elementi decorativi ispirati all'arte così originale e suggestiva dell'antico stile egiziano: la vastissima sala da pranzo, che avrà ben m. 3.75 di altezza e sarà lussuosamente decorata, con le due salette private annesse; le monumentali gallerie arieggianti il vestibolo di un palazzo; le sale da fumo e da gioco, ricche di eleganti artistici rivestimenti e raccolte nell'atmosfera della più simpatica intimità: nonchè la veranda modernissima nella sua attraente decorazione, che darà all'ambiente il carattere di una grande terrazza, senza dubbio graditissima al soggiorno di passeggeri.

In questi ambienti si sono concentrate particolarmente la fantasia e la appassionata cura degli artisti incaricati di decorare la magnifica nave. Ma anche gli appartamenti davvero sontuosi della classe di lusso e le cabine tutte di prima classe — dotate ciascuna del proprio bagno — saranno arredate secondo le aspirazioni più vive di modernità, di conforto e di diletto del pubblico viaggiante.

Arte e buon gusto caratterizzeranno a profusione anche gli alloggiamenti della seconda classe, che avrà a sua volta una sala da pranzo, una «hall», un bar, una sala da gioco, un fumatoio ed ampie passeggiate. Le belle cabine, ariose ed eleganti quanto mai, potranno essere intercambiabili con la prima classe.

Notevolissime poi per originalità e comodità le sistemazioni della terza e della quarta classe. La terza classe, situata a prua, avrà cabine a 2, 4 e 6 posti, una sala da pranzo, un fumatoio, una passeggiata in coperta e una passeggiata interamente protetta.

Vanto della bandiera italiana sui mari

Fra le novità più rimarchevoli ricorderemo l'applicazione a bordo di rivestimenti antiacustici e di isolamento termico, estesi ai fianchi della nave e verso i corridoi, allo scopo di rendere quanto più confortevole il soggiorno nelle cabine. E ancora: la ventilazione degli ambienti fresca d'estate e calda d'inverno, grazie al sistema dei «thermotanks»; e un nuovissimo impianto di purificazione e refrigerazione dell'aria di ventilazione dei saloni e delle cabine per i periodi più caldi dell'anno.

Un allestimento insomma di eccezionale splendore che, unito ai pregi di velocità e di altissimo comfort, farà della «Victoria», la nave più bella e più moderna che abbia mai congiunto l'Europa al continente africano: creazione superba dell'armamento triestino, vanto ed orgoglio della bandiera italiana sui mari.

Per l'offerta della bandiera alla R. Nave «Gorizia»

GORIZIA, 28

Questa sera, presieduta dal Podestà senatore Giorgio Bombi, ha avuto luogo al Municipio un'importante seduta, alla quale sono intervenuti autorità cittadine, rappresentanti di associazioni combattentistiche e patriottiche e di enti pubblici e privati. Il presidente sen. Bombi ha riferito che lo scopo della riunione era quello di costituire un Comitato per offrire all'incrociatore, che reca il glorioso nome di «Gorizia» e che fra non molto entrerà a far parte della nostra gloriosa flotta, la bandiera di combattimento. Ha posto in rilievo come il Ministro della Marina, nell'aderire a questo desiderio, da più parti replicatamente espresso, volle che il Podestà di Gorizia assumesse personalmente la presidenza del Comitato che dovrà provvedere alla realizzazione di questo atto significativo per la gloriosa nostra arma del mare. Dopo una animata discussione a cui hanno partecipato tutti i presenti, si è deciso di costituire una Giunta esecutiva per i lavori preliminari della quale sono stati eletti a far parte: le signore Argia Bombi e Rina Massi, delegata provinciale dei Fasci Femminili, nonchè i signori cav. Graziani, cav. Lojacono e arch. Luzzatto, delegato provinciale della Lega Navale Italiana.

Versi di Luigi Aversano. In una bella edizione candida della Libreria Internazionale Treves, è comparso un volumetto di versi di Luigi Aversano: «Voci d'amore». Di questa nuova pubblicazione del felice autore de «Lo sbarco a Trieste» e del «39.o Battaglione Bersaglieri», ci sarà grato occuparsi nei prossimi giorni.

L'assemblea generale del Radio Club

Nella sede sociale, con l'intervento di numerosissimi soci, ebbe luogo iersera alle 19.30, l'assemblea generale del Radio Club Triestino. Nell'annuale convocazione, il presidente del Club ing. dott. Chiandussi, oltre a trattare l'attività dell'Associazione per quanto riguardava la eliminazione dei disturbi tranviari e degli apparecchi elettrici più comuni, rilevò con parole di vivo elogio l'interessamento alla causa della radio da parte dell'Azienda comunale tranviaria, che annuncia per la prossima primavera l'applicazione dell'«archetto Fischer» su tutte le linee tranviarie della città. L'ing. Chiandussi fece inoltre conoscere al numeroso uditorio la paziente e silenziosa operosità della Direzione del Radio Club per quanto riguardava gli studi e la raccolta di dati e osservazioni che sono stati poi sottoposti all'attenzione delle autorità interessate alle radioaudizioni. Infatti, giorno per giorno quasi, si sperimentò, secondo le possibilità, e spesso con notevoli sacrifici, quanto poteva eliminare o almeno diminuire i deprecati disturbi: e per citare un esempio semplice, per il gentile interessamento dell'ing. Lorenzetti, il circuito dei campanelli elettrici dei tranvai sarà quanto prima modificato secondo un sistema suggerito dalla direzione del Radio Club e non darà quindi più alcun disturbo ai radioascoltatori.

Fra le altre attività del Radio Club durante l'anno sociale furono diffidati a mettersi in regola con le leggi per quanto riguardava i tipi di apparecchi, numerosissimi radioamatori i quali, usando reazioni sull'areo, inconsciamente disturbavano la ricezione al prossimo.

L'ing. Chiandussi fece rilevare poi il grande successo del corso di radiotecnica tenuto per opera del Radio Club nel Liceo Leonardo da Vinci la cui presidenza mise pure a disposizione quel gabinetto di fisica. La dettagliata spiegazione dell'opera svolta dal Radio Club Triestino, destò la soddisfazione unanime dei soci e alle parole di ringraziamento rivolte alla direzione a nome di tutti dal rag. Orlini non mancarono di fare eco nella sala gremita i più fragorosi applausi.

Approvati i bilanci, venne riconfermata a unanimità di voti la vecchia direzione che risulta così composta: presidente dott. ing. Chiandussi, vicepresidente rag. Romanin, consiglieri: dott. ing. Tosi, rag. Zoli, ing. Famularo, rag. Brelli, signor Basilio, revisori: dott. Calligaris, rag. Orlivi e ing. Bearz.

Conferenza e trattenimento all'Oratorio Salesiano. Domenica scorsa all'Oratorio Salesiano il prof. Gino Palutan tenne la prima conferenza religiosa illustrando un'Enciclica di SS. Pio XI. Oggi alle 11, verrà tenuta la seconda conferenza sul tema: «Dal separatismo di Lutero all'Esercito dei salutisti». Parlerà il prof. Campitelli.

Durante la serata visiterà l'Oratorio S. E. il vescovo Costrense mons. Bartolomasi accompagnato dal gr. uff. don Rubino. In onore dei due illustri ospiti la filodrammatica «Ex allievi» rappresenterà il dramma sacro in due atti: «Vieni e seguimi» e la «Schola cantorum» il melodramma: «Colombo fanciullo». Tanto alla conferenza, quanto alla rappresentazione teatrale sono invitati tutti gli ex allievi.

Conferenze fucine. Mercoledì alle ore 20.15, in sala Tartini Augusto Hermet parlerà sul tema: «Ritorno alla polifonia». Vivissimo è nei triestini il desiderio di udire lo scrittore concittadino, che nei 18 anni d'assenza dalla sua città brillantemente si è affermato nel campo delle lettere.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'Italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

L'assemblea del Sindacato provinciale rivenditori di giornali

L'assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale rivenditori di giornali si è tenuto verdì scorso nella sede di via Dante 7. La riunione iniziatasi alle 21, si protrasse fino all'una dopo la mezzanotte, data l'importanza delle questioni trattate.

Parteciparono alla discussione apertasi sui vari argomenti, quasi tutti i convenuti e la seguita presentazione degli ordini del giorno dei soci Napolitano e Baldi espresse chiaramente le necessità della categoria e i desideri dell'assemblea. Sulla relazione morale del segretario del Sindacato, Baldo, e finanziaria del socio Prasti, seguirono brevi dichiarazioni dei soci Faggiano, Sulligoi ed altri.

Riassumendo, infine, la discussione, il presidente dell'assemblea cav. Formisano dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, chiarisce alcuni punti fondamentali interessanti la sistemazione definitiva della categoria, per la quale le superiori gerarchie ed il centro hanno già iniziato le trattative per un nuovo patto collettivo di lavoro; ed infine, si riferisce alla particolare situazione nella quale trovasi la categoria triestina. Egli assicura a tale proposito, tutta l'assistenza dell'Unione provinciale ai vari soci del Sindacato, il cui benessere morale e materiale è costantemente presente alle gerarchie del Regime.

In ultimo, l'assemblea designò i nomi dei nuovi dirigenti dell'organizzazione sindacale nelle persone dei soci Savino Porro, Giacomo Mitrano e Amedeo Ferrari in qualità di reggenti la Segreteria del Sindacato. I dirigenti si riuniranno il giorno 3 marzo alle 10 unitamente ai membri del cessato Direttorio.

Fu infine inviato un saluto affettuoso al Gerarca provinciale on. Rocca,

La grande Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi

Sabato 7 marzo alle 18, avrà luogo, nella sala del Littorio, l'inaugurazione della grande Pesca miracolosa a favore della Società contro la tubercolosi. Anche quest'anno, nella magnifica sala vi saranno 20 chioschi colmi dei più svariati e preziosi regali.

Abbiamo avuto occasione di parlare con alcune delle signore capo-gruppo e ci hanno confidato che le loro camerate di gruppo hanno voluto superare tutte le manifestazioni anteriori e hanno mandato regali che per ricchezza, eleganza e buon gusto non temono paragoni. Ci saranno come ogni anno, parecchie e svariate buste di argenteria, vi saranno i lavori fatti dalle mani gentili delle signore del comitato; vi saranno tutti gli oggetti più diversi preparati con nobile gara dai piccoli amici della Società contro la tubercolosi: gli scolari di Trieste; vi sarà il meraviglioso chiosco del Libro Italiano con autografi di S. A. R. la Dichessa d'Aosta, di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, di S. E. Giuriati, e di tutti gli autori celebri italiani ed infine una novità di quest'anno saranno i chioschi specializzati: il chiosco dei vasi e dei cuscini, il chiosco dei profumi, il chiosco delle cose mangerecce e infinite altre sorprese che si offriranno agli occhi attoniti dei visitatori.

Non sarà una sorpresa, ma certamente le visioni più belle e più gradite di questa tradizionale festa saranno le gentili signore che distribuiranno i doni nei chioschi e le belle figliole che inviteranno a giuocare alle ruote.

Gli universitari sul Carso. Tutti gli universitari triestini, della nostra e delle altre Università, sono tenuti a trovarsi, oggi, alle 14, alla sede del G. U. F., Riva 3 Novembre 1, per avviarsi, in allegra brigata sull'altipiano carsico.

ASTERISCHI

Una gallina al fuoco... della ribalta

Un cosiddetto bello spirito notava l'altra sera durante un intervallo del «Don Buonaparte» che finora sul palcoscenico si erano visti al massimo cani, nel vero senso della parola, in qualità di partecipanti all'azione e meno s'intende al dialogo, e talvolta anche qualche gatto, sgusciato di sorpresa dalle quinte: mai però una gallina, come è appunto il caso della «Bianchina» di «Don Geronimo», la pennuta candidata al tegame che al primo atto mostra le sue bravure dietro l'insalata e all'ultimo dà lo spunto per la morale della favola.

Infatti quel signore aveva ragione: Finora una gallina non era ancora mai stata esposta al fuoco... della ribalta. Anzi, poichè siamo in argomento, e poichè la bestiola sembrava un'artista consumata... al fuoco suddetto, piacheremo qualche curiosità narrando che la gallina, accattata, dopo severa selezione, in compagnia, dovette sottostare a prove e riprove durante due mesi. Dapprima essa venne ammaestrata a subire il fascino goloso dell'insalatina, poscia al salto sulla tavola, indi a vivere e a moversi sul palcoscenico con la disinvoltura di un'attrice. Apprese le varie manovre necessarie alla fantasia di Forzano, e respirate a sufficienza aria e polvere tra le quinte e in scena... nientemeno che alla scuola d'un Ermete Zacconi, essa venne spinta all'esordio della carriera. Che batticuore la prima sera! Non in lei ma negli attori e nel loro capo.

Le cose, come si è visto, andarono benissimo. Ma poichè anche una gallina è mortale — non pensiamo alla sorte comune della gallina, ma a un accidente — e poichè altre disgrazie potevano accadere, così fu messa a scuola una seconda gallinella, destinata all'artistica eredità. Questa ora segue abbastanza docilmente il verde richiamo, ma appare ancora straniera alle tavole del palcoscenico. Ci vorrà un po' di tempo e poi essa pure avrà la sua parte di gloria. E chissà che l'altra invece, ormai invecchiata, non debba affogare la tristezza e la gelosia in un buon brodo, oppure sia costretta a piangere lagrime di burro...

La donna

Noi uomini ci vantiamo di essere gentili con le donne, ma, intanto nei proverbi diamo colpi da orbi, scudisciate a sangue. Sentite: «Chi dice donna, dice danno». «La donna ha più capricci che ricci». «Dal mare sale e dalla donna male». «Volete perdere la testa? Trattate una donna». «Chi donna tratta giudizio perde», «Chi con femmina s'impaccia, del cammin perde la traccia». E inganna sempre. «Della donna e del mare giammai non ti fidare». «Chi crede in femmina, nell'acqua solca e nella arena semina». E come smentisce! Con gli occhi, con le labbra, col cuore. Specie col cuore! Sapete com'è il suo cuore? «Il cuore della donna è fatto a spicchi come il popone, ad ognuno ne dà un boccone». Sempre falsa, sempre. «Lagrime di donna, fontana di malizia». Non credere se piange, non credere se ride, essa tutto fa per vincere. «Donna si lagna, donna si duole, donna si ammala quando vuole». Parla molto? «Donna ciarliera, triste mogliera». Parla poco? «Donna che tace sempre fallace». E' bella? Attenti! «Bella in vista, dentro è trista». E' brutta? «Donna brutta, peggio sfrutta». E' bruna? «Donna bruna, molti ne raduna». E' bionda? «Donna bionda è come l'onda»...

La Mostra inaugurata alla Permanente

Iersera, nella sala della Permanente in via della Borsa, si è inaugurata la quinta Mostra d'artisti cittadini promossa in questa sala dal Sindacato. Simpatica piccola esposizione, interessante per saggi di artisti nuovi e per bei gruppi d'opere d'artisti già conosciuti. La maggior attenzione, fra i nuovi ospiti, suscita la pittrice cecoslovacca signora Maria Pospisilova, una coloritrice franca ed ardita, in cui si sente tosto l'accento di un altro paese. La vetrina d'arte decorativa è per questa volta soppressa a beneficio della pittura; ma auguriamo che essa si riapra nella prossima mostra e vi perseveri in un'attività così bene iniziata. In cambio, abbiamo una ripresa dei lavori di architettura, con due brillanti disegni del l'arch. Raffaello Battigelli e dell'arch. Poliack. E due piccole mostre personali: l'una di disegni di Ugo Carà, l'altra di bozzetti paesistici di E. Flori-Finazzer. Numerosi i pittori e disegnatori che espongono: Cesare Cuccoli, Giuseppe Rondello, Ugo Flumiani, Giovanni Zangrando, Guido Grimani, Ramiro Meng, Cesare Sofianopulo, Fernando Noulian, Laura Steiner, Ida Marabelli, Maria Lupieri, Carlo Sbisà. Il soggetto dominante, nei paesaggi, è la neve, della quale si vedono impressioni felicissime: le nevicate degli scorsi giorni non sono cadute invano. Di scultori c'è il solo Marcello Mascherini, con due lavori. Ma la critica delle cose esposte verrà un altro giorno: per ora il campo è aperto ai frequentatori.

Marzo giunge; primavera non falla

Febbraio è stato il mese della neve: tre nevicate abbondanti, in ritardo: la prima è caduta il 6 febbraio, e ha coperto la città, che poche volte si vide più bianca: la seconda è caduta il 13 del mese, e ha sfiorato appena Trieste, ammassandosi invece sui colli e sull'altipiano: la terza è caduta il 21 e il 23, e non ha toccato la città, riservandosi tutta alle zone più alte del Carso. Questa copia insolita di neve, in città e nelle vicinanze, non fu accompagnata da freddi estremi: una breve discesa del termometro sotto zero si ebbe per tre notti, fra il 6 e il 9 del mese; ma senza raggiungere, nella zona cittadina, nemmeno i due centigradi sotto la linea. Furono le temperature più basse, mediocremente basse, di questo inverno, non molto freddo, non molto tempestoso, ma così instabile e perverso da mettere a dura prova la salute più che gli inverni più crudi. La bora fu il vento dominante del mese, ma anch'essa senza trascendere a violenze eccessive: la massima fu di 85 chilometri, per qualche ora, il 15 di febbraio.

Ora marzo entra in scena, e primavera non falla. C'è stata in marzo perfino nel 1929, dopo quel terribile inverno, e ci sarà tanto più sicuramente dopo questo inverno un po' fiacco. Del resto, i mandorli sono in piena fioritura da vari giorni in tutti gli orti; e anche i piccoli fiori, primole, ellebori, eriche, bucaneve, violette, che non temono la neve, hanno fatto capolino dovunque a piè dei tronchi e dietro i muricciuoli.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

La politica del Governo e l'opera degli Amici dell'Infanzia

La discussione alla Camera dei deputati sulla politica sociale del Governo Fascista ha messo in rilievo l'azione veramente provvidenziale che viene svolta in tutto il Regno a pro dell'infanzia, senza distinzione di condizione sociale. Trieste deve essere messa in prima linea fra le città italiane che ha provveduto in ogni tempo ad aiutare le nuove generazioni: il suo Municipio, la sua Società degli Amici dell'Infanzia, l'O. N. Maternità e Infanzia, con la loro azione alacre, infaticata, costante, hanno risparmiato infiniti dolori e miserie ai nuovi germogli della stirpe e innumerevoli ne hanno salvati alla vita.

Dapprima fu il Comune, che intese il grande dovere di salvare vite dei bambini; poi — quasi cinquant'anni fa — fu la Società degli Amici dell'Infanzia ad assumersi un compito vasto e geloso con la cura della primissima età del bambino, attraverso i suoi presepi, il suo ospizio marino, il suo dispensario del latte, la refezione scolastica, la sua clinica dei lattanti, la sua scuola di puericoltura, e ora, assieme all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, con il refettorio delle madri gestanti.

Se lo spazio ce lo consentisse, potremmo riprodurre le statistiche della mortalità infantile nel nostro Comune negli ultimi cinquanta anni, per dimostrare alla luce persuasiva delle cifre, come questa battaglia incessante del Comune, degli Amici dell'Infanzia delle altre istituzioni triestine, abbia portato a diminuire la mortalità infantile in proporzioni veramente consolanti. Già la sola propaganda per l'educazione delle madri nella cura e igiene del bambino svolta senza posa dagli Amici dell'Infanzia in questo mezzo secolo della sua esistenza, è valsa a salvare innumerevoli bambini.

Ora la politica sociale del nostro Governo valorizza e pone nella sua vera luce quest'azione umanitaria e benefica della Società degli Amici dell'Infanzia, che veramente si dimostra degna della fattiva simpatia ch'essa gode in ogni classe della nostra cittadinanza.

Febbrile lavoro intorno al "Campidoglio„ per strapparlo al mare

La situazione del piroscafo «Campidoglio» incagliatosi a causa della nebbia nei pressi del golfo di Burges continua ad essere incerta come nei giorni scorsi, nonostante il miglioramento del tempo che ha permesso ulteriori accertamenti e verifiche. I palombari però, essendo il mare tuttora torbido per la recente tempesta, non sono riusciti ancora a identificare esattamente le condizioni del fondo sul quale giace il piroscafo.

Il «Campidoglio», che presenta attualmente una inclinazione di 8 gradi ha la coperta superiore sott'acqua.

Non appena il mare sarà completamente tranquillo si intraprenderanno i lavori di ricupero sui quali però date le presenti condizioni, non si possono fare previsioni.

L'equipaggio gode ottima salute e infaticabile presta la sua opera collaborando sotto la direzione degli ufficiali all'alleggerimento della nave.

Il personale superfluo sarà fatto rimpatriare in questi giorni.

La prima esposizione futurista a Trieste

Come annunciato brevemente, entro la settimana entrante sarà inaugurata da S. E. Marinetti la prima esposizione futurista a Trieste. Così finalmente, dopo oltre vent'anni di vita del Futurismo, vedremo raccolte nella nostra città un complesso di opere interessantissime, che senza dubbio attrarranno molti visitatori anche tra quelli che di solito trascurano le esposizioni. Se questo avvenimento artistico sta per concretarsi lo dobbiamo al futurista Bruno G. Sanzin, che si valse dell'amicizia con l'illustre accademico e con i maggiori artisti futuristi, per indurli a presentare a Trieste i loro lavori. E bisogna anche non far torto trascurando una meritata lode al consiglio direttivo del Circolo Artistico, e particolarmente al suo presidente arch. Umberto Nordio, al dott. Oberti e al prof. Eligio Finazzer-Flori, per il giovanile entusiasmo con cui accolsero l'iniziativa dando quel prezioso appoggio che valse in pochi giorni a decidere l'importante manifestazione.

Venerdì prossimo dunque F. T. Marinetti inaugurerà nella Sala Bianca del Circolo la mostra futurista con un breve discorso sull'«Aeropittura». Il giorno dopo la mostra sarà aperta al pubblico.

Tra gli espositori troveremo gli anziani, i battaglieri futuristi di venti anni fa, che lottarono con tutta la loro forza a svecchiare l'arte nostra, e i giovanissimi, le nuove forze che vanno affermandosi. Un poderoso complesso di opere verrà presentato dal gruppo padovano diretto da Carlo Maria Dormàl, giovane e apprezzato pittore. Del gruppo fanno parte i pittori: Nello Voltolina, Ottorino della Baratta, T. C. Crali, Müller-Dones, Peri; l'architetto Quirino De Giorgio, e Lino Sgaravatti artefice di originali giocattoli. Carlo Maria Dormal esporrà tre arazzi accanto ad uno del famoso Depero ed a tre arazzi in pelle della signorina Lupieri di Trieste.

Particolare importanza assumerà l'esposizione poichè saranno presenti buona parte delle aeropitture esposte per la prima volta due settimane or sono a Roma in omaggio ai gloriosi trasvolatori dell'Atlantico. Ballelica, Prampolini, Tato, Fillia, Oriani, Diulgheroff, Pozzo: ecco i magnifici nomi dei fautori di questa nuova espressione della pittura futurista. Con uno dei suoi migliori lavori sarà pure presente Benedetta, la gentile consorte di S. E. Marinetti. Dottori esporrà sei sintesi di città d'Italia. Invieranno lavori: Cocchia e Lepore di Napoli e D'Anna di Messina. Da questa breve descrizione appare evidente l'eccezionalità di questa mostra.

Sabato 7 corrente poi, in sala massima del Circolo Artistico, S. E. Marinetti dell'Accademia d'Italia terrà una conferenza pubblica di grande attualità seguita probabilmente da una gara di poesia tra i poeti futuristi, alla quale parteciperanno i presenti in qualità di giudici.

La festa degli alberi all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». D'accordo con il locale Comando di Coorte della Milizia forestale fu celebrata il 28 febbraio a. c. dall'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» la festa degli alberi. Gli alunni, guidati dai loro professori, si recarono a Opicina, dove nel bosco Stossi con l'aiuto e sotto la guida del personale messo cortesemente a disposizione dal su nominato comando continuarono il lavoro d'impianto di alberi iniziato l'anno scorso. La festa, alla quale i giovani presero parte col più vivo entusiasmo, si chiuse al canto degli inni patriottici.

Lo sdrucciolone sull'asfalto. Il ventenne Renato Grimaldi, abitante in via Tivarnella N. 3, attraversando ieri mattina la via Piccolomini, è sdrucciolato sull'asfalto bagnato dalla pioggia, cadendo in malo modo ed ha riportato nella caduta una forte contusione al malleolo sinistro con probabile frattura dell'articolazione.

Un'importante decisione di massima della Magistratura del Lavoro

La locale Magistratura del Lavoro ha discusso e deciso giorni or sono l'interessante questione dell'esistenza dell'uso sulla piazza di Trieste di liquidare ai dirigenti d'azienda, in caso di licenziamento e a titolo di indennità di anzianità, un mese intero di stipendio per ogni anno di servizio prestato.

La questione era sorta in una controversia di lavoro tra il signor Carlo Gemperle e la ditta Augusto Pollitzer: essa era stata trattata e discussa ampiamente davanti al Tribunale di Trieste fra l'avv. Berton per il Gemberle e gli avvocati Bresch e Tommasini per la ditta Pollitzer, ma il Tribunale aveva negato l'esistenza di questo uso. La Corte d'appello, riesaminata la vertenza con l'appoggio di nuove prove dimesse dal patrocinio del Gemberle, accolse la domanda di questi ammettendo l'esistenza dell'uso affermato e liquidando al Gemberle un intero mese di stipendio per ogni anno di servizio.

La sentenza va segnalata, perchè essa ha un solo precedente giurisprudenziale in Italia e precisamente in una sentenza analoga della R. Corte d'Appello di Venezia.

Il ballo dalmatico

Nella sala massima del Circolo Artistico ha avuo luogo ieri sera l'annunciato ballo dalmatico organizzato dalla Sezione di Trieste del C. C. Diadora di Zara. Una folla elegante ha cominciato ad affluire nella bella sala prima ancora delle 22, inizio della brillante festa dalmatica. Le migliori «toilettes», le più eleganti signore della società triestina sono accorse alla veglia danzante, che, fra i più leggiadri ritmi delle canzoni in voga si è protratta lieta e animatissima fino alle prime luci dell'alba.

La sala — ch'era stata addobbata con squisito senso artistico dal sig. Poli — presentava un aspetto vivace e assai bello, specialmente per la decorazione centrale fatta con le bandiere di Dalmazia e con trofei di remi. La festa che riuscì brillantissima, lascierà certamente un graditissimo ricordo in tutti gli intervenuti. Alle signore presenti furono offerti fiori ed eleganti fazzolettini in seta con i colori della bandiera dalmatica.

Fra le autorità abbiamo notato il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Generale Francavilla per il Comandante la Divisione Militare, il preside della Provincia avv. Pieri, il conte Savino di Zamagna per i Volontari giuliani e dalmati, il comandante Casalini per l'Associazione combattenti, il seniore cav. Mollica, capo di Stato Maggiore del XII Gruppo Legioni per il Console generale Diamanti, il Console comm. Bandozzi, della D. A. T., il dott. Giuseppe Oberti di Valnera per il Circolo Artistico, il dott. Poguzzi per il «Guf», il cav. Cruscio, Podestà di Isola, numerosi dalmati residenti in provincia, rappresentanze delle Società canottieri «Bergamas» e «Adria» e molti soci della Dalmatica.

L'ingresso del Segretario federale è stato salutato dalle note di «Giovinezza» e da quelle del «Sì».

Gli onori di casa sono stati fatti dall'ing. De Denaro, dal dott. Alesani, dal dott. Martinaz e dai signori Radman, Inchiostri, Comici e Scavini.

Il tè pro Nidi. Esito brillantissimo ha avuto ieri sera il tè settimanale pro Nidi Regina Elena. Nella lussuosa «hall» dell'Albergo Savoia si era data convegno una folla signorile ed elegante che iniziò poco dopo le 17 le danze. Durante un intervallo, la signora Wanda Missaglia, cantatrice di squisita musicalità, eseguì, accompagnata al pianoforte dal figliuoletto Delfi di sette anni, la «Nina» del Pergolesi.

Alla fine della brillante esecuzione la signora Missaglia e il precoce pianista, che aveva accompagnato il difficile canto con sorprendente sensibilità, furono assai applauditi. La gentile cantatrice deliziò ancora gli intervenuti eseguendo due bellissimi brani musicali. Accompagnò ottimamente al piano la professoressa Nives Macher.

Fra la folla dei convenuti alla benefica serata abbiamo notato S. E. il Generale Piccione e signora, le signore Alessi, Bellazzi, Buttora, Cimadori, Fano, Perusino e Pieri, l'avv. Melone e il pittore Lucano.

Il ballo della Sezione ippica della Ginnastica. Il migliore successo ha arriso al ballo della Sezione ippica della Ginnastica tenutosi iersera nella palestra sociale. La serata assunse fin da principio l'aspetto più animato. La sala addobbata in carattere alla festa e splendente di luci è stata la cornice più degna alla elegante folla che si è data convegno alla Ginnastica. Faceva gli onori di casa, in rappresentanza del Consiglio direttivo il signor Gastone Nussa, coadiuvato dai membri del Comitato organizzatore. Vollero onorare la bella serata il magg. Andrea Piccinini per il Gen. Vacca-Maggiolini, l'avv. Piero Pieri, il seniore Mollica per il Console Diamanti. Notati i rappresentanti delle Società sportive locali: Alpina delle Giulie, Circolo Impero, Associazione XXX Ottobre.

La bella festa ebbe fine con le prime luci dell'alba, lasciando in tutti gli intervenuti il migliore ricordo della lieta serata trascorsa.

Al Circolo della Stampa. L'orchestrina dei «Merry Fellow's» ha fatto accorrere ieri sera al Circolo della Stampa una vera folla di soci e invitati. Alle 18 ebbero inizio le danze che si protrassero animate fino alle 21. L'orchestra di jazz suonò quasi ininterrottamente con inesauribile brio un grande numero di ballabili e molte altre canzoni in voga, riscuotendo infine calorosi applausi. L'indiavolata orchestrina «Merry Fellow's», che è diretta dal pianista Oreste Verdier, ha promesso di rallegrare con il suo vivace repertorio musicale uno dei prossimi tè dei giornalisti.

Oggi dalle 17.30 in poi, nelle sale del Circolo avrà luogo il trattenimento di danza della domenica.

Il tè domenicale del Guf. Anche oggi avrà luogo nelle lussuose sale del Savoia il consueto raduno della gioventù, in occasione dell'avvenimento più brillante e signorile della settimana. Il tè gufino avrà questa volta però un'attrattiva speciale, perchè durante un breve intervallo verranno eseguiti da alcuni artisti degli esilarantissimi numeri di varietà del tutto nuovi e originali. Le danze, che avranno inizio alle 17, si protrarranno fino alle 20.

I prezzi del chinino di Stato ridotti. L'Ufficio compartimentale dei Monopoli comunica che a decorrere dal 1.o marzo 1931 i prezzi di vendita al pubblico dei preparati di chinino dello Stato sono stabiliti come segue: bisolfato semplice o inzuccherato: lire 475 al kg. e quindi lire 0.95 il tubetto contenente gr. 2 di medicinale; idroclorato inzuccherato: lire 675 al kg. e quindi lire 1.35 il tubetto contenente gr. 2 di medicinale; bicloridrato inzuccherato: lire 675 al kg. e quindi lire 1,35 il tubetto contenente gr. 2 di medicinale; soluzioni di bicloridrato: lire 1000 al kg. e quindi lire 0.50 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di medicinale e lire 1 ogni fiala contenente gr. 1 di medicinale; soluzioni di idroclorato con etiluretano: lire 1200 al kg. e quindi lire 0.60 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di idroclorato e gr. 0,50 di etiluretano; tannato in cioccolatini: lire 600 al kg. e quindi lire 2.40 l'astuccio contenente gr. 4 di medicinale.

Drogherie temporaneamente chiuse per mancato adeguamento dei prezzi

Per ordine del Podestà è stata chiusa la drogheria sita al N. 41 di via Fabio Severo del signor Bruno Ciacotich, per sei giorni, per mancato adeguamento dei prezzi.

Per mancato adeguamento dei prezzi è stata pure chiusa per cinque giorni la drogheria sita al n. 136 di Servola del signor Albino Sanzin.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Enrico Rossi, da Olga e Romano Karis lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Milazzi lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Vito Marletta, dai condiscepoli e dal maestro lire 40 pro Scuola U. Gaspardis (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Eugenio Pincherle (Gorizia), da Paola e dott. Enrico Manheimer lire 25 pro Asilo Israelitico; da Eugenio Servadio lire 50 pro Congr. di Carità; da Vittorio e Ada Mussafia lire 25 pro Patronato femm. Ebraico

Per onorare la memoria di Tullio Pardo, dalla madre Carolina ved. Pardo lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Ospedale Regina Elena, lire 20 pro Ass. Marinara fascista, lire 20 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Congr. di Carità; dai fratelli Rodolfo, Enrico e Ugo lire 30 pro Guardia Medica, lire 30 pro Ospedale Regina Elena, lire 30 pro Ass. Marinara fascista, lire 30 pro Asilo Rittmeyer e lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emma Godina nata Abram, dalla famiglia Ferdinando Malabotich lire 50 pro Cappuccini di Montuzza.

Nel II triste anniversario della morte dell'indimenticabile Lauretta, dalla famiglia Gasti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla famiglia Camerini lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Virginia Benussi, da Agnese Zamarin e figlia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Mion, dalla famiglia Succi lire 20 pro Guardia Medica.

Nel triste 2 marzo in memoria della loro piccola cara Graziella, da Bianca e Angelo Jona lire 30 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner).

Dalla sezione XIV della Ginnastica correttiva della Scuola Duca d'Aosta della Croce Rossa lire 110 pro Croce Rossa.

Dal salvadanaio della piccola Uccia R. lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dalla farmacia Lloyd lire 10, dalla farmacia Praxmarer lire 10, da E. Fonda floricoltore lire 10, dall'avv. dott. Gianluigi Gallo lire 10, da Giulio Ippavitz lire 10, dall'avv. Paolo Cuzzi lire 20, da P. Gregorio Della Vecchia lire 10, dalla ditta Giorgio Demarchi lire 20, dalla fabbrica Adriatica colori lire 20, da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità (tessere capodanno).

Nel V anniversario della morte dell'adorata mamma Carlotta Davià, da Maria Tosi lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Polla, dai cugini Bonanno Turek lire 25 pro Congr. di Carità.

L'assemblea del Patronato pro scarcerati

Iersera, in un'aula della Corte d'Appello, sotto la presidenza dell'avvocato generale comm. Clarici, davanti ad un folto gruppo di persone tra le quali vi era S. E. il Procuratore Generale Mandruzzato, si è tenuta l'assemblea generale del Patronato pro scarcerati.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente, dopo avere reso noto che il Governo, per l'attività benemerita svolta dai membri del direttorio cav. uff. Sbisà e rag. Sicuro, li onorò con una medaglia d'argento, ha dato la parola al cav. Gnezda, il quale ha fatto una lunga relazione sull'attività della benefica istituzione.

La relazione del dott. Gnezda

Il relatore, premesso che a ogni assemblea i soci si sentono vibrare nell'animo la corda del sentimento per quei numerosi infelici, che la società sente imperioso il dovere di soccorrere nelle disastrose contingenze in cui vengono a trovarsi, per fatalità di cose, dopo espiata la pena, con cui la legge, per una loro azione antisociale e antigiuridica, dovette colpirli, e talvolta anche duramente, accenna alle gravi difficoltà, talvolta insuperabili, che ostacolano il raggiungimento degli scopi cui il Sodalizio tende, senza però che i dirigenti si lasciassero vincere dallo scoraggiamento, consapevoli di tutto dover tentare pur di riuscire nell'intento, che è di carità squisita, di alta portata sociale.

Descritte le miserie e le prevenzioni cui sono oggetto i dimessi dal carcere, il relatore continua:

L'attività del nostro Patronato nell'anno decorso fu abbastanza proficua. Il numero di soci, che nel 1929 era di 250, con una diminuzione di 20 di fronte all'anno 1928, segna per l'anno decorso con 236 soci un'ulteriore riduzione, indice questo che dimostra il poco interessamento, già altre volte lamentato, alla nostra Associazione, disinteressamento questo tanto più deplorevole, in quanto esso si estende anche alla maggior parte degli Istituti pubblici, Banche ecc., di cui ci mancò sempre l'appoggio che ci ripromettevamo, tant'è vero che tutti gli appelli da noi lanciati rimasero generalmente infruttuosi e che sole la Cassa di Risparmio Triestina, le Assicurazioni Generali e le Cooperative Operaie, come nel passato, anche lo scorso anno contribuirono con delle elargizioni agli scopi della nostra Associazione, per il che vada loro l'espressione delle nostre sentite grazie.

Il Patronato soccorse 322 scarcerati con sussidi per una somma complessiva di lire 7565, importo questo di 3000 lire superiore a quello del 1929, che fu di lire 4580; ad altri scarcerati furono distribuiti 86 buoni di pernottamento con una spesa di lire 151.

L'opera delle patronesse

Proficua è stata anche l'attività del Comitato delle Patronesse, il quale svolse la sua opera alacre e svariata, improntata sempre a quel senso di carità e di amore verso i derelitti, che solo cuore di donna può e sa dare.

Senza annoverare qui tutte le cure prodigate dalle singole Patronesse a favore delle detenute e scarcerate, basterà accennare che, come nel passato, le Patronesse visitarono le carcerate, tenendo loro delle istruzioni di carattere patriottico e religioso - morale ed interessandosi di quelle che, dovendo uscire dal carcere, chiedevano qualche aiuto; che per due scarcerate, ch'erano state rimpatriate con foglio di via obbligatorio, si ottenne, dopo lunghe e laboriose pratiche, la revoca del provvedimento, procurando inoltre alle due donne una stabile occupazione a Trieste; che parecchie scarcerate furono collocate al lavoro nella fabbrica tabacchi; che alcune furono provviste di vestiario e calzature e ad altre, che stavano per diventare madri, furono forniti i corredini da neonato. Due bambini nati in carcere furono tenuti al fonte battesimale.

Particolare interessamento ebbero da parte delle Patronesse le carcerate più giovani; così si presentò il caso di una ragazza di 14 anni, che aveva commesso dei furti non indifferenti ed avrebbe dovuto esser tradotta a Gorizia dove la famiglia sua risiede; però in seguito a richiesta della madre di far ricoverare la ragazza, restia ad ogni correzione, in qualche istituto, riuscì ad una Patronessa di collocarla all'Istituto Canal ai Servi di Venezia, dove difatti fu accompagnata, dopo aver passato qualche tempo al Ricovero di via G. Gozzi di questa città.

Un'altra carcerata, giovanetta di 17 anni, da Torre di Parenzo, chiese ripetutamente alle Patronesse di poter farla entrare in qualche casa di educazione, facendo essa stessa notare, che, ritornata al suo paese, sarebbe stata nuovamente spinta al male in seguito alla miseria.

Il caso era difficile, perchè la ragazza era ammalata, come da lei stessa confessato. Essa ebbe le necessarie cure mediche e fu accolta nella «Casa della Provvidenza» di Vicenza, dove trovò ogni cura ed ora, risanata, corrisponde sotto tutti i riguardi.

Le religiose del detto Istituto considerano questo uno dei casi più difficili e tanto più si sentono animate di ottenere un completo ravvedimento.

Un'altra scarcerata, orfana, di anni 15, analfabeta, mezza selvaggia, che si era già data al furto ed al vagabondaggio, fu pure ben lieta di essere accettata all'Istituto Buon Pastore di Cremona. Le notizie che quella superiora recentemente ebbe a fornire alle Patronesse, sono una prova come esseri di scarsa intelligenza e poca volontà, quando senza educazione, scendano nel male fino al fondo, e che di fronte agli insegnamenti di chi per loro si prodiga sono capaci dei sentimenti più puri di riconoscenza e gratitudine.

Per tutta questa vasta ed indefessa attività vadano alle Patronesse i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il consiglio direttivo tenne regolarmente le sedute previste dallo statuto, a cui presero parte talvolta anche la presidente del comitato delle Patronesse signora Franca e il patrono dott. Scrivanich, sedute nelle quali furono trattati affari di ordinaria amministrazione.

Il relatore ripete le difficoltà dell'opera aggravate anche dal disinteresse del pubblico e degli enti per la sua opera e così conclude:

L'introduzione dei nuovi Codici

Prima di chiudere non possiamo però sorpassare in silenzio un fatto che, se costituisce un'avvenimento di speciale e straordinaria importanza per la intera Nazione, ne ha in ispecie una particolare per il nostro Sodalizio: intendiamo alludere all'introduzione dei nuovi Codici penale e di procedura penale, pubblicati nella ricorrenza dell'VIII annuale della Marcia su Roma e che entreranno in vigore il primo luglio p. v. Coi detti Codici, cui l'on. Rocco, illustrazione e vanto del nostro Paese, ha legato il suo nome, viene composto il contrasto fra le due scuole, la classica e la positiva e, pur rimanendo fermo il principio dell'imputabilità morale della scuola classica, per quanto riguarda il fondamento psicologico, i caratteri etici e le modalità dell'esecuzione della pena, la riforma si basa sui principi della difesa sociale della scuola positiva, venendo il sistema delle pene integrato dal sistema delle misure di sicurezza, che, come rileva il Ministro Guardasigilli nella relazione a S. M. il Re, sono misure preventive nel senso che esse intendono a prevenire i reati, agendo sempre sulle cause individuali e particolari di essi, ma intervenendo però soltanto dopo che un reato è avvenuto, percui sono da considerarsi mezzi, piuttosto che di prevenzione di reati, non ancora commessi, di prevenzione di nuovi reati e perciò di difesa contro il pericolo della recidiva, della abitualità e professionalità criminose.

E a queste finalità di prevenzione si ricollega anche il disposto dell'art. 149 del nuovo C. P. che regola la costituzione, presso ciascun Tribunale, di un Consiglio di patronato, con le attribuzioni di prestare assistenza ai liberati dal carcere, agevolandoli, se occorre, nel trovar stabile lavoro, e di prestare assistenza alle famiglie dei detenuti, con ogni forma di soccorso e, eccezionalmente anche con sussidi in denaro.

L'intervento dello Stato pro scarcerati

E detto articolo dispone altresì la costituzione di una Cassa delle ammende, con personalità giuridica, perchè sia provveduto, con cespiti speciali e gestione autonoma, alle spese occorrenti per l'assistenza dei Consigli di patronato e ad altre analoghe esigenze, secondo quanto verrà precisato dall'ordinamento penitenziario.

Le norme del citato articolo sono giustificate evidentemente, dalla considerazione, che le iniziative di istituzioni benefiche di privati, come la nostra, non possono certamente essere considerate sufficienti al nobile scopo, cui tendono, e d'altro canto, come sopra accennato, dal fatto che tale scopo ha intima connessione con finalità di prevenzione, per cui evidente riesce, che uno Stato forte come il nostro, il quale per la filosofia propria del Fascismo è concepito come un organismo, a un tempo economico e sociale, politico e giuridico, etico e religioso, non poteva, sotto la spinta innovatrice del grande Genio che ci governa, disinteressarsi di tali nobili iniziative, ma doveva integrarle col proprio intervento e con la propria attività.

Se, come è possibile, l'entrata in vigore delle nuove leggi penali segnerà la fine del nostro Patronato, almeno nelle forme in cui esso attualmente esplica la sua attività, noi potremo guardare con soddisfazione al passato, consci di aver contribuito con le nostre piccole forze, ma con tenacia e fervore di sentimenti, senza un momento di tregua o debolezza, a quell'opera di redenzione e profilassi sociale, ch'era ed è il nostro programma cui rimanemmo sempre fedeli, programma che è quello della bontà e dell'umanità e per fine il bene altrui».

Approvata all'unanimità la relazione presentata dal cav. Gnezda hanno preso la parola S. E. Mandruzzato e il dott. Scrivanich, indi il cassiere cav. Sicuro ha letto la sua relazione finanziaria.

Prima di chiudere la seduta, il presidente ha proposto a soci onorari del filantropico sodalizio S. E. Tito Preda, primo presidente della nostra Corte di Appello e il fondatore del sodalizio stesso comm. avv. Gasser.

L'odissea di uno zingaro ex cavallerizzo

Lo zingaro Luigi Rosenfeld di 35 anni, nato a Cavlje (Jugoslavia) stanco della vita raminga che conduceva nel suo paese assieme ad alcuni suoi compagni, varcò anni or sono il confine per stabilirsi in Italia, ove venne ingaggiato come cavallerizzo, in un grande circo ambulante, ove acquistò in breve una tale popolarità, che venne considerato come uno dei migliori elementi del circo.

Nel frattempo però il Rosenfeld ritenne opportuno di mutare il suo nome in quello di Riccardo Caris nato a Trieste nel 1897 cittadino italiano, nome questo di un altro zingaro che egli a suo tempo aveva conosciuto.

I Caris sono noti a Trieste come una delle tribù più numerose di zingari che girano nella regione e vivono di preferenza nei circondari di Longera e Cattinara.

Durante una delle rappresentazioni il Rosenfeld-Caris, mentre cavalcava un cavallo irrequieto, perdette l'equilibrio e sbalzato sull'arena si fratturò il femore. Era per lui l'impossibilità di guadagnarsi il pane per l'avvenire. Tentò in circhi più modesti e venne anche più volte a Trieste; ma ormai non era più il cavallerizzo di una volta, e un brutto giorno rimase senza occupazione.

Sprovvisto di mezzi di sussistenza finì col darsi alla mendicità, assieme ad una sua figlia, Ada, di 7 anni, nata a Zagabria e battezzata a Fiumicello appena nel 1929. Durante le sue peregrinazioni finì a Belluno ove venne fermato dagli agenti. Quella Questura chiese tosto informazioni a Trieste sui precedenti del Caris. Il dott. Freddi che dirige l'ufficio stranieri, dopo aver chiesti i connotati del Caris ordinò che questi venisse scortato a Trieste. E come il presunto Caris fu nel suo ufficio, il funzionario, che conosce anche il gergo zingaresco, lo interrogò e il presunto Caris finì per confessare di chiamarsi Rosenfeld e di appartenere a Bizelj presso Cilli (Jugoslavia).

Tanto il padre, quanto la figlia, vennero in un primo tempo ricoverati presso la nostra Congregazione di Carità e quindi, per tramite del locale Consolato jugoslavo, rimpatriati. Durante questi anni di permanenza in Italia il Rosenfeld, che sempre aveva con sè la figlia, era stato abbandonato dalla moglie della quale nulla sa.

La bimba e lo specchio. Per guardarsi nello specchio la bambina cinquenne Loredana Maizen, abitante al n. 5 di Guardiella, salìva sopra una sedia, ma, perduto l'equilibrio, è caduta al suolo ed ha riportato una ferita alla fronte. Soccorsa dalla madre la povera piccina è stata accompagnata all'Ospedale

L'operaio raccolto nella pineta di S. Luigi

ha subito l'amputazione dei piedi ed è morto all'ospedale

Ieri mattina è morto all'Ospedale Regina Elena, ove era stato ricoverato giorni or sono, quel disgraziato Edoardo Angumayer, che come riferimmo a suo tempo, era stato trovato, semisvenuto con i piedi assiderati, nel bosco dei pini ove aveva trascorsa la notte tra l'infuriare della tormenta di neve.

Com'è risultato da informazioni assunte sul suo conto, l'Angumayer, abile meccanico, era stato sempre un uomo ordinato, amante del lavoro al quale anzi si dedicava con vera passione. Ma, a malgrado di queste ottime qualità l'operaio, che da poco aveva passato la quarantina, era rimasto da molti mesi privo di occupazione e di mezzi. Non volendo essere a carico della famiglia, sebbene le sue condizioni di salute fossero tutt'altro che buone, aveva deciso, col cuore dolorante ma fermo nei suoi propositi, di abbandonare i suoi congiunti senza dare ascolto alle loro preghiere per dissuaderlo dalla decisione presa. Da allora andava ramingo senza mai farsi vedere dai suoi e senza che nessuno riuscisse a sapere in quale modo potesse sfamarsi e quale fosse il suo rifugio per la notte.

La mattina del 3 dello scorso febbraio, l'Angumayer era stato visto dirigersi con passo stanco verso il bosco dei pini, ove verso sera, dopo essere sceso per breve tempo in città ritornava a passarvi la notte. Ma in quella notte imperversò la violenta bufera di neve e il disgrziato, in quella critica situazione, stanco e malato com'era, dopo aver cercato invano di ripararsi in qualche rifugio, s'accasciava stremato di forze, al suolo. Colto dal sonno — come poi raccontò — dormì per qualche ora fra la neve, ma quando si svegliò e volle rimettersi in piedi, s'accorse che non poteva reggersi, perchè le sue estremità inferiori erano colpite da congelamento. Tentò di trascinarsi al margine della pineta per invocare soccorso, ma non vi riuscì. E fu soltanto dopo parecchi giorni che un uomo passando per quel luogo, solitario, specialmente d'inverno,, lo trovò semisvenuto e si affrettò, con l'aiuto di altri, a farlo trasportare all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto in condizioni gravissime, tanto che i chirurghi ritennero necessaria l'amputazione dei piedi per evitargli l'estendersi della cancrena. Il disgraziato subì l'atto operatorio, ma purtroppo esso non valse a strapparlo alla morte.

La colonnina precipita e schiaccia una tibia

La casalinga Anna Bolcic ved. Bertoc di 40 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo n. 4, scesa ieri sera nel cortile della casa dove abita, per ritirare della biancheria che vi aveva posta ad asciugare nel pomeriggio, non si sa se per uno strappo un po' brusco alla corda o per un urto involontario, si fece rovinare addosso una colonnina di pietra che da tempo minacciava di cadere e che la scaraventava a terra in modo che la donna riportava una frattura comminutiva esposta della tibia. La povera donna è stata trasportata di urgenza all'ospedale Regina Elena e ivi, dopo le prime cure dei medici, accolta nel secondo reparto chirurgico di turno ove dovrà rimanere in cura circa dieci settimane.

L'auto investe il somarello

e la villica ruzzola

Ieri verso le 15 la villica Maria Giacomin, di 34 anni, stava ritornando in groppa a un somarello al suo paese di Covedo d'Istria, quando nei pressi dello stabile N. 343 di S. Maria Maddalena inferiore il ciuco veniva investito al fianco destro dall'auto N. 2998, pilotata da tale Gastone Merk. In seguito al brusco scarto dell'animale la donna, sbalzata a terra, riportava la frattura della gamba sinistra. Con la stessa auto investitrice la Giacomin è stata trasportata d'urgenza allOspedale Regina Elena i cui medici, dopo le prime cure l'hanno fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo la prognosi in quattro settimane. Il povero ciuco è stato affidato in custodia al proprietario di uno stallaggio.

La caduta dello spazzacamino. Ieri nel pomeriggio lo spazzacamino Francesco Ginepri, di 46 anni, abitante in via del Vento N. 11, dopo sbrigato il lavoro di pulitura del camino della torre del Cantiere S. Marco, stava scendendo da una scala a piuoli, quando, mancatogli improvvisamente l'equilibrio, è caduto al suolo da circa tre metri di altezza.

Soccorso da alcuni addetti al Cantiere, il Ginepri è stato quindi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato la probabile frattura del femore sinistro.

Dopo le cure del caso l'infortunato è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Guarirà, secondo la prognosi, in cinque o sei settimane.

Il deliquio di una signora sulla strada. La signora Emilia Valeri, di 40 anni, abitante in via S. Francesco n. 2 è stata colta ieri mattina in via Cavana da improvviso malore. Subito soccorsa da alcuni passanti, la povera signora è stata trasportata nella vicina farmacia Serravallo donde telefonicamente, si è avvertita del caso la Guardia medica.

Sul posto è giunto poco dopo un sanitario dell'istituzione il quale ha poi fatto trasportare la sofferente all'Ospedale Regina Elena, ove i medici d'ispezione all'astanteria hanno riscontrato alla Valeri gravi disturbi cardiaci e la distorsione del piede destro prodottasi nella caduta.

Durante la ricreazione. Mentre stava giuocando nel cortile della Scuola Duca d'Aosta di via Paolo Veronese, lo scolaro Emilio Bressan, di 12 anni, abitante in via S. Marco N. 24, è stato involontariamente colpito ieri mattina all'occhio sinistro con un manico di penna che un condiscepolo teneva fra le mani. Poichè aveva riportata una lesione alla cornea, il ragazzo è stato subito accompagnato da un insegnante all'Ospedale Regina Elena ov'ebbe dal sanitario di turno le necessarie medicazioni. Quindi, dichiarato guaribile in pochi giorni il Bressan ha potuto essere riaccompagnato a casa.

Dopo la baruffa. Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il pittore Giovanni Stefanutti, di 47 anni, abitante in via Media N. 12, nell'uscire da una trattoria sita nei pressi della via Slataper, ha trovato diverbio per futili motivi con un suo conoscente, alquanto alticcio, che ad un certo momento, con un forte spintone lo mandava a ruzzolare sul marciapiede, in modo che lo Stefanutti riportava una ferita lacero-contusa all'occipite.

Passava di là in quel momento una automobile, il cui conducente provvedeva a trasportare il ferito al vicino Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno ha prodigato allo Stefanutti le cure del caso, giudicandolo guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

La Quaresima nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti. Un avvenimento nuovo si offre in questi due mesi ai parrocchiani, la predicazione cioè della Quaresima per opera del valente oratore padre G. Battista Lazzeri dell'Incontro di Firenze. Ogni martedì e giovedì alle 19 e ogni festa alle 18, ognuno avrà occasione di sentire da un illustre oratore, le confortanti verità della nostra fede.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le ultime recite di Ermete Zacconi

La felice e prosperosa stagione di Ermete Zacconi si chiude oggi con le due ultime: nel pomeriggio, alle 15.30, «La bisbetica domata» di Shakespeare; alle 20.30, «Morte civile» di Paolo Giacometti. Il pubblico saluterà stasera il grande e caro attore nostro, e gli darà il fervido augurio di un sollecito ritorno sulle nostre scene.

— Ieri sera, alla presenza di un foltissimo uditorio la Compagnia di Ermete Zacconi ha rappresentato «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoi: un vasto quadro della vita dei contadini russi, sul quale campeggia la figura di Nikita il peccatore, seduttore di femmine, ubriacone, sfruttatore della moglie, e uccisore del bambino avuto illecitamente con una donna del villaggio. Anche in questo dramma tolstoiano si intrecciano i due motivi della colpa e della pietà, dello spirito del bene che conduce a Dio, e dello spirito del male che ottenebra la coscienza del protagonista. Alla fine il peccatore deve liberarsi dal gravame delle colpe con la piena confessione e con la speranza dell'espiazione. Ermete Zacconi ha impersonato Nikita e ne ha reso la tragica perdizione, l'oscuro e tormentoso rimorso, con toccante verità. Dopo ogni atto, il pubblico ha acclamato il magnifico interprete e i suoi collaboratori con intensi e replicati applausi.

Il concerto di Amedeo Baldovino

Un violoncellista quindicenne che suona il concerto di Dvorak nientemeno che al Teatro Verdi? Ancora un altro giovinetto prodigio, candidato alla celebrità e forse alla gloria? Con queste espressioni d'incredulità il pubblico s'è recato al teatro, una parte del pubblico, cioè, perchè gli altri usi a frequentare i concerti, una grande maggioranza, stavolta non vi si fecero vedere. E fecero male. Perchè l'adolescente che suonò iersera è un vero concertista, e la musica egli la esprime dal profondo, come può soltanto un ingegno maturo.

Le male prevenzioni caddero subito, iersera, e il giovinetto fu ascoltato per quello ch'egli è veramente, un artista, un virtuoso del violoncello, un'anima capace di trasmettere al pubblico la sua pura e ardente sensibilità. Certi brani vennero eseguiti con una finitezza che richiama all'arte dei maggiori violoncellisti. L'ultima parte del programma sarebbe stata bastevole a dimostrare tutta la grazia e il floridissimo sviluppo tecnico del Baldovino. Erano delle pagine brevi, come una danza del Granados, una gavotta, una canzone del Popper, il buon effetto delle quali dipende interamente dalla bravura dell'esecutore. Egli ne seppe trarre un'espressione finissima, che provocò nel pubblico ammirazione e meraviglia insieme. Giacchè, se nel concerto di Dvorak e nella sonata del Boccherini l'eletta musicalità del Baldovino s'era già affermata per intero, qui s'affacciò un'altra sua dote indispensabile a un concertista, l'ingegno brillante che si diletta da gran signore a ravvisare delle cose povere per sè stesse, o restie a essere suonate sul violoncello. Ciò vale specialmente per il preludio e allegro del Pugnani-Kreisler, che è riduzione troppo comoda e punto bella, quando il ridurre si limita a trasporre il brano alla quinta inferiore, senza tener conto delle particolari nuove esigenze che subentrano al posto del violino. I violinisti potrebbero vendicarsi, e trasporre musica per il violoncello alla quinta superiore, il che sarebbe altrettanto falso.

Con un teatro pieno, il successo ottenuto dal Baldovino sarebbe stato trionfale. Ma anche quelle poche centinaia di ascoltatori furono sufficenti a una dimostrazione entusiastica. Del resto, era il più bel pubblico che un concertista possa desiderarsi: musicisti, molti violoncellisti, colti musicofili e intelligenti uditori venuti a teatro senza prevenzione, che furono tutti concordi nell'applaudire e nel chiedere al concertista dei brani fuori programma. Anche l'accompagnatore si ebbe degli applausi: nel programma, più d'uno cercò il suo nome, che mancava. Eccolo: Molinari-Pradelli.

V. L.

Concerto Winfried Wolf

Un altro grande pianista sosterrà venerdì sera un concerto nella sala massima del Circolo Artistico. Esso si chiama Winfried Wolf, che, il nostro pubblico ebbe già modo d'ammirare quest'anno nella sala del Littoiro, durante il concerto del sestetto di Berlino. Il geniale pianista eseguirà questo variatissimo programma:

1) Fr. Schubert: Fantasia viandante. 2) Beethoven: Sonata quasi una fantasia op. 27 (Chiaro di luna), adagio sostenuto, allegretto, presto agitato. 3) A. Smareglia: Danza delle Ondine. A. Borodin: Nel Chiostro. Schubert-Liszt: Soirées de Vienne. Schubert-Liszt: Re degli Elfi. 4) Fr. Chopin: Studio op. 10. Fr. Liszt: Sogno d'amore. Fr. Lizt: Rapsodia ungherese N. 12.

L'audizione popolare di stamane all'Excelsior. Ricordiamo che stamane, alle 11.15, avrà luogo al teatro Excelsior l'attesa audizione del violinista Gianni Pavovich che per l'interesse suscitato promette di riuscire particolarmente brillante. Accompagnato dal pianista G. Zuccoli, il concertista eseguirà:

1) Tartini: Sonata in la maggiore op. 1, N. 1. Grave, allegro moderato (fuga), presto. — 2) Brahms: Concerto in re maggiore op. 77. Allegro non troppo (cadenza di Joachim), adagio, allegro giocoso ma non troppo vivace. — 3) a) Paradis (1759-1824): Siciliana. b) Kreisler: La Gitana. c) Zarzycki: Mazurka.

Le villotte e i canti friulani oggi in sala del Littorio

Pubblichiamo l'interessante programma che il mirabile Quartetto friulano svolgerà oggi alle 11 in sala del Littorio:

Parte I - «Un salùt 'e Furlanie» (Un saluto alla Furlania): Parole di Bindo Chiurlo; musica di Arturo Zardini. «La Vaiòte» (La piagnucolona): Villotta popolare. «Tramont» (Tramonto): Popolare, musica di Franco Escher. «Maridàile»... (Maritatela...): Popolare, musica di Franco Escher. «Gotis di rosade» (Goccie di rugiada): Villotte popolari armonizzate da C. A. Seghizzi (serie 1).

Parte II - «Nine-Nane» (Ninna-Nanna): Parole e musica di Antonio Pozzo. «E jè l'ore...» (E' l'ora...): Parole di Bindo Chiurlo; musica di T. Marzuttini. «Gnot d'avrìl» (Notte d'aprile): Parole di Pietro Zorutti; musica di Luigi Cuoghi. «Primevere» (Primavera): Parole e musica di Arturo Zardini. «In che sere...» (Quella sera....): Parole di Enrico Fruch; musica di L. Garzoni.

Parte III - «L'emigrant» (L'emigrante): Parole e musica di Arturo Zardini. «Anìn, varìn furtune...» (Partiamo, avremo fortuna...): Parole di Enrico Fruch; musica di Franco Escher. «Ce biele lune...» (Che bella luna...): Parole e musica di T. Marzuttini. «Stelutis alpinis» (Piccole stelle alpine): Parole e musica di Arturo Zardini. «Il ciant del Friùl» (Il canto del Friuli): Parole di Ugo Pellis; musica di C. A. Seghizzi.

Chino Ermacora commenterà le canzoni, ciò varrà a renderle più facili e a farne intendere appieno le più intime bellezze.

Speciale attrattiva poi darà a questa festa d'arte la presenza di un folto gruppo di belle ragazze che, si annuncia, verranno dai monti della Carnia, dai paesi del Friuli e, nei loro antichi caratteristici costumi inquadreranno in una cornice meravigliosa la poesia dei dolci canti popolari.

Festa dunque questa, di eletto godimento spirituale che farà accorrere, non v'è dubbio, gran folla in sala del Littorio. I biglietti d'ingresso a lire 3 si possono acquistare all'ingresso della sala.

Il concerto Firkusny all'Istituto Fascista

Oggi alle 18 nella sala del Littorio ci sarà l'atteso concerto dell'insigne pianista cecoslovacco Ruda Firkusny, che da Trieste inizia la sua seconda «tournée» italiana, la quale culminerà nel concerto all'Augusteo di Roma, con accompagnamento dell'orchestra diretta dal m.o Molinari. Già dicemmo della prodigiosa musicalità del giovane artista, che alle naturali doti tecniche ed espressive aggiunge una profonda intensità di studio e di meditazione, onde ha meritato d'esser paragonato e giustapposto dai più illustri critici ai maggiori pianisti passati e viventi. Ecco il magnifico programma che egli eseguirà quest'oggi:

1). Bach-Busoni: 3 Corali Preludi. 2) Beethoven: 32 variazioni. 3) Chopin: Studio in si; Studio in mi bemolle; Notturno op. 62; Fantasia in fa min. 4) a) Cilea: Risonanze nostalgiche; b) Castelnuovo Tedesco: Valzer Vitalba e Biancospino; c) Debussy: Puerta del Vino, Terasse des audiences au clair de lune; d) Ravel: Alborada del gracioso.

Ruda Firkusny non è soltanto un fanciullo prodigio, ma anche un perfetto artista la cui arte ha destato tanto in Cecoslovacchia quanto a Vienna, a Berlino, a Parigi, a Roma un'ammirazione incontestata. Quando l'anno scorso suonò a Roma, riscosse parole molto lusinghiere da tutta la critica romana. Il Firkusny sa anche improvvisare su dato tema, e fu in questo riguardo paragonato a Mozart. Egli è discepolo del prof. Kurz, uno dei rinomati maestri di pianoforte dell'Europa centrale. Non c'è dubbio che gran folla accorrerà oggi a sentirlo.

Concerto al Dopolavoro dell'Operaia. Giovedì 5 marzo, alle 20.30, si terrà nella sala della Società Operaia Triestina — via Emo Tarabochia N. 3 — un concerto vocale-istrumentale. Sarà svolto il seguente, ricco programma:

Parte I: 1) Senes: «Caos», fantasia originale - trio. 2) Verdi: «Un ballo in maschera» - aria per soprano. 3) Verdi: «Rigoletto» - aria per baritono. 4) Verdi: «Forza del destino» - duettino per tenore e baritono. — Parte II: 1) Verdi: «Forza del destino» - aria per soprano. 2) Verdi: «Rigoletto» - aria per tenore. 3) Verdi: «Forza del destino» - duetto per tenore e baritono.

Al concerto prenderanno parte: la signorina Renata Kusar (soprano); Franco Franco (tenore); Vittorio Bertuzzi (baritono); Trio - Fratelli Senes. Accompagnerà al pianoforte la signorina Ildegarda Senes. Sono invitati tutti i dopolavoristi, consoci e simpatizzanti del sodalizio.

Concerto alla C. R. B. «Enrico Toti». Martedì alle 20.30 avrà luogo alla Casa Balilla «E. Toti» uin concerto sostenuto dal Corpo corale e orchestrale del Dopolavoro «R. Pitteri». Ecco il ricco e attraente programma, che procurò già la settimana scorsa alla Casa Balilla «R. Pitteri» e a tutti gli esecutori, calorosi e meritati applausi:

I parte. 1) Orchestra. 2) Ponchielli: «Gioconda», coro misto. 3) Beethoven: «Santa notte, coro misto. 4) Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», coro misto. 5) Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo, orchestra. 6) Abt: «Nel bosco», con assolo di tenore. 7) Ungarelli: «Il suono della sera», coro per uomini. 8) Moszkowski: «Danza spagnola» - violino G. Pacchiari, violoncello L. Martini, pianoforte M. Gherghich. — II parte: 9) Beethoven: «Marcia turca», quartetto d'archi e pianoforte; violini F. Trampus e F. Petronio, viola A. Gatti, violoncello L. Martini, pianoforte E. Brumatti. 10) Bazzini: Elègie, violino E. Trampus, pianoforte E. Brumatti. 11) Richardt: «La rosa», coro con assolo di tenore. 12) Wagner: «Tannhäuser.», coro per soli uomini. 13) Mouti: «Il Natale di Pierrot», fantasia, orchestra. 14) Verdi: «Nabucco», coro misto. 15) Mendelssohn: «La domenica», coro misto. 16) Puccini: «Saffo», coro misto. 17. Orchestra.

Il concerto Brailowsky al Verdi

Sulla riva del Dieper in un sobborgo di Kieff un ragazzino di 4 anni, nato in quella città, seguiva lungamente con lo sguardo le barche e i piroscafi che, lenti, risalivano il fiume, tra richiami di barcaioli e fischi di sirene. Appena a casa, meravigliò suo padre riproducendo al piano le sue impressioni della giornata. Quel ragazzino era Alessandro Brailowsky, oggi conosciuto come uno dei più celebri pianisti dell'epoca nostra.

Ebbe le prime nozioni di musica da suo padre, poi entrò nel Conservatorio di Kieff, che lasciò per proseguire gli studi a Vienna con il celebre prof. Leschetizky. Continuò la sua educazione musicale con Busoni, Moszkowsky e si perfezionò infine con il celebre pianista francese Francis Planté.

Brailowsky iniziò la sua carriera di pianista a Parigi nel 1919, venne poi scritturato per delle «tournées» ch'ebbero successi trionfali. Percorse più volte il Belgio, l'Olanda, la Scandinavia, la Germania, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera, la Polonia.

La sua fama attira l'attenzione delle differenti città dell'America del Sud, ed egli diventa tanto popolare che vi ritorna quattro volte in otto anni (1922-25-27-30). Andò per la prima volta negli Stati Uniti nel 1924 e da allora vi ritornò ogni anno. Brailowsky finì nel settembre del '29 un giro trionfale in Australia. A Melbourne dovette dare 12 concerti in un mese e, quantunque la sala contenesse 4000 persone, molte ne furono rimandate ogni volta. L'accoglienza entusiastica che gli fu fatta a Bucarest nell'ottobre 1929 è senza precedenti. Il successo di Brailowsky negli Stati Uniti fu tale che la sua ottava «tournée» è già fissata per il principio di gennaio del 1932.

Questo il grande artista che si produrrà domani al teatro Verdi, sotto gli auspici del Circolo Artistico che ha avuto la fortuna di poterlo impegnare per quella data per presentarlo non solo ai propri soci, ma al pubblico triestino delle grandi occasioni.

Ecco il programma:

1) Bach-Busoni: Toccata e fuga in re minore. Scarlatti-Tausig: Pastorale e capriccio. Schumann: Studi sinfonici. 2) Chopin: Fantasia Impromptu; Ballata in sol minore; Valzer in mi bem. magg.; Notturno in re bem. magg.; Polacca in la bem. magg. 3) Debussy: La plus que lente; L'Isle joyeuse. Scriabin: Poema op. 32. Liszt: Rapsodia ungherese N. 6.

Le commedie triestine premiate al concorso del Cine Teatro Regina

La Direzione del popolare Cine-teatro «Regina» di Corso Garibaldi, ci comunica il risultato del concorso, a suo tempo bandito, per tre commedie dialettali triestine con musica. La Commissione, presieduta dal capocomico Angelo Cecchelin, prese in esame i lavori presentati, che furono complessivamente diciannove. Dopo un primo e sommario esame dei copioni, ne furono subito eliminati due, perchè già rappresentati da altre Compagnie locali. Altri nove lavori dovettero venire messi da parte per la non corrispondente struttura costruttiva. Rimasero così in gara otto concorrenti, le cui opere furono esaminate attentamente e discusse in tutti i particolari. Le migliori fra queste furono ritenute le seguenti commedie: «El turco e l'odalisca» (motto: Un, due, tre), autore Carlo L. Curiel; «L'amor vinzi tutto» (motto: Morara-Sassi), autore Bruno Persich; «La festa de Angelo» (motto: «Scusi se da soi mi presento»), autore Egidio Gherlizza.

Le tre commedie prescelte verranno sottoposte al giudizio del pubblico nello stesso Teatro Regina e da questo giudizio, naturalmente definitivo, dovrà risultare la graduatoria per i tre premi di lire 500, 350 e 250, stabiliti dalla Direzione del Teatro.

Re cite di filodrammatici

Dopolavoro «R. Pitteri». Domani sera alle 20.45, la filodrammatica del Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi», diretta dal cav. Antonio Pittani, reciterà la commedia in tre atti del Pittani stesso: «No fidarte, Rosina». Il successo riportato altrove da questa esilarante commedia, farà accorrere al «Pitteri» numeroso pubblico.

Recita alla C. R. B. «Pietro Lucchini». Martedì alle 20.30, la Filodrammatica del Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi» diretta dal cav. Antonio Pittani, darà «No fidarte Rosina», commedia in tre atti del Pittani stesso. Questa commedia brillante che ha ottenuto vivissimi successi ed è ormai alla sua tredicesima replica, richiamerà certo una folla di pubblico a festeggiare il bravi filodrammatici e il loro direttore-autore.

«La locandiera» al Dopolavoro Ferroviario. Stasera alle 20.45, avrà luogo nei teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto, la rappresentazione dedicata a tutti i dopolavoristi, del capolavoro «La locandiera» di Carlo Goldoni. Reciterà il Gruppo ferroviario filodrammatico «Vittorio Veneto» con costumi, mobilio e scenari dell'epoca. Oltre alle famiglie dei ferrovieri, possono intervenire alla recita tutti i dopolavoristi, verso presentazione della tessera. Prezzi normali. Lo spettacolo terminerà alle 23.

Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, oggi alle 15 avrà luogo una rappresentazione marionettistica per i figli dei soci.

Al Teatro del Cantiere di Monfalcone-Porto. Oggi alle 17, la Sezione filodrammatica allievi dell'Associazione di coltura del Cantiere di Monfalcone, rappresenterà «Nonno», commedia in 3 atti di Guido Genuizzi. Durante gli intervalli l'orchestrina del Dopolavoro aziendale del Cantiere, diretta dal maestro Iginio Zuliani, eseguirà dei brani di musica. L'ingresso è libero a invito. Non sono ammesei fanciulli sotto i dieci anni. Il teatro è già esaurito.

La Compagnia di riviste "Poker-Jazz" al Teatro Fenice

A cominciare da domani lunedì, agirà al Teatro Fenice un nuovo ottimo complesso di riviste: la Compagnia «Poker-Jazz», diretta da Guido di Napoli e composta di varii buoni elementi, quali l'elegante e briosa «soubrette» Fulvia Donatis, così simpaticamente nota anche al pubblico nostro, il comicissimo Renato Mariani, la soprano Maria Pineschi, il caratterista Emilio Pineschi, la vivace ballerina Eva Rampini direttrice dell'elegante «Balletto Poker-Jazz» nonchè la seconda «soubrette» Clara De Maria. La Compagnia ha con sè la propria orchestrina, il «Poker Sinfonico Jazz» diretto da Mario Rossi. Quale spettacolo d'apertura si darà la rivista in 12 quadri di Guido di Napoli: «Assi, Dame, Fanti, Jazz». C'è per questa ripresa degli spettacoli rivista e cinema al popolare teatro di via Battisti, la più simpatica attesa.

«La serenata al vento» al Circolo Artistico. Come annunciato, mercoledì 4 corrente la Sezione drammatica del G. U. F., diretta dal dott. Adolfo Angeli, replicherà a richiesta «La serenata al vento» di C. Veneziani, la bella commedia giocosa che tanto successo ottenne alla prima rappresentazione. La serata è particolarmente dedicata alle nuove matricole e pertanto anche da questo lato essa promette di riuscire brillantemente.

Per accordi intervenuti con il Circolo Artistico, i soci dello stesso potranno avere l'ingresso libero alla galleria, nel mentre per i posti di plateo essi godranno di una speciale riduzione. Tutti i posti, sia prezzo normale che ridotto, sono in vendita alla Biglietteria centrale di Piazza della Borsa. La serata è a beneficio del Fondo studenti poveri e perciò degna del massimo appoggio.

Varietà e Cinema

Trionfali repliche di «Amor mio!» al Nazionale. un capolavoro del sentimento con l'adorabile Mady Christians e Hans Stüwe. Imminente: «Ragazze d'America» con Alice White.

«Il bacio» con Greta Garbo trionfa all'Excelsior. Imminente: «Terra Madre», ultimo film sonoro, cantato e parlato della Cines Pittaluga.

Cinema del Corso. Dalle 14 in poi, ultimo giorno del film che ha conseguito strepitoso successo: «La sposa del Danubio» con Willy Fritsch e Dita Parlo. Sulla scena, varietà di eccezione.

Ultimo giorno del «Minareto della morte» alla Fenice, il drammatico film Sowkino di vivissimo successo.

Domani alla Fenice prima grande rappresentazione della Compagnia di riviste «Poker-Jazz» diretta da Guido di Napoli, con Fulvia Donatis e Renato Mariani.

Successo colossale al Teatro Eden di «Richiamo del cuore» con Carmen Boni. Ultime repliche di questo film che commuove ed avvince, entusiasma le folle. Parlato e cantato italiano al 100 percento. Amore, passione, dolcezze infinite. Precederà «Topolino balia asciutta». Principia alle 14. Imminente il colosso che ha segnato il massimo dei successi: «Suor Maria».

Cine Edison. Continua il trionfale successo di Ramon Novarro in «Il tenente di Napoleone». Prossimamente: «Femmine di lusso».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica E. Zacconi. Ore 15.30: «La bisbetica domata». Ore 20.30: «La morte civile».

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 14: «Il bacio», sonoro Metro Goldwyn con Greta Garbo.
Nazionale. Dalle 14: «Amor mio!», sonoro e cantato con Mady Christians e Hans Stüwe.
Corso. Dalle 14: «La sposa del Danubio» con Dita Parlo e W. Fritsch e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Il minareto della morte», sonoro Sowkino, con Nadiesda Vendelin e Alex Fredik.
Eden. Dalle 14: «Il richiamo del cuore», cantato e parlato in italiano con Carmen Boni.
Italia. Dalle 14: «La canzone dell'amore», superfilm italiano, cantato e parlato.
Regina. Dalle 14: «L'angelo azzurro», sonoro con E. Jannings e Compagnia Gustavin.
Reale. Dalle 14: «Erick il Grande» con Conrad Veidt e Mary Philbin. Colosso Pittaluga.
Massimo. Dalle 14.30: «Il sottomarino», Fox Movietone, e una comica.
Edison. Dalle 15: «Il tenente di Napoleone», sonoro e cantato con R. Novarro.
Garibaldi. Dalle 15: «Vienna... donne e amori» con Nils Asther e J. Robertson.
Royal. Dalle 14: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.
Novo Cine. Dalle 14: «Tigri dell'Oceano» con Billie Dove e Giorgio O' Brien.
Galileo. Dalle 14: «Il richiamo della terra». Varietà: Moretti, Reghen, Bernardi.
Armonia. Dalle 15.30: «La schiava di Singapore» con Mirna Loy.
Aurora. Dalle 14.30: «Max in America» con M. Linder e farsa della Comp. Miraglia.
Savoia. Dalle 14.30: «Il sepolcro indiano» con Lia de Putti e Conrad Weidt.
Gloria. Dalle 14.30: «La casa dello scandalo» con Dorothy Sebastian.
Volta. Dalle 14: «Surcouf» (Il re dei corsari) con Jean Angelo.
Venezia. Dalle 14.30: «Nuovo mondo» con Vilma Banky e James Hall.
Popolo. Dalle 14: «I due rivali» con Lily Damita, V. M. Laglen e E. Love.
Familiare. Dalle 14.30: «La strada dell'uomo», avventure, e comica con Ridolini.
Buffalo Bill. Dalle 14: «Zarevich» con I. Petrovich e M. Millner.
Dante. Dalle 14: «Il supplizio del fuoco», superfilm d'avventure con Tim Mc. Coy.
Centrale. Dalle 14: «La donna senza amore» con Billie Dove e M. Lowe.
Saturnia. Dalle 14: «Manuelita» con Mary Duncan, M. Maris e Antonio Moreno.
Réclame. Dalle 14: «Figlio della prateria» con Thomson, «I due eroi della fifa» con S. Cohen.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta - Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. Oggi alle 18, nella sala del Littorio, concerto del grande pianista Ruda Firkusny. Domani, nella sala del Museo di Storia Naturale in piazza Hortis, prima conferenza del prof. F. Flora su: «La navigazione astronomica nel tempo».

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 1.15 seduta della Commissione escursioni; alle 19.30 si convocherà la Commissione Grotte e alle 20.30 la Commissione rifugi. Martedì alle 19.30 seduta di Direzione.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera dalle 18 in poi, trattenimento familiare di danza cui sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Tutti i soci in possesso della tessera Dopolavoro per l'anno in corso, che intendono usufruire della concessione per gli acquisti presso la Provvida, sono invitati a richiedere la tessera speciale che sarà loro ceduta del tutto gratuitamente in sede.

C. R. F. «Mario Trevisan». Questa sera dalle 18 alle 24, il C. R. F. «Mario Trevisan» terrà nelle sale di Servola (sala Banelli) e di Campo San Giacomo (sala sociale) due grandi trattenimenti di danza.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Questa sera dalle 18 in poi, si terrà nella sala della C. R. B. «G. Brunner» di Roiano, il solito trattenimento familiare di danza.

C. R. F. «Floriano Beuzzar». Oggi dalle 17 alle 24 festino di danza nella sala della trattoria «Al Giardino» (ex soci vecchi) a Barcola.

C. R. F. «Quis contra nos?». Stasera dalle 17 alle 23, avrà luogo il consueto festino familiare di danza.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera dalle 19 in poi avrà luogo il festino danzante nella sala maggiore della Casa rionale «Pitteri».

Dopolavoro Rionale di Rozzol. Oggi nella sala ex Nichetto (Montebello) e nella sala Gherdol (Cacciatore) sarà tenuto il solito trattenimento di danza dalle 17.30 in poi.

Dopolavoro Portuale. Oggi verrà tenuto in sede, dalle 18 alle 23, il solito trattenimento danzante.

Circolo Impiegati Pubblici. Dalle 18 in poi, trattenimento familiare di danza per i soci.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani alle 19.15, in via Dante 1, lezione libera a chiunque sul tema: «Le molte nature».

Conferenze a S. Silvestro. Stamane, alle 11, nella Basilica di S. Silvestro (via S. M. Maggiore) il pastore G. del Pesco inizia una serie di pubbliche conferenze di cultura religiosa. Esse saranno tenute ogni domenica alle 11, sino alla fine di marzo.

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 18, nella sede in via Leo 11 int., si terrà il solito festino della domenica.

S. Canottieri «A. Bergamas». Oggi nei locali sociali di via Crispi 7, si terranno due eccezionali trattenimenti di danza per soci, familiari e simpatizzanti, dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 23.30.

Socetà Canottieri Adria. Oggi nel pomeriggio, dalle 17 in poi, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo N. 15 il solito brillante tè danzante organizzato dalla Società Canottieri Adria.

Gruppo E. I. A. Oggi dalle 17 in poi, consueto festino di danza nella sala ex Benci.

Comitato dei gaudenti. Oggi, nella sala di via Carducci N. 12, trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 21. Tra le signorine presenti sarà sorteggiato un premio.

Grande ballo in sala Ridotto. Oggi dalle 16 alle 24, nella elegante sala del Ridotto del Politeama, si terrà una grande festa da ballo con numerose e divertenti sorprese. Dalle 11 alle 13 consueto mattinée.

S. C. Aquila. Domani sera sono convocati in sede tutti i soci che non hanno ritirato ancora la tessera sociale pro 1931. Gli allenamenti serali per i ciclisti cominciano mercoledì 4 marzo, con il seguente orario: mercoledì, giovedì e sabato partendo dalla sede alle 19.30. Coloro che vogliono far parte alla squadra di tiro alla fune sono pregati d'inscriversi entro il 10 marzo. I soci sprovvisti della tessera del Dopolavoro sono pregati di farsela fare dalla Segreteria entro la prossima settimana. Si accettano adesioni alla Società per tutte le sezioni ogni sera in sede (via Carducci 10-I), dalle 20 alle 22.

G. E. Stella Alpina. I giocatori di volata sono invitati di trovarsi oggi alle 14 al bar Venier.

Il concerto del Dopolavoro Mutua Impiegati. Mercoledì 4 marzo sarà tenuto nella sede dell'Associazione Mutua Impiegati un concerto vocale e istrumentale, sostenuto dalla pianista sig.na Nives Androvich e dalla soprano sig.ra Frida Padovan, accompagnata al pianoforte dalla sig.na Angelica Staffieri. Non v'è dubbio che a questa interessante serata d'arte interverranno numerosi i soci e simpatizzanti. I biglietti per i posti a sedere si possono prenotare alla sede della Mutua, via Palestrina 3, primo.

Espulsione. La Segreteria provinciale del Sindacato panettieri e affini comunica di aver radiato dai quadri dell'organizzazione i sottonominati operai panettieri: Tenze Martino, da Trieste, recentemente condannato dal Tribunale Speciale a Roma; Marsetti Giuseppe, da Muggia, per pessima condotta politica.

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

54

Quando fu sola Fiammetta si lasciò cadere al suo posto. Una desolazione immensa la invase. Si pentì di quanto aveva voluto, di quel viaggio che la allontanava da tutti coloro che l'amavano, da sua madre, la sola persona che poteva darle un conforto. Si sentì disperatamente abbandonata, nel buio che era sceso, in quel coupé lanciato nella notte... Un'amarezza mai provata le salì dal cuore alla bocca. Perchè il destino l'aveva guidata nella casa di Fausto Rando? Perchè l'amore si era insinuato così subdolamente nel suo cuore senza che ella lo avvertisse? Perchè non era egli libero? Volle immaginarlo tale. Chiuse gli occhi abbagliata. No, quella non sarebbe stata vita, sarebbe stata la favola... troppo bella per essere raggiunta mai. Passeggiare uniti per i viali della villa solitaria... cantare nel salotto semibuio mentre egli l'ascolterebbe poco lontano, lavorare al suo fianco nello studio, stringere quelle mani il cui contatto l'aveva bruciata per sempre... Mormorò tra sè, il suo nome: Fausto, Fausto... Si sentì smarrire. Si alzò, aprì la finestra, vi si affacciò... Sereno il cielo, alte scintillanti le stelle, il fumo del treno disegnava un lungo pennacchio bruno nella limpida atmosfera. Si calmò a poco a poco. Bisognava abbandonare i pensieri del passato, pensare al domani e cercare di riposare, per non essere troppo stanca all'arrivo. La signora ch'era con lei nel coupé, una straniera senza dubbio, leggeva tranquilla un romanzo, osservandola appena. Risedette nel suo angolo, cercò d'immaginare Roma, un po' consolata, dal pensiero che tra poche ore suo fratello sarebbe stato con lei...

La signora ripose con cura il libro, prese dalla reticella un «plaid» che teneva avvoltolato, chiese con un cenno a Fiammetta il permesso di spegnere la luce, si accinse al riposo. Nel chiarore azzurrino la fanciulla non vedeva più che una forma confusa sui cuscini del divano. Si sdraiò lei pure, cercò maggiore oscurità voltando il capo contro la parete, ma non potè dormire. Il rullio del treno la teneva sveglia, le pareva che un assordante rumore rintronasse nelle sue orecchie. Udì gridare nomi nella notte, e quando i primi bagliori dell'alba imbiancarono il coupé lottando con la scarsa luce azzurra, si sentì intirizzita malgrado il calorifero acceso e più strettamente si avvolse nel suo mantello, senza avere il coraggio di alzarsi. Si assopì per qualche tempo. La svegliò il sole che da una fessura delle cortine le batteva sul viso. La signora straniera era uscita per fare senza dubbio un po' di toilette. Aperse le tendine, intravvide la campagna fulva già un po' spoglia. Ricordò quante volte nelle sue gite vicino a Gorizia aveva visto nella stessa stagione campi come quelli, e l'aratro rigarli di solchi perfetti sotto lo sforzo dei buoi aggiogati e del contadino che li guidava con gesto pacato, il grave gesto di chi lavora la terra. Il treno divorava la strada.

Comprese che Roma si avvicinava, glielo disse il vasto deserto che la circonda, che la prepara, come una «ouverture» musicale prepara un'opera, poichè soltanto il deserto può stare vicino all'eterno miracolo. Si alzò per vedere meglio, presa già da un fascino. Acquedotti, capanne di sterpi di terra, agnelli, butteri, le prime case della grande città, casermoni popolari alle cui finestre qualche donna si affacciava, qualche bimbo si sporgeva.

La sua compagna di viaggio cominciò a raccogliere le valigie, e per la prima volta in quelle lunghe ore, la sua bocca si aperse ad un largo sorriso, ad una parola:

— Roma — disse soltanto, e fremeva nella voce una occulta gioia.

Fiammetta restò affacciata allo sportello. Entrò il treno sotto l'ampia tettoia, formicolante di persone. Scorse suo fratello, lo chiamò ad alta voce.

Egli si affrettò a lei. Non lo vedeva da un anno, le parve quasi diventato più alto, certo più uomo.

— Fiammetta cara — disse abbracciandola. E la mamma?

— Bene, bene, ti saluta, tutti gli amici ti salutano...

— Hai fatto buon viaggio? Sei stanca? Dopo mi dirai tante cose... Ma prima vorrai riposare, immagino... Ti ho fissato una stanza nella pensione dove sto io. Non c'è lusso, ma è un'ottima posizione. Vedrai... A due passi da via Veneto... e in cinque minuti sei a Villa Umberto...

Guidata dal fratello si fece largo tra la gente che si affollava all'uscita. Ebbe davanti a sè la larga piazza percorsa da innumerevoli automobili, intravvide i giardini, le strade che non conosceva. Intese battere veloce il ritmo della vita di Roma che già tumultuosamente si accelerava nell'ora meridiana.

— Il baule lo manderemo prendere più tardi, vieni intanto Fiammetta — disse suo fratello, che aveva fermato un taxi.

Ella salì, restò incantata dalla bellezza che le si rivelava...

— Piazza dei Cinquecento, l'Esedra — diceva suo fratello, lieto dello stupore ammirato della fanciulla. Presero per la via delle Quattro Fontane, sboccarono in via Veneto.

— Siamo quasi giunti, Fiammetta, Via Sicilia è quella lì, dopo l'Excelsior.

Fiammetta trasalì a quel nome, turbata da un improvviso ricordo. Non le aveva detto un giorno Luca Oddi che Fausto aveva abitato colà...

L'automobile si fermò davanti una casa di buona apparenza. Discesero, entrarono nella Pensione. La signora Rendenini una toscana gentile, che ne era la proprietaria, le si fece incontro con garbo, l'accompagnò subito nella sua stanza.

— Ti aspetto in salotto — disse suo fratello — sono libero tutto il giorno. In tuo onore ho chiesto licenza al Ministero. Ma se vuoi riposarti ci vedremo a colazione.

— No, no — si affrettò a dire Fiammetta, mi vesto e ritorno subito.

La vicinanza del fratello a cui era stata sempre affezionata, le aveva ridato il coraggio che temeva d'avere smarrito.

Il salotto, d'una modesta eleganza, era deserto.

Parlarono a lungo tenendosi per mano. Più grande di lei, Paolo Valli le somigliava poco, i capelli erano più bruni, i lineamenti della faccia più risentiti, ma la stessa bella, ampia, pensosa fronte, che era stata quella del padre, metteva un suggello di famiglia sulle due faccie.

Fiammetta spiegò a voce, ciò che già gli aveva scritto; fecero assieme progetti di avvenire: un piccolo appartamento che Paolo aveva in vista e che si proponeva di fissare prima dell'arrivo della madre. Nell'assieme era molto contento, ormai il suo posto era assicurato, era nel caso di aiutare la famiglia. Vivere uniti sarebbe stata un'economia; e potevano guardare con sicurezza all'avvenire.

— E adesso, sorellina, raccontami un poco. Mamma mi ha accennato ad un partito magnifico, il barone Oddi, che hai rifiutato. Perchè mai?

Il drammatico inseguimento di un ladro

e la sua vicenda giudiziaria

(Tribunale Penale) Certo Adalberto Stok di Giuseppe, di 40 anni, nato a Divaccia, abitante nella nostra città in via Fabio Severo 32, appreso che gli agenti della nostra Questura, lo cercavano per certi conti che egli deve regolare con la giustizia, pensò di emigrare clandestinamente all'estero. Pertanto un giorno dell'ottobre u. s. uscito di casa alla chetichella e senza dir nulla a nessuno, prese la via del confine. Il cammino se non lungo era però molto disagevole per il fatto che lo Stok, nella tema di imbattersi in qualche pattuglia di carabinieri, era stato costretto ad abbandonare la strada provinciale ed inoltrarsi nelle campagne. Dopo aver camminato tutta la giornata, la notte lo colse alle porte di un paesetto carsico: Sussizza. Poco pratico dei luoghi e non volendo correre il pericolo di smarrirsi, decise di pernottare in un fienile di proprietà di tale Francesco Posar. Ebbe così occasione di afferrare certi discorsi che il Posar faceva ad alcuni paesani dai quali apprese che in casa c'erano dei denari per la vendita di una giovenca. Senza un soldo in tasca lo Stok architettò subito, di impossessarsi del gruzzoletto che il Posar aveva rinchiuso in un tiretto della sua camera da letto. Atteso che gli abitanti della casa fossero a letto, scivolato dal fienile, penetrò, con cautela, nella camera del Posar il quale, dormendo della grossa non si mosse, percui il notturno visitatore ebbe agio di forzare il tiretto e di impadronirsi di 1030 lire. Poi pensò ad eclissarsi, ma sia per la fretta avuta nell'allontanarsi dalla casa, sia perchè oramai l'alba era spuntata, lo Stok si trovò ben presto alle prese col Posar il quale, svegliatosi ed avendo intravisto nel vago chiarore un'ombra sgattaiolare dalla sua camera gli fu sopra.

Inseguimento e spari

Lo Stok, dotato di forza erculea, dato uno spintone al Posar, si affrettò a gettarsi nelle campagne vicine inseguito, però, dal derubato e dal guardia caccia Giuseppe Cucek il quale messo al corrente del fatto non aveva esitato a mettersi alle calcagna del malandrino. Intanto, la voce sparsasi in un baleno per il paese, aveva fatto uscire incuriositi dalle case gli abitanti, alcuni dei quali vollero prestare man forte al Posar aiutandolo ad inseguire lo Stok, il quale smarrito il senso dell'orientamento, si trovò ben presto nella non piacevole condizione di correre a casaccio, senza meta, per le campagne di modo che ad un certo momento, giunto alla riva di un fiumiciattolo non potè più continuare. Disperato si cacciò allora in un boschetto dove fu, dopo qualche minuto, raggiunto da uno degli inseguitori, Antonio Zagor, che gli impose di fermarsi. Per tutta risposta lo Stok, estratta di tasca una rivoltella di cui era in possesso, la puntò risolutamente contro lo Zagor; ma l'arma fece cilecca. Di questo approfittò subito lo Zagor il quale, raccolte delle pietre, si diede a scagliarle contro il mariuolo.

Lo Stok però colto il destro, ripigliò la fuga verso Col S. Michele sempre inseguito dal Posar, dal Cucek e da tutti gli altri. Mentre correva, riuscito a far funzionare la rivoltella, di tratto in tratto si fermava per sparare dei colpi contro gli inseguitori. Ma alla fine sopraffatto dalla stanchezza, ansante, sudato, dovette rallentare la corsa dando modo a tale Giuseppe Bebek di raggiungerlo. Vistosi perduto offrì al Bebek mille lire purchè desistesse dall'inseguimento:

— Ciapa mile lire ma salvime la vita!

E, sempre correndo, lanciò contro il Bebek, un biglietto da mille lire. Il Bebek però, raccolta la banconota ripigliò la fuga.

Un episodio drammatico

Ma l'inseguimento assunse ben presto un aspetto drammatico perchè, il guardiacaccia Cucek, armatosi nel frattempo, di un fucile carico a pallini, venutogli a tiro lo Stok, gli sparò contro un colpo, ferendolo. Vistosi ormai preclusa ogni via di scampo lo Stok, alzate le mani, si arrese ai suoi inseguitori, che lo condussero, trionfanti, alla vicina stazione dei carabinieri ai quali si qualificò per Luigi Pegan di Giuseppe.

Poichè era ferito ad una spalla i carabinieri lo fecero accogliere, in istato di arresto, nell'Ospedale di Postumia, da dove però, dopo qualche giorno, eludendo la vigilanza dei due militi di piantone accanto al suo letto, riuscì a fuggire rendendosi irreperibile.

Nel frattempo, per informazioni pervenute dalla Questura di Trieste, i carabinieri seppero che lo Stok, oltre all'aver dato loro generalità false, era un ricercato dall'autorità di P. S. Le indagini per rintracciarlo si intensificarono ma con risultato negativo. Dello Stok era sparita ogni traccia per cui si arguì che riuscito a raggiungere il confine fosse entrato in Jugoslavia.

Contro i due carabinieri che erano stati incaricati di piantonarlo all'Ospedale di Postumia, venne avviato regolare procedimento disciplinare. Per dar modo ai due militi di riparare alla grave mancanza commessa, vennero loro concessi tre mesi di tempo per riacciuffare il malandrino. Messisi di puntiglio, perlustrando notte e giorno la zona confinaria, i due carabinieri ebbero dopo qualche mese, la soddisfazione di cogliere lo Stok nel paese di Primano. Tradotto nelle carceri di Fiume, l'arrestato venne poi scortato a Trieste e rinchiuso al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I due carabinieri, dato che avevano riarrestato il fuggiasco entro i tre mesi prescritti dalla legge, furono prosciolti da ogni procedimento disciplinare, mentre lo Stok dovette ora comparire davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di una sequela di imputazioni che oltre il furto commesso in danno del Posar si erano andate maturando e cioè di minaccia a mano armata, false generalità, contravvenzione al possesso abusivo dell'arma, tentativo di espatrio clandestino ecc.

Sei anni di reclusione

Al processo lo Stok, ammesso il furto, ha negato tutte le altre imputazioni.

— Go fato el furto per aver qualche soldo per andar in Jugoslavia.

— E che avreste fatto poi?

— Saria andà in Francia a lavorar.

— Negate di avere sparato?

— Natural! La pistola no iera bona!

— Da chi l'avete avuta?

— Me la gaveva data un vecio.

— Risulta pure che dopo la vostra fuga dall'ospedale avete commesso un secondo furto di cento lire in danno di certo Andrea Kovac.

— Gnente vero!

— Siete stato trovato anche in possesso di grimaldelli.

— Do feri veci...

Sono stati interrogati poi numerosi testimoni, dopo di che il P. M. cav. Maglienti ha chiesto, sulla scorta delle risultanze processuali, 7 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 300 lire di ammenda, 2 anni di vigilanza speciale per tutti i reati eccetto quello di evasione per il quale ha chiesto l'assoluzione poichè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale — presidente cav. Rocco; Giudici: Fabrio e Nachich (cancelliere rag. Sicuro) — udito il difensore avv. Brunner, ha sentenziato condannando lo Stok a 6 anni di reclusione con l'aumento di un anno da scontarsi in segregazione cellulare continua, a 200 lire di ammenda ed a 2 anni di vigilanza speciale dopo avere scontata la pena.

Prime battaglie... Ieri mattina il ragazzo novenne Emanuele Furlan, giunto davanti alla Scuola comunale di Cittavecchia si è incontrato con un coetaneo col quale da diversi giorni non va troppo d'accordo. Avvicinatolo il Furlan ha cominciato a bisticciarsi, ma il suo antagonista lo colpiva con un pugno in modo che il piccolo Emanuele, cadendo a terra, è andato a sbattere la faccia contro lo spigolo del marciapiede. Rialzato da un passante, il ragazzo, che nella caduta s'era prodotto una ferita lacero-contusa al mento, è stato accompagnato per le cure opportune alla Guardia medica.

Esce di prigione alle 13, vi rientra alle 16

L'agente Giuseppe Dublo della squadra mobile, passando giorni or sono per il Corso Garibaldi, s'imbattè nel pregiudicato Eugenio Caris di 23 anni, e fermatolo, lo accompagnò in Questura. Perquisito il Caris venne trovato in possesso di 40 lire.

— Chi vi ha dato questo denaro? — gli chiese il dott. Caianiello, capo degli agenti della squadra mobile.

— Cossa la vol sior cavalier, a la una i me ga molà fora de preson dopo un ano de cheba per borseggio. Go girà in zerca dei amizi, ma anche lori no i me podeva aiutar, alora, cossa la vol, passando per Bariera go visto una dona giovane che col naso tacà su una lastra del Cine Regina la guardava i pupoli e vedendoghe in scarsela el tacuin, no go fato altro che ciaparlo e iera le 40 lirete benedete, che se no iera i agenti...

— Dunque tu sei uscito dalla prigione alle 13 e già alle 16 ti fai nuovamente acciuffare?

— Cossa la vol sior, Pegola!

Dopo assunto a verbale il Caris venne nuovamente scortato alle carceri di via del Coroneo. La Questura sta cercando la borseggiata la quale non ha finora denunciato il furto patito.

Un'assemblea straordinaria dell'Associazione Triestina di M. S. L'Ass. triestina di M. S. terrà il suo congresso generale straordinario addì 13 marzo 1931 alle 19.30 nella sede (Corso Garibaldi 8, I).

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» a Trieste; «Asia» a Trieste; mn. «Assiria» in linea Egeo A; pir. «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» a Trieste; mn. «Caldea» in linea Egeo B; pir. «Campidoglio» incagliato; «Carnaro» in linea di Palestina; «Celio» in linea di Palestina; «Cracovia» partito il 27 febbraio da Singapore per Colombo; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Levante B; mn. «Esquilino» noleggiato al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» a Trieste; «Fiume L.» a Trieste; mn. «Fusijama» a Trieste; pir. «Galicia» a Trieste; «Gastein» in linea Levante A; «Gianicolo» a Trieste; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; mn. «Himalaya» arrivata il 26 febbraio a Bombay; pir. «Leopolis» a Trieste; «Merano» in linea Levante A; «Palacky» in linea Soria A; mn. «Palestina» in linea Egeo B; pir. Pilsna» a Trieste; «Praga» in linea Soria B; mn. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla N. G. I.; pir. «Semiramis» a Trieste; «Tevere» a Trieste; «Venezia L.» partito il 27 febbraio da Yokohama per Shanghai; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; mn. «Viminale» noleggiata alla N. G. I.; pir. «Stella d'Italia» in linea Espresso Costantinopoli; «Gange» partito il 22 febbraio da Colombo per Singapore; mn. «Ilda» partita il 22 febbraio da Colombo per Singapore; «Col di Lana» partita il 26 febbraio da Suez per Massaua; pir. «Moncalieri» a Trieste; «Carignano» partito il 23 febbraio da Colombo per Aden.

COSULICH. Mn. «Saturnia» partita il 21 febbraio da New York per Trieste; «Vulcania» partita il 14 febbraio da New York per la seconda crociera nelle Indie Occidentali; pir. «Belvedere» passato Gibilterra il 25 febbraio per Napoli; «Martha Washington» arrivato il 22 febbraio a Buenos Aires; «Alberta» passato il 20 febbraio Gibilterra per New York; «Anna C.» arrivato il 27 febbraio a Venezia; «Clara» in partenza da New York per Malta; «Dora C.» partito il 26 febbraio da Curacao per Puerto Palace (Cuba); mn. «Giulia» partita il 21 febbraio da Trieste per Tampa; pir. «Ida» arrivato il 25 febbraio a Venezia; «Lucia C.» partito il 24 febbraio da New York per Trieste; mn. «Maria» partita il 20 febbraio da Trieste per New York; «Tergestea» arrivata il 25 febbraio a Houston; pir. «Atlanta» partito il 21 febbraio da Bahia per Napoli; «Carolina» partito il 27 febbraio da Genova per Orano; «Laura C.» arrivato il 20 febbraio a Trieste; «Teresa» arrivato il 25 febbraio a Buenos Aires.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Timavo» partito il 27 febbraio da Mombasa per Chisimaio; «Rosandra» partito il 24 febbraio da Las Palmas per Walvis Bay; «Perla» arrivato il 27 febbraio a Dakar; «Sabbia» partito il 26 febbraio da Beira per Lourenco Marques; «Maiella» arrivato il 28 febbraio a Porto Said; «California» arrivato il 27 febbraio a Marsiglia; «Duchessa d'Aosta» passato il 24 febbraio Gibilterra per Colon; mn. «Leme» arrivata il 23 febbraio a Livorno; «Feltre» arrivata il 23 febbraio a Marsiglia; «Rialto» arrivata il 28 febbraio a La Libertad; «Fella» partito il 24 febbr. da San Francisco per Seattle; «Cellina» passata il 19 febbraio Gibilterra per Colon; pir. «Laguna» arrivato il 23 febbraio a Grao; «Cherso» partito il 23 febbraio da Lome per Takoradi; «Anfora» arrivato il 24 febbraio a Douala; «Carso» partito il 22 febbraio da Grand Bassam per Lagos; «Salina» arrivato il 25 febbraio a Conakry; «Isonzo» partito il 24 febbraio da Marsiglia per Las Palmas; «Brenta» arrivato il 26 febbraio a Spalato; «Arsa» partito il 27 febbraio da Barcellona per Valencia; «Istria» arrivato il 27 febbraio a Nizza; «Recca» arrivato il 21 febbraio a New Orleans; «Aussa» arrivato il 27 febbraio a Veracruz; «Carnia» partito il 25 febbraio da New York per Genova; «Isarco» arrivato il 25 febbraio a New York; «Livenza» arrivato il 26 febbraio a Napoli; «Savoia» passato il 22 febbraio le Azzorre diretto a Genova; «Tagliamento» passato il 22 febbraio Gibilterra diretto a New York; «Edda» partito il 14 febbraio da Colon per San Francisco; «Risano» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» arrivato il 28 febbraio a Napoli; «Alicantino» arrivato il 28 febbraio a Valencia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 23 febbraio ad Alicante; «Giovinezza» arrivato il 28 febbraio a Palermo; «Bellenden» a Trieste; «Saraceno» proseguito il 27 febbraio da Catania per Malta; «Tunisino» partito il 25 febbraio da Algeri per Malta; «Algerino» partito il 26 febbraio da Malta per Tunisi; «Le Tre Marie» arrivato il 28 febbraio a Genova; «Guido Brunner» partito il 25 febbraio da Casablanca per Malaga; «Andalusia» arrivato il 27 febbraio a Ibicuy; «Arcadia» passato il 27 febbraio Gibilterra per Gravosa; «Dardania» passato il 22 febbraio Gibilterra diretto Dugirat; «Gerania» arrivato il 26 febbraio a Belfast; «Laconia» proseguito il 27 febbraio da Dartmouth per Rotterdam; «Numidia» passato il 27 febbraio Costantinopoli per Port Said; «Raffaello» a Trieste.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» arrivato il 25 febbraio a Civitavecchia; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Portoferraio; «Gen. Petitti» a Genova; «Monte Bianco» a Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; mn. «Col di Lana» partita il 26 febbraio da Suez per Massaua; «Monte Piana» partita l'11 febbraio da Napoli per l'Argentina.

OCEANIA. Pir. «Mrav» partito il 28 febbraio da Venezia per Susak; «Jadera» arrivato il 25 febbraio a Barcellona; «Sava» partito il 24 febbraio da Teneriffe per Huelva; «Vila» partito il 26 febbraio da Malta per Valencia; «Kostrena» partito il 28 febbraio da Orano per Ravenna; «Sud» partito il 25 febbraio da Ragusa per Barcellona; «Morava» partito il 27 febbraio da Susak per Spalato; «Diamant» partito il 27 febbraio da Valencia per Algeri.

ADRIA. Mn. «Catalani» attesa domani a Catania; «Donizetti» sotto carico a Genova; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» attesa domani a Marsiglia; «Rossini» carica a Venezia; «Verdi» sotto carico a Bari; pir. «Albachiara» carica a Marsala; «Cimarosa» atteso domani a Trieste; «Tiepolo» atteso domani a Marsiglia; «Tiziano» atteso domani a Reggio Calabria; «Aleardi» carica a Sebenico; «Foscolo» scarica a Londra; «Goldoni» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Petrarca» partito il 18 febbraio da Palermo per Londra; «Ugo Bassi» part. il 29 febbr. da Rotterdam per Bari; «Ariosto» in partenza da Cardiff per Barletta; «Manzoni» partito il 19 febbraio da Rotterdam per Venezia; «Tasso» scarica a Sharpness; «Alfieri» in partenza da Napoli per la Sicilia; «Boccaccio» partito il 24 febbraio da Anversa per Castellammare di Stabia; «Carducci» scarica ad Anversa; «Pascoli» in partenza da Genova per Savona.

ORIENTE. Pir. «Burma» atteso a Trieste fra il 3-4 marzo; «Java» in viaggio da Odessa per Esbjerg; «Kobe» partito il 20 febbraio da Genova per il Mar Nero.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 25 febbraio da Trieste per Istambul; mn. «Tergestea» arrivata il 26 febbraio a Houston.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni di imbarco per il giorno 2 marzo (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 104, 107, 111, 114, 115; mozzi coperta 54, 56, 57, 58, 59; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta senza navigaz. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 29, 32, 33, 35, 37; ingrassatori 29, 37, 38, 46, 49; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 66, 69, 72, 73, 74; carbonai 49, 51, 52, 53, 54; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 14; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 190, 191, 192, 193, 194; giovani coperta in 1.a 110, 111, 112, 113, 114; giov. coperta 2.a 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 57, 58, 59, 60, 61; fuochisti 184, 186, 188, 189, 190; carbonai 97, 100, 101, 104, 105; mozzi macchina 20, 27, 28, —, —.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 70, 71, 72, 73, 1; giovani coperta 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 50, 38, 2, 3, 4; ingrassatori 31, 1, 2, 3, 4; fuochisti nafta 42, 45, 46, 47, 1; giovani macchina 14, 17, 19, 26, 1; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 43, 45, 46, 48, 49; cabinisti 2.a classe 44, 45, 46, 47, 48; camerieri 3.a classe 24, 25, 26, 27, 28; garzoni camera 10, 66, 99, 101, 107; mozzi camera con navig. 18, 31, 33, 34, 35; mozzi camera senza navig. 17, 20, 22, 23, 25; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 28, 29, 31, 1, 2; allievi cuochi in 2.a 15, 16, 18, 19, 20; garzoni mensa 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a classe 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a classe 24, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 1, —, —, —, —; giovani coperta 1, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 46, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 64, 65, 66, 69, 70; giovani coperta 34, 35, 37, 1, 2; mozzi coperta 7, 29, 32, 33, 1; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 38, 68, 69, 70, 71; carbonai 49, 54, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 2, 3, —, —.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 25, 28, 29, 31, 32; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 12, 15; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 3, 10, 4, 11, 5; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi camera 10, 5, 12, 13.

Notiziario Sindacale

Sindacati addetti industrie chimiche. Tutti i soci aderenti alla gita di Roma, sono invitati a passare quanto prima in sede per fornire chiarimenti in merito al tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sindacati operai meccanici. Tutti gli operai della Ditta «O.M.S.A.» sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà lunedì sera alle 19 nella sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, via Dante 7. Si prega di non mancare, dovendo trattare questioni del massimo interesse.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola e Pirano alle 14.30; da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.

Col piroscafo «Itala»:

Per Isola, alle: 8, 12.05, 14.45**, 19.45.

Da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15, 18.15**.

Con i piroscafi della «Capodistriana»:

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (Ospizio); 12.10 (diretto); 14.30 gita (Ospizio e Ancarano); 19.30 (diretto).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 6.20 (Ospizio); 9 (diretto); 13.15 (diretto); 18 (Ospizio).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle: 8, 10, 12, 14.45, 17.35 e 20.15.

Da Muggia, alle: 7.10, 8.45, 11, 13.45, 17. e 19.30.

Dallo Scalo legnami per Muggia alle 6.40 (tocc. S. Rocco) e 13.15.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45.

Le corse segnate con asterischi si effettueranno soltanto tempo permettendo.

Assemblea straordinaria del C. C. Liberi-Forti. Lunedì 2 marzo, alle 21, sono convocati in assemblea straordinaria tutti i soci del C. C. Liberi-Forti, ai quali farà importanti comunicazioni il commissario straordinario nominato dal Segretario federale. All'adunanza, che si terrà in una sala del Circolo Impero, in via S. Francesco n. 3, dovranno intervenire al completo l'ex consiglio direttivo della Società, nonchè tutti i soci attivi delle sezioni ciclismo e pugilato.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 167 preziosi, assunti inclusivo il n. 6400, e rinnovati inclusivo il n. 150100; i non preziosi assunti inclusivo il n. 8650 e rinnovati inclusivo il n. 144050. Nella sala di esposizione si trovano: apparecchi radio, grammofoni, apparecchi fotografici, orologi, argenteria, porcellane, mobili, quadri, bronzi, stoffe, biancheria ecc. ecc.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Arco Romano, piazza Barbacan; Associazione Mutua, piazza Oberdan; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi; Bradamante, via dell'Orologio; Castellano, via Belli; Cipolla, via Belpoggio, Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni, Sponza, via Tor S. Piero; Vielmetti, piazza della Borsa.

Ufficio di collocamento. L'Ufficio provinciale di collocamento per la mano d'opera agricola, presso i Sindacati fascisti dell'Agricoltura, via Dante n. 7, IV, invita tutti i lavoratori agricoli disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento, a presentarsi subito in ufficio per essere inviati al lavoro.

Estrazioni del Lotto del 28 febbraio 1931

BARI	53	84	24	57	15
FIRENZE	31	79	90	8	66
MILANO	70	12	43	17	48
NAPOLI	52	72	20	86	85
PALERMO	22	26	3	30	6
ROMA	36	15	42	4	67
TORINO	5	40	56	37	71
VENEZIA	50	65	17	71	78

CORRISPONDENZA APERTA

* *Grafite.* Il Ko-hi-noor è un celebre diamante di 186 carati, valutato circa 7 milioni di lire.

Curiosetta. Roma (3), via Po 16 bis. — *Senza firma* (artista cinematografico). Se possiede tutti gli altri requisiti necessari, riteniamo che quel difetto non dovrebbe ostacolare la sua carriera. (Ma crede ella veramente di averne le necessarie qualità?).

Legnami. Presenti domanda in carta bollata da lire 3 in via A. Diaz 25, stanza 33, spiegando il motivo per cui le occorre il passaporto e dando le proprie indicazioni generali.

Bisognoso, Domestica e *Ida.* Per preparare il vino di china ferruginoso si fanno macerare per dieci giorni 30 grammi di corteccia di china (in polvere grossolana) in un litro di vino Marsala, e si aggiungono poi 10 grammi di citrato di ferro ammoniacale.

Infortunato. Scriva su carta semplice, indirizzando a Villa Torlonia, Roma. — *Assiduo M. G.* La sua lettera non è di una chiarezza esemplare. A quali tasse allude lei?

Tancredi. Fox Film Corporation, 1401 Western Avenue, Los Angeles. — *Geremia.* Le abbiamo risposto nel «Piccolo della Sera» del 24 gennaio. — *Danni guerra.* Ci vuole regolare carta da bollo.

Amatore. 1) Per liberare le gabbie dai parassiti che molestano gli uccelli, si aspergono (dopo averne levati naturalmente questi) mediante pennello, con benzina tanto internamente quanto esternamente; si espongono poi al sole e all'aria per lasciar evaporare la benzina. Le gabbie vanno sempre tenute molto nette, e ogni due o tre giorni bisogna scuotere le cannuccie che le attraversano. - 2) Deve ricorrere ad uno specialista del genere.

Fortunato. 1) Inoltri la relativa domanda in carta semplice alla locale R. Intendenza di Finanza. - 2) S'informi presso l'ufficio cui a suo tempo aveva indirizzato la richiesta. - 3) Se non l'ha nascosta lei, dovrebbe aver ragione.

Per favore. 1) Siccome si tratta di un purgante, non comprendiamo come lei possa immaginare che questo sistema di cura faccia ingrassare. - 2) Ci rincresce di non poterla accontentare, ma in questa rubrica non diamo informazioni su prodotti esistenti in commercio.

— *Mania.* Abbiamo apprezzato l'elenco dei centenari ricorrenti quest'anno da lei compilato con evidente fatica. Ci permettiamo però osservarle che ne ha dimenticato uno: quello della Marcia Reale composta nel 1831 dal maestro Gabetti per incarico di Carlo Alberto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI DI NOME ROMANO (1 marzo): Donato, Adriano, Albino, Ercolano, Antonina; (2 marzo): Lucio, Paolo, Secondilla.

NASCITE (28 febbraio): Legittimi: Geleich Lucia di dott. Ambrogio; De Gicia Felice di Gaetano; Valdemarin Casimiro di Casimiro; Scherian Nives; 1 maschio nato morto. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Piscane Giovanni Maria a. 77; Pirjavec Giorgio a. 60; Cusano in Cortigiano Crescenza a. 45; Brezovec Antonio a. 44; Badalich Stefano a. 65; Sanzin ved. Kocjancic, Canciani Maria a. 87, Emer Guglielmina a. 71; Daneu in Sossich Maria a. 52; Dremel Andrea a. 80; Lacovich ved. Baskar Lucia a. 63; Vattovaz in Odinal Anna a. 57; Campana Maria g. 12; Stauta Giovanni a. 47.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sancin Carmelo, macellaio con Corbatto Matilde; Madonia Gioachino, spazzino con Perich Emilia; Zei Augusto, pittore decoratore con Canciani Maria; Rydval Giuseppe, orologiaio con Cimarosti Ida; Cumer Giuseppe, falegname con Nodale Angela; Conte Giovanni, perito industriale con Degrassi Olga; Roncel Mario, fuochista con Daneu Vittoria; Mezgec Renato, cameriere marittimo con Colussa Saffo Dorina Anna; Sbrizzai Daniele, capitano marittimo con Stramonio Maria; de Gasperi Giovanni, meccanico con Versa Lucilla; Petrucci dott. Consalvo, giudice con de Petris Regina; Laforgia Domenico, meccanico con Pierno Rosa; Caporal Antonio, falegname con Pascon Caterina; Florio Italo, impiegato, Holzinger Anita; Gerin Giuseppe, cursore comunale con Castellani Roma; Fumanti Ugo, tranviere con Setti Irma; Montenesi Noè, calzolaio con Poropat Maria; Emmanuele Luigi, muratore con Rinaldis Bianca; Agnoletto Virginio, bracciante con Innocente Assunta; Polacco Abramo Oscar, impiegato con Giovanelli Carolina; De Gregorio Baldassare, brigadiere di finanza con la Diana Francesca; Torri Guido, ebanista con Braiko Natalia; Wusitz Luigi, cameriere marittimo con Adami Lidia; Bracco Marcello, architetto con Fachin Gemma; Mazzi Carlo, chimico con Leuarduzzi Lucia; Zagar Giusto, stradino con Kalc Angela; Kebar Giuseppe, bracciante con Vever Santina; Skrlan Bruno, carpentiere in legno con Bauzher Antonia; Martinucci Pasquale, brigadiere RR. CC. con Trojer Eugenia; Gmeiner dott. Riccardo, chimico farmacista con Gonel Oda.

Le Borse di oggi

TITOLI	lunedì 23 febbraio	martedì 24 febbraio	mercoled. 25 febbraio	giovedì 26 febbraio	venerdì 27 febbraio	sabato 28 febbraio
Rend. 3½%	72.05	72.35	72.40	72.60	72.60	72.60
Cons. 5% Littorio	81.40	81.80	82.25	82.40	82.50	82.45
Obbl. Ven.	79.60	79.60	79.75	79.75	79.80	79.80
B. Tes. nov	99.60	99.60	99.60	99.60	99.60	99.60
Dan.-Sava	252.50	254	254	254	254	254
Fo. 3 V. 6%	481	481	481	481	481	481
Comit	1405	1412	1410	1415	1409	1409
B. C. T.	400	402	402	402	402	402
Credito	740	743.50	743.50	742	740	740
B. N. Cred	53	53	53	53	53	57
B Roma	107	107.50	107.50	107	107	107
Cred. Pop	275	276	276	276	276	276
Generali	3820	3885	4010	3980	4030	3975
Ass. Ital.	547.50	550	547.50	550	550	550
Infortuni	1720	1740	1750	1770	1790	1780
Riun. A	1445	1452½	1465	1465	1470	1470
Riun. B	1445	1452½	1465	1465	1470	1470
Sigorta	90.25	90.50	90.50	90.50	90.50	90.50
Adria	33	33	33	33	33	33
Costiera	119.50	120	120	120	120	120
Cosulich	85.50	86	86	86	86	85.50
Gerol.	60	60.25	60.25	60.25	60.25	60.25
Libera T.	47	47.25	47.25	43	43	41.50
Istria-Tr.	202	203	203	203	203	203
Lloyd T.	560	562.50	562.50	562.50	562.50	562.50
Lussino	145	152	154	155	155	155
Martinol.	67	67.25	67.25	67	67	67
Merid.	865	865	873	873	890	890
Premuda	196	197	197	197	197	197
Tripcovich	138	140	145	146	147	148
Tram	171	172	172	172	172	172
Ampelea	260	261.50	261.50	260	260	260
Cant. R. A.	81.50	82	82	82	82	81.50
Fram	25	25	25	25	25	25
Fin.-Cosul.	72.50	72.75	72.75	72.75	72.75	72.75
Cem. Dal.	463	465	461.50	461.50	461.50	461.50
Isonzo	34	34.25	34.25	34.25	34	34
Spalato	111	111.50	114	114	114	114
Istr. Cem.	50	50.25	50.25	50.25	48	47
Kerka	173	173.75	173.75	172.50	172.50	172.50
SELVEG	450	450	450	450	450	450
S. I. El. G.	40	40.25	40.25	40.25	40.25	40.25
Gas-Roma	740	740	748	763	763	763
Ilva	206	206	207	207	208	206
Iutificio	500	500	500	500	500	500
Off. Nav.	75	75	75	75	75	75
Pastificio	215	215	215	215	215	215
Pilatura	71	71.25	71.25	71.25	71.25	71.25
Terni	390	392	390	390	390	390
Tergesteo	1195	1195	1195	1195	1195	1195

Mercato calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Degli assicurativi calme le Generali. Provvisioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI

Londra	92.80	92.81	92.82	92.81	92.77	92.77
New York	19.08	19.08	19.08	19.08	19.08	19.08
Zurigo	368.75	368.50	369.—	368.50	368.50	368.25
Parigi	74.90	74.86	74.90	74.85	74.85	74.85
Zagabria	33.70	33.65	33.70	33.65	33.65	33.65

CAMBI: Belgio 266.40; Amsterdam 766.50; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 454.20; Bucarest 11.36; Budapest 333.50; Norvegia 511.50; Praga 56.60; Spagna 200; Vienna 268.75.

VALUTE: Lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.60; pezzi da 20 franchi 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 27-II: Lire 368.42 (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	28/2	27/2
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	65.50	62.875
Deutsche Reichsbank	156.125	156.—
Commerz & Privat Bank	108.25	107.—
Berliner Handels-Gesellschaft	125.—	123.75
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	107.25	106.—
I. G. Farben Industrie	141.25	138.125
Siemens & Halske	173.25	171.625

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA pratica stirare, cucito, offresi. Via Margherita 9, Marini. 64735 A

CAMERIERA pratica cucinare con lunghi attestati, offresi. Via Trenta Ottobre 17, portinaio. 34408 A

DOMESTICA robusta offresi tutto fare, presso distinta famiglia. Rivolgersi San Luigi 201, II piano, porta 11. 34397 A

DOMESTICA trentacinquenne brava cucinare e tutti lavori casa, con buoni attestati, offresi. San Lazzaro 1, portinaio. 64823 A

DOMESTICA capace offresi. Viale Terza Armata N. 12, V piano, Coronica. 9443 A

DONNA capace bene cucinare, tutti lavori, offresi. Battisti 19, terzo, sinistra. 64773 A

FRIULANA offresi come principiante. Via Michelangelo Buonarroti 11, portinaia. 34409 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Rigutti 37-II. 64673 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Riborgo 22, III. 64767 A

RAGAZZA pratica tutti lavori casa offresi domestica. Rivo 3, portinaia. 64614 A

VEDOVA seria, tutto fare, per piccola famiglia offresi. Via Cassa Risparmio 3, portiere. 34363 A

42.ENNE, buoni attestati, sa benissimo cucinare, lavori casa, offresi piccola famiglia. Foscolo 27, portinaio. 34479 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA praticissima cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 12466 B

CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo. 12583 B

CUOCA bravissima, disposta andare Napoli, viaggio pagato, cercasi per subito. Telefonare 3134. 34366 B

DOMESTICA capace 22-24 anni, cercasi. XX Settembre 16, III, sinistra. 12582 B

DOMESTICA capacissima, stabile, per Monfalcone, con ottimi attestati, sappia bene cucinare, cercano coniugi distinti. Presentarsi dopo le 8. Via Gatteri 30-II sin. 64671 B

DOMESTICA tuttofare pratica cercasi. Rossetti 25, porta 10, dalle 8.30 alle 10.30. 12613 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. [illegible]vali 32, presentarsi dalle 8-12. 64771 B

DOMESTICA media età, sappia bene cucinare cercasi. Via Molingrande 34, quarto, sinistra. 34367 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercano prontamente coniugi. Ghirlandaio 15, terzo, destra. 34385 B

DOMESTICA capace, sappia anche cucinare, cercasi. Via Commerciale 25, porta 10. 64752 B

DOMESTICA pratica tutto fare cercasi. - Presentarsi in mattina. Ravalico, via Tommaso Luciani 11. 34396 B

DOMESTICA trentenne, perfetta cucinare, buoni attestati, cercano coniugi. Ind. Piccolo. 64704 B

PRESTASERVIZI cercasi per persona sola. Via Boccaccio 11, mezzanino. 64731 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima, con referenze, cercasi dalle 8-12. Cicerone 8, piano III, sinistra; presentarsi lunedì dalle 9 alle 12. 34446 B

RAGAZZETTA giovane cercasi per semplice, buona famiglia. Barcola Riviera 154. 64754 B

RAGAZZA 15-16enne, principiante, cerca distinta famiglia. Presentarsi 16-18. Kuhn, via Udine 2 p. 7-I. 64709 B

RAGAZZETTA quindicenne prestaservizi, dalle 9-17, cercasi. Foscolo 27, porta 21; presentarsi dopo le 10. 64761 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 12349 C Unione Pubblicità. 12349 C

A. VENDITRICE pratica panetteria o qualsiasi lavoro offresi. Famiglia Cherl, via Gatteri 36-I. 34361 C

ASSOLUTA serietà e onestà, 40-enne, celibe, quale cursore, posto fiducia o azienda importante offresi con garanzia. Scrivere carta d'identità 18497, Posta Centrale. 34329 C

COMMESSO negozio, pratico commestibili, ferramenta, offresi subito. Indirizzo Piccolo. 12617 C

CONDUTTRICE con cauzione offresi latteria, appalto o spaccio vini. Sorgente 9 p. III. 64698 C

CONTABILE corrispondente offresi ore serali. Offerte Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12575 C

CONTABILITA', impianti, bilanci, revisioni, assume sopraluogo o proprio domicilio signorina provetta dispone primarie referenze. Offerte cassetta 12468 C, Unione Pubblicità. 12468 C

DISTINTA, pratica bambini o compagnia signora cerca famiglia di cuore, avendo molte ore libere. Indirizzo al Piccolo. 64730 C

GIOVANE già sottotenente, studi medi offresi praticante impiegato, qualunque studio o azienda. Cassetta 12549 C Unione Pubblicità. 12549 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati aiuto lavori di casa, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34336 C

INGEGNERE elettricista offresi a stabilimento. Cassetta 12529 C, Un. Pubbl. 12529 C

LAVORANTE sarto, diploma tagliatore scuola di Milano, occuperebbesi verso miti pretese. Risorta 4, Rustia. 64810 C

PER ripetizioni prime elementari, lavori cucito e casa, offresi signorina miti pretese. Cassetta 12278 C Unione Pubblicità.

PERFETTA conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, corrispondenza commerciale, dattilografia nelle quattro, stenografia italiana, tedesca, aiuto contabile, giovane ventitreenne offresi, mitissime pretese. Cassetta 12530 C, Un. Pubbl. 12530 C

PERSONA esperta lavori rustici campagna, cognizioni orto, giardino, occuperebbesi anche singole giornate. Indirizzo al Piccolo. 64795 C

PIANOFORTI: accordature (corista «Normale») qualsiasi riparazione, esclusi locali pubblici, concessionato offresi. Scrivere: «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9435 C

RAGAZZO pratico pasticcere, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 34491 C

RICAMATRICE perfetta monogrammi, punti a giorno, inglese, veneziano, pisano, accetterebbe lavoro prezzo modico. Cassetta 12552 C Unione Pubblicità. 12552 C

SIGNORA 40.enne, brava massaia, occuperebbesi donna chiavi presso signore oppure signora sola, durante giornata. Via Giulia 18, rivolgersi portiere. 34498 C

SIGNORA distinta affresi presso persona sola o vicemadre. Cassetta 12535 C, Un. Pubbl. 12535 C

SIGNORA bella calligrafia, pratica conteggio, assumerebbe lavori copiatura, fornitura libri, miti pretese. Cassetta 12552 C, Unione Pubblicità. 12552 C

SIGNORINA viennese, bella pronuncia, paziente, per condurre bambini passeggio, offresi. Ventisettembre 54, I, destra. 12512 C

SIGNORINA distinta, licenza normale, diplomata dattilografa, bella calligrafia, aiuto contabile, fatturista, corrispondente italiano, impiegherebbesi. Corsari, Ananian N. 8. 64720 C

SIGNORINA offresi per ricamo a mano, anche famiglia, a giornata. Cassetta 12549 C, Unione Pubblicità. 12549 C

SIGNORINA tedesca ottime referenze, offresi bambini alcune ore pomeriggio. Cassetta 12574 C Unione Pubblicità. 12574 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza lingue, offresi praticante impiegata, buona azienda o studio. Cassetta 12549 C Unione Pubblicità. 12549 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze emagliate, riparazioni, prezzi buonissimi. 11741 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6. 12606 CC

A. SARTO assicura una confezione accurata, prezzi ridottissimi. Zudecche 2, Murri. 64684 CC

A-JOUR, attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama eseguisce De Rosa, Muratti 2, accanto cine Excelsior. 11164 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CAMICIAIA abilissima, qualunque lavoro, domicilio, fuori. Commerciale 40, porta 9. 64746 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio a prezzi mitissimi. Via Malcanton 15, quinto. 9492 CC

PELLICCIAIO confeziona qualunque pelliccia, concia e tinge. Censky, Bosco 18, III. 12590 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, finta tappezzeria 80. Slataper 26, II, Perman. 12614 CC

PITTORI eseguiscono stanze, cucine, tinte moderne, lire 30. Scrivere indirizzo al Piccolo. 64830 CC

PULITURA vestiti uomo, donna, trench, lire 12. Via Foscolo 46, pt., Biagini. 64745 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona vestiti. Tor S. Lorenzo 2, I, Donaggio (Michele). 12584 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi vestito, prezzi miti, condizioni pagamento. Via Tesa 7, primo. 9437 CC

SARTA eseguisce, riduce accuratamente qualsiasi modello, prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 34401 CC

SARTA brava eseguisce prontamente qualsiasi lavoro signora e bambini. Via dell'Istria 20 C, porta 6. 64812 CC

SARTA lunga pratica, provetta, si adatta giornata lire 6. Ireneo della Croce 9, pianoterra. 14074 CC

SARTA parigina confeziona abiti 30, soprabiti, mantelli 40. Piazza Goldoni 10, I. 12609 CC

SARTA uomo ripara, pulisce vestiti, riducendoli nuovi. Venti Settembre 11, porta 14. 12610 CC

SARTA specializzata per bambini e ragazzi (modelli d'eleganza e buon gusto) assume lavori a prezzi mitissimi. Scala Belvedere 4, II piano, porta 15. 64774 CC

SARTA uomo capacissima volta, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, lavoro accurato. Sapone 1, III. 34454 CC

SARTA brava, offresi a giornata lire 12. Via Giulia 4, porta 25. 64793 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi esattamente. Artisti 7, tappeti. 10441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA con propria macchina per lavoro domicilio, cercasi. Ravalico, via Imbriani 16. 34395 D

GARZONA sarta uomo già pratica cercasi. Venti Settembre 22. Lunedì ore 9. 34369 D

GARZONA modista, anche paganti modiste, cercansi. Battisti 7, I, destra. 64804 D

GARZONA per sarta signora, cercasi. Toffanin. Molingrande 32, II. 34469 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. - Via Udine 12, I piano, sinistra. 64723 D

MODISTA cerca principiante, mezza lavorante. Tor San Piero 14. 34410 D

MODISTERIA Catalani accetta paganti Carducci 20. 12580 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, cercasi. Carpison 12. 34447 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via San Marco n. 12. 64794 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA soleggiata, elegantemente mobiliata, posizione centralissima, cercasi. Offerte Cassetta 12565 E Unione Pubblicità. 12565 E

CAMERINO presso famiglia di cuore, cerca giovane con piccolo stipendio, paraggi Cavana. Cassetta 12557 E Unione Pubblicità. 12557 E

MATRIMONIALE comodo cucina, massimo 110, cercano coniugi. Cassetta 12553 E Unione Pubblicità. 12553 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca distinto. Offerte indicando prezzo Cassetta 12547 E Unione Pubblicità. 12547 E

PENSIONATA cerca piccola vuota con focolaio presso persona sola o due, prezzo mite, paraggi Roiano. Offerte urgenti Cassetta 12618 E Unione Pubblicità. 12618 E

STANZA ingresso libero, vuota, paraggi via S. Nicolò, cercasi. Cassetta 12568 E Unione Pubblicità. 12568 E

STANZETTA con comodo cucina, eventualmente persona sola, cerca distinta signorina. Cassetta 12554 E Unione Pubblicità. 12554 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata semplicemente, ariosa, comoda, pulitissima, affitta piccola famiglia. Prezzo mite. S. Francesco 36, II, porta 4. 12530 F

A A A. CAMERA mobiliata, affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 34488 F

A A A. ELEGANTE soleggiata, indipendente, bagno, 150. Via Leo 4 A. 64851 F

A A A. MOBILIATA escluso uomini, affittasi. Corridoni 13, secondo. 64865 F

A A A. STANZA vuota, bella, soleggiata, eventualmente anche stanzetta, affitta piccola famiglia, vicino Piazza Libertà. Indirizzo Piccolo. 64402 F

AA. CAMERA vuota affittasi a onesta operaia. Ind. Piccolo. 34356 F

A A. CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Solitario 5, IV. 64742 F

A A. CAMERA mobiliata, volendo vitto, cura vestiario, tutto compreso lire 260, più camerino, soleggiato, con luce, affittansi. Corso Garibaldi 23, IV, destra. 34461 F

A A. CAMERINO affittasi. Artisti 3, II, porta 19. 64839 F

AA. ELEGANTE camera e salotto, luce, riscaldamento, entrata scale, affittansi. Ginnastica 1, porta 12. 00256 F

A A. ELEGANTISSIMA grande, affittasi presso persona sola. Ugo Polonio 3, II, porta 7. 00583 F

A A. LETTO affittasi onesto operaio. San Sergio 2, III. 34486 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Boccaccio 10, I. 34483 F

A A. MOBILIATA soleggiata, luce, quieta, affittasi. Media 4, porta 17. 34456 F

A A. MOBILIATA nuova, soleggiata, luce, prezzo mite, affittasi. Crispi 50, II, destra. 64803 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto. Corso Garibaldi 18, IV. 34392 F

AA. MOBILIATA bellissima quasi ingresso libero, affittasi. Riemondo 11-IV. 64677 F

A. CAMERA mobiliata bella affittasi, lire 70. Rossetti 83 p. 25. 34173 F

A. CAMERA elegantissima, affittasi 1-2 persone. Gatteri 22, II, sinistra. 64844 F

A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Gatteri N. 45, p. V. 64828 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Istituto 25, porta 11. 64785 F

A. CAMERINO affittasi. Via Molino vento 4 A. 64728 F

A. INGRESSO scale, libero, arioso, elegante, comfort, cura vestiario, affittasi 170. Via Cunicoli 13, mezzan. Branca. 34457 F

A. LETTO affittasi a onesto operaio. Corso Garibaldi 18, IV. 34391 F

A. MOBILIATA vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 64848 F

A. MOBILIATA, spaziosa, soleggiata, affittasi. Corso Garibaldi 32, III, p. 10. 64853 F

A. STANZA vuota, paraggi S. Giacomo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64836 F

A. STANZA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi unico subinquilino. Giulia 73, II. 34393 F

A STANZE 2 mobiliate o vuote, comfort, affittansi distinti. Via Genova 11, porta 15, dalle 13-15. 12587 F

CAMERA affittasi. Via Mazzini 9-V destra. 64714 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Michele 31 p. V destra. 64705 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via S. Daniele 3, II, sinistra (angolo Giustinelli). 9735 F

CAMERA mobiliata oppure vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza della Valle 2, II, destra. 64835 F

CAMERA mobiliata, d'affittare. Via Pozzo Bianco N. 6, I. 64743 F

CAMERA vuota, bella, grande, volendo 2, comodo cucina, affittasi persone distinte. Artisti 3, II, sinistra. 34452 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Giulia 54, V. 64757 F

CAMERA uno due amici, affittasi. Via Pane 3, I, destra. 64815 F

CAMERA vuota con 2 finestre, vista Garibaldi, affittasi. Arcata 7, I, Levi; dalle 10 in poi. 64770 F

CAMERA affittasi distinto oppure coniugi, ingresso scale. Via Cadorna 5, Bianchi. 64627 F

CAMERA vuota, affittasi persona sola. Bosco 5, I, Cerecki. 9436 F

CAMERA mobiliata, quasi indipendente, compreso uso bagno, luce, pulizia, 200 mensili. Visitare dalle 11 alle 16, via Procurerie 6, IV, porta 21 (dietro palazzo città). 9440 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola presso sola. Via Madonna del Mare 19-V destra. 64681 F

CAMERA mobiliata o vuota affittasi a persona sola. Ind. Piccolo. 64669 F

CAMERA due letti, eventualmente comodo cucina affittasi. Mazzini 46, I, interno. 34405 F

CAMERA mobiliata pulitissima, luce, affittasi a distinta signorina impiegata. Via Rossetti 26, primo, destra. 34373 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, uso telefono, volendo studio o salotto, presso Caserme via Rossetti, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 34416 F

CAMERA mobiliata affitasi con e senza costo. Rismondo 3, primo, destra, porta 14. 34449 F

CAMERA salotto, uso bagno, telefono, eventualmente cucina, casa signorile, ascensore, Corso, affittansi persona sola, coniugi. Indirizzo Piccolo. 34419 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Kandler 1, porta 17. 12595 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Vidali 6, secondo. 34435 F

CAMERA pulitissima, indipendente, affittasi. Viale XX Settembre 85, mezzanino. 34438 F

CAMERA 2 letti lire 130 affittasi. Viale XX Settembre 23, terzo, porta 9. 34137 F

CAMERA con vitto affittasi. Corso Garibaldi 4, II piano, destra. 34429 F

CAMERA 2 letti, eventualmente camerino affittasi. Ponziana 14, porta 9. 64807 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, luce affittasi. Corso Garibaldi 10, IV, porta 12. 34454 F

CAMERA vuota bellissima affittasi subito, possibilmente ufficiale. Va Mazzini 9, IV, Bastia Ernesto. 34460 F

CAMERA affittasi presso piccola famiglia. Via Commerciale 9, mezzanino. Olivo. 34480 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale affittasi. Via Crispi 36, porta 8. 64790 F

CAMERE due vuote, ingresso scale, affittansi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 34404 F

CAMERETTA davanti, mobiliata, luce, affittasi giovane dabbene. Via Pondares 6-II destra. 34355 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi persona seria. Stuparich 10-I sin. 34359 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi 90 mensili. Toti 12, secondo. 34465 F

CAMERETTA mobiliata, luce, presso piccola famiglia affittasi. Canova 20, primo. 34455 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Tiziano 2, terzo piano. 64762 F

CAMERETTA per un giovane affitasi. Gelsi 5, terzo. 64763 F

CAMERETTA vuota, mobiliata affittasi. Androna del Forno 3, I piano. 34433 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi sposi dabbene, prezzo mite. Riborgo 19, quarto. 34364 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, porta 13. 34399 F

CAMERINO con letto, luce, affittasi. Via Media 16-V destra. 64717 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazza G. Neri 2, V, sinistra. 34427 F

CAMERINO mobiliato affittasi a onesto operaio. Crispi 39-IV p. 12. 64668 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Roiano, via S. Davis N. 13, secondo. 34443 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso uomini. Via Rigutti 37-II. 64679 F

COMPAGNO stanza, stabile, onesto, cerco. Via Maurizio 2, terzo, destra. 64806 F

ELEGANTE, soleggiata, indipendente affittasi distinto. Moisè Luzzatto 7, terzo, porta 14. 64856 F

ELEGANTE mobiliata soleggiata pulitissima affittasi prontamente. Capuano 12-III sinistra. 64674 F

LETTO affittasi a donna o ragazza. Crispi 14, II, sinistra. 34425 F

LETTO affittasi operaio, volendo vitto 275, paraggi Stazione centrale, Cellini 3, IV, Girondi. 34444 F

LETTO a donna affittasi. Via Rivo 5, II, S. Giacomo. 64826 F

MATRIMONIALE bella, ariosa, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Visitare fino le 16. Via Ginnastica 45, porta 16. 34496 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Madonnina 17-III p. 8. 12526 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, moderna, pulita, affittasi. Brunner 5, porta 9. 64849 F

MATRIMONIALE e pranzo o stanza, per una persona, ingresso semilibero, presso persona sola affittasi. Corso Emanuele 3, IV, sinistra. 64854 F

MATRIMONIALE modesta, comodo cucina, affittasi coniugi operai. Gatteri 13, terzo, destra. 34453 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, comfort, eventualmente cameretta, affittasi presso distinta persona sola. Canova 21, terzo, porta 17. 34439 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi prontamente. Battisti 20, II, porta 12. 34380 F

MATRIMONIALE con cucina affittasi. Via Molingrande 18, II. 64724 F

MATRIMONIALE con cucina, eventualmente salotto, camera pranzo, affittansi. Rossetti 11, IV. Rivolgersi Brunner 5, latteria. 64725 F

MATRIMONIALE, volendo uso cucina affittasi. Rossetti 51 A, III, p. 16. 34414 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Conti 40, II, sinistra. 34397 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Canova 11, V. 34323 F

MOBILIATA uno, due distinti, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Lazzaretto vecchio 6, I, destra. 64766 F

MOBILIATA luce lire cento affittasi. Battisti 20, I, porta 9. 64772 F

MOBILIATA pulitissima, elegante, ingresso scale, affittasi. Scussa 7, II, p. 12. 34434 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Riva N. Sauro 2, terzo, sinistra. 34430 F

MOBILIATA oppure vuota, comodo cucina affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 11. 34419 F

MOBILIATA 2 letti, affittasi persone distinte. Cornelia Romana 2, I, p. 7. 9439 F

MOBILIATA con due letti, camerino, vitto, affittansi. Madonnina 11, porta 11. 34470 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Kandler 3-I destra. 64683 F

MOBILIATA elegantemente o vuota, ingresso libero, centro, scrupolosa pulizia, eventualmente vitto, affittasi presso distinta. Diaz 6-III. 64701 F

MOBILIATA, con acqua corrente, affittasi a distinto. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 64726 F

MOBILIATA bene, grande, volendo cucina affittasi presso persona sola. Via Pitteri 4, quarto. 34368 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi unico subinquilino. Via Udine 75, III, sinistra. 34426 F

MOBILIATA affittasi a coniugi oppure due amici. Tesa 7-II. 34357 F

MOBILIATA comodo cucina e stanzetta affittansi. Ind. Piccolo. 64696 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. XX Settembre 25, IV, destra. 64834 F

MOBILIATA bella, luce affittasi una persona, 80 mensili, due amici, 120 mensili. Crispi 43, porta 8. 64813 F

MOBILIATA centro, tranquilla affittasi distinto. Brunner 5, porta 9. 64855 F

MOBILIATA affittasi due amici oppure coniugi. Vittoria Colonna 2, I. 64843 F

STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, oppure a due amici affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 14. 64866 F

STANZA mobiliata, vuota, vitto affittasi. Timeus 16, porta 10. 64832 F

STANZA due letti affittasi. Via Toti 8, porta 8, secondo. 34390 F

STANZA elegante, soleggiata affittasi distinto. Crispi 5, IV, porta 11. 34462 F

STANZA mobiliata, pulitissima affittasi distinta persona. Foscolo 16, porta 20. 34466 F

STANZA vista Unità, camerino 60, affittansi. Piazza Pozzo mare 6, terzo. 64842 F

STANZA elegante, presso distinta famiglia poliglotta, perfetta tedesco, affittasi. Boccaccio 9, terzo, destra. 34492 F

STANZA affittasi signore dabbene. Piccardi 50, mezzanino, sinistra. 64789 F

STANZA mobiliata con due letti affittasi. Torrebianca 28 p. 10. 64676 F

STANZA vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Canova 22 p. 19. 64698 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi prontamente. Via Rapicio 5 p. 2 pt. 64678 F

STANZA mobiliata, volendo salotto, ingresso libero, oppure stanzetta, affittasi prontamente a distinto ufficiale. Ginnastica 34, I. 34398 F

STANZA mobiliata o vuota, pressi Stazione centrale, possibilmente vitto, presso coniugi distinti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34384 F

STANZA con luce, per distinto signore, affittasi. Via Rossetti 5, II, p. 7. 34376 F

STANZA vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi. Caccia 5, I, porta 23. 64737 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Media 14, I piano. 34424 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Madonnina 4, porta 20. 34451 F

STANZA mobiliata, affittasi una persona. Via Milano 29, scala II, p. 19. 64787 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi una-due persone. Roiano, via Quercia N. 24. 64796 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Via Gelsi N. 3, I p. 64780 F

STANZA una persona, affittasi. Via del Pane 3, III. 64814 F

STANZA minimo prezzo, signora o signorina, sola, compagnia figlia, affittasi. Gatteri 30, portinaia. 64759 F

STANZA due operai, altra comodo cucina, affittansi. Via Istria 41, latteria. 64824 F

STANZA mobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi presso madre, figlia. XX Settembre 91, terzo, sinistra. 34423 F

STANZA, volendo vitto, affittasi due operai. Campo S. Giacomo 6, II. 34417 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, ariosa, affittasi. Rossetti 20, I. 34411 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Madonnina 8, porta 17. 34420 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Moisè Luzzatto 4, II, p. 16. 12594 F

STANZE (2) eventualmente una, vuote, affittansi. S. Michele 26, p. 9. 12604 F

STANZE due vuote, comodo cucina, piano I, presso giardino pubblico affittansi per primo aprile. Offerte Cassetta 12284 F Unione Pubblicità. 12284 F

STANZE due (vuote), con comodo cucina, affitta impiegata assente tutto giorno. S. Anastasio 12, I. 34484 F

STANZE due, vuote, escluso cucina affittansi. Machiavelli 20, porta 5. 64838 F

STANZETTA bene arredata, affittasi presso persona distinta. Gatteri 28, II, destra. 64825 F

STANZETTA vuota, luce, affittasi. Via del Rivo 11, IV, sinistra. 34494 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto. S. Michele 26-IV p. 15. 64715 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi. Ginnastica 46, porta 7. 34400 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA' pratica, corrispondenza commerciale. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 64857 G

A A A A. CORSO completo esami grado macchinisti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 64858 G

A A A A. DANZE moderne, ultimo stile, canto, scena. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4, scala II, primo. Oggi lezione ore 11 e ore 16. Attenzione al numero. 26401 G

A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 64234 G

A. A. SIGNORI, signorine, operatore di sponga macchina assunzione, cerchiamo, scopo formare circolo dilettantistico produzione cinematografica. Offerte Cassetta 12570 G Unione Pubblicità. 12570 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, latina. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 64778 G

A. FRANCESE, inglese, mediante audizioni grammofoniche. Metodo ultramoderno, ultraefficace; massima economia di spesa, tempo, fatica. Prove gratis. Sincerarsi: Libreria «Leonardo», Battisti 10. 33945 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

I collettivi continuano in XI pagina

Grande avvenimento cittadino
senza precedenti

Sabato mattina ha avuto inizio la

Vendita a prezzi di perizia giudiziaria

di tutta la merce esistente nell'antico negozio

al centro del Corso Vitt. Em. III
(VIA RIBORGO 45)

Calze
Seterie
Lanerie
Pelli

AVVISO

LA FOLLA ENORME DI PUBBLICO CALMO, PAZIENTE E SERENO CHE PER ORE, E CON VERA DISCIPLINA, HA ATTESO, CONVINTO DI COMPERARE OTTIMA MERCE A MINIMO PREZZO, MI INDUCE A RIVOLGERE CALDA PREGHIERA A NON PRECIPITARE GLI ACQUISTI, POICHE' LA VENDITA A PREZZI DI PERIZIA GIUDIZIARIA DURERA' ANCORA QUALCHE TEMPO, E IL VASTO NEGOZIO E' ANCORA BEN FORNITO DI SVARIATA E FINISSIMA MERCE CHE NON E' STATA ANCORA POSTA IN VENDITA.

SI PREGA GENTILMENTE LO SPETTABILE PUBBLICO DI REGOLARE ALLA CASSA GLI ACQUISTI FATTI DI VOLTA IN VOLTA IN OGNI SINGOLO REPARTO, ONDE EVITARE GLI INGOMBRI AL BANCO DI CONTROLLO E DI DISTRIBUZIONE.

IL PROPRIETARIO
GUIDO TOLENTINO

Asciugamani
Confezioni
Telerie
Biancheria